QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

DOMENICA
8 Settembre 1957
Anno XIII - N. 214
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-628, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci economici L. 350 - Affissi finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 1200 in linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. comm.: Vedere rubrica. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/37710): ITALIA: anno L. 7600, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.200, sem. L. 5800, trim. L. 3000. — Copie arretrate: prezzo doppio.

L'aereo presidenziale scortato da reattori durante tutto il viaggio

Gronchi è arrivato a Teheran accolto cordialmente dallo Scià

Il sovrano e l'imperatrice Soraya, accompagnati dal corpo diplomatico e dai ministri, si sono recati all'aeroporto per rendere il primo omaggio all'ospite italiano - Calorosi incontri degli uomini politici - I primi colloqui al Palazzo Bianco

Il Presidente che, assieme al ministro Pella, era partito alle 8 dall'aeroporto di Ciampino, è giunto a Teheran alle 18,30, accolto dallo Scià e dall'imperatrice Soraya (Telefoto)

Il petrolio

Importare materie prime dai territori coloniali ed esportarvi prodotti finiti ed anche capitali, per valorizzarne e controllarne le risorse economiche: questa fu, nel secolo scorso, una delle principali correnti di scambio per i Paesi industriali d'Europa. Così la Gran Bretagna costruì il maggior pilastro della sua potenza nel mondo, ormai declinante; e nel primo dopoguerra l'esempio europeo fu imitato, sia pure con metodi più moderni, soprattutto dagli Stati Uniti.

Ora la situazione è diversa. I Paesi coloniali ad uno ad uno acquistano l'indipendenza politica e quelli da tempo liberi vogliono sottrarsi alle servitù economiche imposte dai capitali stranieri. Aspirazione che in alcuni Stati più giovani, anche se vi dominano ancora il deserto e la miseria, assume forme di xenofobia fanatica. Questi fermenti nazionalistici agitano tutto il Medio Oriente, tra il Canale di Suez ed il Golfo Persico, ma il blocco occidentale non può abbandonare le sue posizioni perché quei Paesi dispongono di una fra le materie prime più disputate della terra.

Il petrolio è un prodotto del tutto particolare. Da esso dipende l'attività economica di tutti i popoli civili; anzi, mentre sono in declino altre fonti di energia, come carbone ed elettricità, il consumo di carburanti liquidi continua a crescere. Nel sottosuolo del Medio Oriente, sfruttato solo in piccola parte, è concentrato un terzo delle riserve finora conosciute. Nel 1956, su una produzione mondiale di 840 milioni di tonnellate, i Paesi del Levante hanno fornito 172 milioni di tonnellate. Tutto lo sfruttamento petrolifero in quelle regioni è nelle mani di sette grandi Compagnie; gli americani posseggono il 60 per cento dei capitali, gli inglesi il 30 per cento, olandesi e francesi il restante 10 per cento: gli Stati Uniti hanno ormai strappato all'Inghilterra una tradizionale supremazia. I principali produttori sono il minuscolo sultanato di Kuweit, l'Arabia Saudita, l'Irak, l'Iran, la desolata penisola di Qatar. Con le *royalties* sull'estrazione del carburante, questi Paesi hanno incassato lo scorso anno quasi un miliardo di dollari.

Gli utili delle sette società sono enormemente superiori. In tutto il mondo il petrolio grezzo è venduto dalla fonte ai consumatori ad un prezzo quasi eguale, fissato sui costi di estrazione più alti: dollari 1,75 il barile di 160 litri. Per i giacimenti del Texas, ad esempio, costituisce appena un equo utile. Ma nel Medio Oriente, secondo un rapporto dell'ONU, un barile costa ai produttori soltanto 35 *cents* (comprese le *royalties* pagate ai governi indigeni), perché quei pozzi sono i più ricchi e facilmente coltivabili. C'è quindi un guadagno netto di dollari 1,40. Se si tien conto della tragica miseria dei popoli orientali, e delle imprese che sarebbero necessarie per portarli a più umane condizioni, si capisce perché quei governi tentino di trarre maggiori proventi da una materia prima, che fornisce dividendi così alti a società straniere.

Nel quadro generale, è opportuno conoscere i dati principali che riguardano il nostro Paese. L'Italia importa oltre 18 milioni di tonnellate di petrolio greggio, quasi tutto dal Medio Oriente (soprattutto dall'Irak e dall'Arabia Saudita), spendendo 160 miliardi di lire; lo raffina, ne consuma almeno 12 milioni di tonnellate, e ne riesporta 6 milioni di tonnellate, con un incasso di oltre 100 miliardi in valuta pregiata. Nonostante le illusioni coltivate con tanta facilità negli anni scorsi, il sottosuolo italiano non ha riserve importanti di carburante; si ritiene che la regione più fortunata, la Sicilia, darà al massimo un milione di tonnellate all'anno. Quali vantaggi potremmo trarre dall'eventuale sfruttamento diretto di pozzi nell'Iran e nei Paesi vicini? Ottenere il petrolio alla fonte con minor spesa e creare nuove utili correnti di traffico per le merci e per gli uomini.

Ma il Medio Oriente è una zona vulcanica. Sui suoi confini preme la Russia. Con abile politica, i successori di Stalin esasperano il nazionalismo xenofobo, incoraggiano il neutralismo anti-occidentale, svolgono una sottile penetrazione con la fornitura di armi, l'assistenza tecnica, i prestiti a piccolo interesse; sembra anzi che tentino di accerchiare con i propri amici le terre del petrolio. Inoltre nel Levante si svolge una lotta sorda, silenziosa tra gli inglesi e gli americani, che ancora si battono per strapparsi a vicenda le concessioni; infine quegli Stati sono minati all'interno da torbidi fermenti di rivolta e divisi fra loro da accese rivalità. Si diceva un tempo che i Balcani erano un barile di polvere, ed infatti esplosero nel 1914; il loro posto è stato preso dal Medio Oriente, in proporzioni ancor maggiori.

E' certo seducente per l'Italia svolgere in questa zona un'attività moderatrice ed utilizzare un interesse economico più liberale per contribuire ad una migliore armonia fra l'Occidente ed il mondo musulmano. Ma occorre agire con prudente moderazione ed avere coscienza dei rischi. Perché l'azione italiana abbia successo, è necessario un calcolo esatto delle nostre forze, una lucida visione delle incognite da affrontare.

Saluto festoso dei persiani

(Dal nostro inviato speciale)

Teheran, 7 settembre.

Il quadrimotore del Presidente Gronchi è atterrato alle 18,30 precise (ora locale) all'aeroporto di Teheran. L'arrivo dell'aereo è stato preannunciato da squadriglie di reattori della aviazione iraniana che hanno scortato l'apparecchio del Presidente della Repubblica Italiana durante tutto il suo viaggio sul territorio persiano. Prima era stato accompagnato successivamente da formazioni italiane, greche e turche.

L'aeroporto pavesato da bandiere iraniane ed italiane era affollato di personalità. Il Corpo diplomatico al completo era vicino allo Scià che vestiva l'alta uniforme di comandante dell'Esercito persiano.

L'incontro tra lo Scià ed il Presidente Gronchi, è stato molto coloroso; esso seguito le presentazioni di rito fatte dal Capo dello Stato italiano. Egualmente cordiale è stato l'incontro tra i nostri uomini di Governo che accompagnano il Presidente ed i loro colleghi iraniani.

Un gentile omaggio floreale è stato offerto dall'imperatrice Soraya a donna Carla Gronchi che appariva visibilmente commossa.

Il Presidente Gronchi ha fatto brevi dichiarazioni. Egli si è detto lieto di giungere in questo antico e nobile Paese. L'Italia — egli ha proseguito — guarda all'Iran non soltanto come ad una terra di antichissima civiltà della quale vivono meravigliose tracce, ma anche come ad un popolo che affronta oggi la vita moderna sotto l'alta guida del suo sovrano, la cui saggezza ha indicato il cammino della libertà e del progresso economico e sociale.

I due Paesi — ha proseguito il Presidente Gronchi — possono utilmente collaborare per una migliore convivenza tra i popoli sinceramente amanti della libertà e della pace.

Mentre le artiglierie sparavano le rituali ventuno salve, è stata passata in rivista la guardia d'onore. Si è poi formato il lungo corteo di macchine, che si è snodato nelle ombre della sera lungo la grande arteria e tre piste che conduce dall'aeroporto alla città. Ai margini della strada, la popolazione, accorsa con bandierine tricolori, ha applaudito calorosamente.

Le conversazioni politiche sono cominciate subito. L'imperatore e l'imperatrice hanno accompagnato gli ospiti italiani nel palazzo loro destinato di Sahebgarnie, ma Gronchi e donna Carla hanno appena avuto il tempo di gettare una rapida occhiata sul giardino che è grande quanto piazza Colonna ed è tutto coperto invece che di ghiaia di tappeti, un rapido sguardo al salone d'onore che è più grande di quello dei corazzieri in Quirinale, per affrettarsi subito dopo a cambiarsi di abito perché l'imperatore e l'imperatrice li aspettavano al palazzo Bianco.

Era una visita cerimoniale ma lo Scià, che è un uomo tutto dedito alle cose concrete, non manca di inserire la trattazione degli affari nelle pieghe del cerimoniale. Su questo punto Gronchi è stato perfettamente d'accordo; anch'egli poco amando le cerimonie convenzionali, e si è venuti subito al concreto. Non si potrà pretendere di conoscere stasera gli argomenti trattati e tanto meno le conclusioni cui si è giunti, ma la loro importanza è assicurata dal fatto stesso che in questi giorni la Persia è il centro di molti giochi politico-economici che hanno ripercussioni in ogni parte del mondo.

Per cominciare dal petrolio, si attende qui l'arrivo di Loy Henderson che dovrebbe provarsi a migliorare le relazioni fra Iran e U.S.A., in questi giorni molto tese a causa del duro discorso pronunciato da Stassen al Senato di Washington. Gli stessi inglesi non lo hanno approvato e attualmente sono tesi i rapporti fra l'Ambasciata americana e quella britannica a Teheran: e anche su questo terreno Henderson dovrebbe intervenire come conciliatore poiché il ben chiaro che una rottura del fronte anglo-americano non potrebbe che giovare agli altri concorrenti in attesa, cioè i sovietici ed i giapponesi.

L'ambasciatore Pegov deve arrivare in questi giorni da Mosca con un programma preciso di interventi e con richieste di concessioni e nel frattempo l'ambasciatore Yamada, assistito da esperti arrivati da Tokyo, sta qui insistendo per ottenere al suo Paese una buona fetta di concessioni e Qum o altrove e comunque sulla base della formula già concordata con la ENI che lo Scià ha detto essere ormai la sola formula accettabile per l'Iran.

Anche i cinesi sono in concorrenza: sta per giungere a scadenza l'accordo di clearing franco-iraniano che Parigi ha annunciato di non voler più rinnovare, ciò che produrrebbe un blocco nelle esportazioni del cotone. Ma proprio ieri il consigliere commerciale cinese Liu Yung Li ha annunciato che in questa evenienza sarà la Cina a comperare il cotone dell'Iran. La soddisfazione iraniana è stata tanto maggiore in quanto il governo di Teheran è diviso da quello di Parigi anche su vari altri settori: essendo ieri circolata l'informazione che la Francia si appresterebbe ad aderire al Patto di Bagdad, si è subito risposto ufficiosamente: "che l'Iran si opporrà all'ingresso francese intanto che la Francia non avrà modificato la sua politica algerina.

Giovedì prossimo 12 settembre arriverà a Teheran il sottosegretario al Quai d'Orsay Maurice Faure col desiderio di chiarire meglio l'atteggiamento del suo Paese a questo riguardo, è certo non è un caso che egli arrivi il giorno stesso della partenza di Gronchi poiché ha intenzione di profittare del primo tempo libero che avrà lo Scià tra la visita del Presidente italiano e l'apertura della sessione delle Nazioni Unite.

Gronchi è quindi arrivato in un momento di speciale importanza per la politica iraniana che gli sarà esposta direttamente dallo Scià stesso, che è in pratica il vero capo del governo e il vero cervello politico del Paese. Già questa sera si è compiuto un largo giro d'orizzonte e anche se non può ancora parlarsi di alcuna conclusione, ben si può dire di quella che è stata la atmosfera dei colloqui, cioè di grande cordialità reciproca e di sincera fiducia dimostrata dallo Scià per il suo ospite italiano.

Vittorio Gorresio

Commenti americani

Washington, 7 settembre.

(g. t.) Notevole interesse si attribuisce negli ambienti politici americani al viaggio del Presidente della Repubblica italiana nell'Iran, in primo luogo perché sembra incoraggiare alcuni dei sostenitori di un radicale aggiornamento della politica occidentale nel Medio Oriente ed in secondo luogo perché sottolinea l'importanza che fattori occidentali possono avere nello stabilire con i Paesi del Medio Oriente rapporti nuovi su basi di convenienza eguagliarsa.

Dopo tre ore di colloquio con Dulles ed Henderson

Appello di Eisenhower alla Siria perché non turbi la pace nel Levante

La dichiarazione letta ai giornalisti dal Segretario di Stato - Nasser disposto a collaborare con l'Occidente per contenere l'influenza russa nel Medio Oriente?

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 7 settembre.

In un colloquio di tre ore con il Segretario di Stato Dulles e con il sottosegretario Henderson reduce dalla sua «missione esplorativa» nel Levante, il presidente Eisenhower ha esaminato oggi il problema dell'atteggiamento filosovietico del nuovo governo siriano e i pericoli che l'infiltrazione russa nel Medio Oriente potrebbe provocare.

Al termine della riunione, Foster Dulles ha letto ai giornalisti una dichiarazione, la quale dice tra l'altro: «Il Presidente ha affermato la sua intenzione di attuare la politica nazionale espressa nella risoluzione sul Medio Oriente approvata dal congresso (la "dottrina Eisenhower" per il Levante) e di esercitare l'autorità con essa conferita al Capo dello Stato. Il Presidente ha quindi autorizzato una più rapida consegna di aiuti economici e difensivi ai Paesi della zona del Medio Oriente, aiuti che erano già previsti».

«Il Presidente ha inoltre espresso la speranza che il comunismo internazionale non spinga la Siria ad atti di aggressione contro i suoi vicini, e che il popolo siriano agisca in modo da dissipare le preoccupazioni provocate dai recenti avvenimenti».

Dulles ha aggiunto che Eisenhower ha valutato il rapporto fatto da Henderson sulla situazione siriana alla luce della carta dell'ONU, che vieta alla Siria l'uso della forza, salvo in caso di legittima difesa.

La dichiarazione americana appare dunque espressa in termini notevolmente moderati, che però includono un appena velato appello «al popolo siriano» (e non al suo Governo) ad agire per alleviare l'ansietà causata dai recenti avvenimenti. Tale moderazione di espressioni viene interpretata con il fatto che il Governo americano non crede di essere ancora in possesso di tutti gli elementi per valutare compiutamente la situazione e, soprattutto, non ritiene di poter ancora determinare in qual modo, oltre che con l'immediata consegna delle forniture di armi previste da tempo, gli Stati Uniti possano contribuire a rassicurare Turchia, Irak, Giordania e Libano contro il minaccioso riarmo della Siria con armamenti sovietici.

Il comunicato letto ai giornalisti da Dulles è tuttavia notevole perché ribadisce solennemente (come i governi turco e libanese desideravano) che «il Presidente ha affermato la sua intenzione di attenersi e di portare a termine la politica nazionale espressa dal Congresso con la dichiarazione del 9 marzo 1957 e quindi di esercitare, secondo le necessità che potranno presentarsi, i poteri conferitigli» (per la difesa dell'indipendenza dei Paesi mediorientali minacciati di aggressione da parte di un Paese comunista o controllato dal comunismo internazionale). Inoltre la dichiarazione è notevole perché il Presidente «ha espresso la speranza che il comunismo internazionale non voglia spingere la Siria ad atti di aggressione contro i suoi vicini».

I giornalisti hanno chiesto a Dulles, che appariva notevolmente preoccupato e non disposto a commentare in alcun modo la dichiarazione appena letta, se era esatto dedurre che gli Stati Uniti, ordinando l'immediata consegna aerea di armi alla Giordania, di cui fa parola anche il comunicato, stanno dando la prima esplicita applicazione alla «dottrina Eisenhower». Il segretario di Stato ha rifiutato di rispondere, osservando solo che non è suo compito trarre deduzioni dal testo della dichiarazione autorizzata dal presidente. Il grande riserbo di Dulles accredita negli ambienti politici l'impressione che l'iniziativa del governo americano è ora soggetta ad una fase di arresto, in seguito ad offerte fatte da Nasser, probabilmente d'accordo con Re Saud dell'Arabia Saudita, per un miglioramento dei rapporti fra Egitto e Stati Uniti, in vista del pericolo che la situazione siriana sfugga al controllo dei nazionalisti arabi. Le aperture egiziane sarebbero ancora di natura molto cauta, ma autorevoli fonti americane le giudicano «serie» e presumibilmente «incoraggianti».

Nasser non avrebbe nascosto nei suoi contatti con autorità americane la preoccupazione che il gruppo di ufficiali siriani che controlla ora il governo di Damasco possa, anche involontariamente, scivolare in una trappola sovietica ed avrebbe fatto sapere a Washington che sul confronti del comunismo la sua posizione è fermissima e sostanzialmente coincidente con quella dell'Occidente e di re Saud. Egli avrebbe scelto però questa occasione anche per esprimere la speranza che il governo americano voglia riconsiderare la politica economica adottata nei confronti dell'Egitto. Il suo ministro delle Finanze farà alla fine di settembre una visita a Washington non solo per ottenere la liberazione di beni egiziani per trenta milioni di dollari posti sotto sequestro negli Stati Uniti dopo la nazionalizzazione del Canale, ma anche per riaprire trattative su altre forme di collaborazione economica, condizionate però dal presupposto che esse non siano subordinate ad alcuna concessione o clausola politica.

Molti esperti americani ritengono che, in questo momento, il ribadire il principio della neutralità egiziana convenga all'Occidente non solo per isolare l'indirizzo filosovietico assunto dalla Siria, ma altresì per gettare le basi di un razionale negoziato per «legalizzare» le aspirazioni dei nazionalisti arabi e, quindi, bloccare in strada alle insidiose e alle massicce sovietiche nel Medio Oriente.

Sarebbero stati questi importanti ed ancora semisegreti sviluppi, quindi, che avrebbero consigliato oggi la moderata riaffermazione della «dottrina Eisenhower».

Gino Tomajuoli

Radio-Mosca in italiano parla del missile russo

Londra, 7 settembre.

Il comandante dell'aviazione sovietica, maresciallo dell'aria Konstantin Verscinin, ha dichiarato che il nuovo missile balistico intercontinentale sovietico è in grado di raggiungere qualsiasi punto del globo. In una intervista alla *Pravda*, della quale ha dato notizia stasera Radio-Mosca in una trasmissione in lingua italiana, Verscinin ha detto: «Gli Stati Uniti in questo momento non hanno superiorità militare. La invenzione del missile intercontinentale ci consente di raggiungere qualsiasi parte del mondo, L'Europa Occidentale e i grandi agglomerati urbani degli Stati Uniti sono particolarmente vulnerabili».

Verscinin ha infine detto che i Paesi della NATO, avendo consentito l'installazione di basi americane sui loro territori, debbono aspettarsi misure di rappresaglia da parte sovietica qualora l'URSS «venga costretta a fare la guerra».

In un'intervista dopo la sospensione delle trattative sul disarmo svolte dal sottocomitato dell'ONU, il delegato sovietico Zorin ha espresso la speranza che gli Stati Uniti e le altre principali potenze occidentali rivedranno la loro politica su tale problema dopo aver ascoltato il punto di vista degli 81 Paesi membri dell'ONU durante l'assemblea generale che si aprirà il 17 settembre a New York.

Circa l'influenza che può avere avuto il missile intercontinentale nell'atteggiamento russo durante le trattative sul disarmo, Zorin ha affermato che una tale impressione è del tutto errata.

Le dichiarazioni alla partenza da Ciampino

"In un'epoca nella quale si pongono gravi problemi - in rapporto con la graduale trasformazione delle forme di convivenza tra i popoli - la cooperazione tra Italia e Iran servirà anche alla causa della libertà e della pace"

Roma, 7 settembre.

«In un'epoca nella quale si pongono gravi problemi politici, economici e sociali — ha dichiarato stamane Gronchi parlando per Teheran — in connessione con la graduale trasformazione delle forme di convivenza tra i popoli, sono convinto che la cooperazione tra Paesi che, come l'Italia e l'Iran, tanto hanno in comune nel modo di concepire il loro avvenire e quello del mondo, non possa che tradursi in un beneficio non soltanto per i nostri due popoli, ma anche per la causa della libertà, della democrazia e della pace. Intraprendo questo viaggio con tale convinzione e voglia lieta che la mia fiducia si traduca in risultati concreti».

Nella stessa ora il Presidente del Consiglio era a Bari per inaugurare la Fiera del Levante e, nel discorso che vi ha pronunciato, ha trovato modo di accennare anche lui ai problemi di politica estera. «La stabilità politica internazionale — ha detto Zoli — è affidata alla nostra alleanza, alla quale, in un intanto di difesa e di pace, noi intendiamo restare fermamente e lealmente fedeli, pur nell'auspicato approfondimento di vincoli di amicizia con altri popoli a noi legati da situazioni geografiche e da tradizioni».

Senza indugiare alla voga dell'ermeneutica, che va purtroppo prendendo una parte sempre più larga nel lavoro di tutti coloro che, come protagonisti od osservatori, si occupano di politica, si possono cogliere con facilità le due tonalità che ispirano le dichiarazioni.

Il Capo dello Stato ha richiamato l'attenzione sulla «graduale trasformazione delle forme di convivenza tra i popoli» che caratterizza da qualche anno le vicende internazionali, quasi a voler far intendere, sin dall'inizio, i sentimenti che l'ispireranno nel corso del viaggio, di apertura e di comprensione per tutti i problemi che travagliano questo mondo in trasformazione.

Il Presidente del Consiglio, da parte sua, ha preferito richiamarsi puramente e semplicemente alle nostre alleanze, e ribadire la fermezza e la lealtà con cui intendiamo mantenerci ad esse fedeli, e ricordare che qui, e soltanto qui, riposa la stabilità della politica internazionale: senza che questo voglia dire, naturalmente, minore impegno alla ricerca e all'approfondimento di vincoli di amicizia con altri popoli.

Possono essere due «tonalità diverse». Ma nulla autorizza a torcere questa diversità sino a scorgervi l'ombra di un contrasto. Se si ripensano le due dichiarazioni nel quadro di vari interventi responsabili che negli ultimi tempi hanno nuovamente illustrato le linee della nostra politica estera — e non dimenticando neppure le discussioni che hanno preceduto la visita del Capo dello Stato a Teheran — si può dire piuttosto che esse adombrano la doppia esigenza che presiede l'impostazione delle relazioni internazionali dell'Italia, almeno dall'epoca della crisi di Suez (ma si potrebbe risalire molto più indietro).

Da una parte c'è la ferma intenzione di rimanere ben ancorati a quel complesso di accordi, istituti, affinità spirituali, concordanze politiche ed economiche su cui si fonda il sistema atlantico-europeistico: dall'altra c'è il desiderio di adoperarsi per cooperare al superamento delle difficoltà che si sono riscontrate nel funzionamento del sistema e, anche, l'ambizione di trovare all'interno dell'atlantismo «una più vivace individualità», di migliorare le nostre posizioni e magari di vedere se è possibile trarre qualche beneficio dal «vuoto di potenza» che la vicenda dell'ultimo anno hanno creato o stanno creando nel vicino Medio Oriente.

Non diciamo mai questo che le due esigenze, pur essendo non contrastanti e presentandosi in un certo senso come complementari, abbiano già espresso una sintesi e siano riuscite a dar concretezza a quello che l'attuale Ministro degli Esteri definì tempo fa come neo-atlantismo. In politica le definizioni arrivano spesso prima delle cose alle quali si dovrebbero attagliare. Anzi: proprio la smania di voler definire troppo, di dividere con una linea netta il «nuovo» dal «vecchio», di scoprire campi e posizioni contrapposte, pregiudica a volte la comprensione di quello che sta avvenendo. Lo si è potuto constatare una volta di più dalle discussioni dei giorni scorsi: molta confusione e, alla fine, tutti si sono ritrovati a saperne quanto prima, o molto meno. Ora le polemiche sono cessate, la discussioni si sono molto appianate. Non rimane che assistere con serenità allo svolgimento del viaggio, associandoci all'augurio che esso abbia il migliore dei successi.

Enzo Forcella

In Italia il ministro dell'Economia dell'Irak

Roma, 7 settembre.

Domani giungerà a Roma il ministro dell'Economia dell'Irak, signor Nadim Al-Pachachi, accompagnato dal direttore generale degli affari petroliferi, signor Rifaat. Durante il suo soggiorno a Roma il ministro Nadim Al-Pachachi s'incontrerà con personalità del governo e degli ambienti industriali.

Successivamente il ministro si recherà a Torino per visitare gli stabilimenti della Fiat ed a Milano, dove visiterà i complessi industriali della Montecatini, della Dalmine, della Edison, e dell'ENI a S. Donato Milanese.

Protesta di Damasco per le armi alla Giordania

Improvviso viaggio di re Saud a Beirut
Atteso anche re Hussein di Giordania

(Nostro servizio particolare)

Beirut, 7 settembre.

La prima reazione della Siria all'annuncio dal «ponte aereo» mediante il quale gli Stati Uniti invieranno armi alla Giordania si è avuta stamane a Damasco sotto forma di una dichiarazione ufficiale di cui ha dato lettura un portavoce del Governo. Nella dichiarazione è detto, tra l'altro, che la Siria «non tollererà alcuna azione contro la propria sicurezza».

«La Siria — afferma il documento — non intende attaccare nessuno. Tutto quello che il nostro Paese va compiendo nel campo degli armamenti si ispira a concetti di carattere esclusivamente difensivo».

Radio Damasco definisce «una farsa» il «ponte aereo» con cui le armi americane giungeranno in Giordania. La emittente sostiene che l'accordo per la fornitura alla Giordania di armi e munizioni venne concluso alcuni mesi or sono tra i governi di Washington e Amman.

Ancora da Damasco si apprende che il Presidente Shukri al Kuwatly ha smentito l'esistenza di accordi segreti tra Siria e Unione Sovietica. «I nostri rapporti con l'Unione Sovietica — ha detto El Kuwatly — sono improntati ad una schietta amicizia e si fondano sul nostro reciproco interesse».

«Noi non siamo comunisti — ha proseguito il Presidente siriano — e nessuno ci ha chiesto di diventarlo. Noi siamo nazionalisti e non sostituiremo mai il nostro nazionalismo arabo con qualsiasi altra ideologia. Siamo fermamente decisi a non consentire ad alcuno di interferire nei nostri affari interni e di spezzare il nostro fronte nazionale. Intendiamo rimanere al di fuori della guerra fredda in atto fra i due opposti blocchi così da evitare di essere coinvolti in conflitti che non ci interessano». «La Siria è comunque decisa — ha proseguito Kuwatly con un'evidente allusione alla "dottrina Eisenhower" — a infrangere il cerchio che la dovesse essere stretto intorno alla gola».

Stamane intanto, inaspettatamente, è arrivato in aereo a Beirut, re Ibn Saud, con un seguito di cinquanta persone. Il sovrano dell'Arabia Saudita si fermerà nella capitale del Libano fino a lunedì e proseguirà poi per la Germania Occidentale, dove si sottoporrà a cure dentarie. Egli è stato ricevuto all'aeroporto dal Presidente, Camille Chamoun, dal Primo ministro Sami Salh e dal ministro degli Esteri, Malik, col quale ultimo ha avuto nel pomeriggio un breve colloquio. Verso sera Saud è partito per Shtura, un centro climatico montano si confine con la Siria, dove si è incontrato con lo Sceicco del Kuwait che vi sta trascorrendo un periodo di riposo. Il suo rientro a Beirut è previsto per domani. Il sovrano proseguirà le conversazioni con gli uomini politici libanesi. Secondo voci non confermate, agli incontri interverrebbe il re della Giordania Hussein, che dovrebbe arrivare dalla Spagna per far ritorno in patria dopo la vacanza.

u. p.

CRONACA CITTADINA

La parola a un magistrato, a un penalista, a un medico

Come si deve adempiere l'obbligo di soccorrere le vittime della strada

Nuovi, severi ordini della Procura contro i trasgressori - Non sempre l'immediato trasporto è consigliabile; ma sempre bisogna fermarsi e adoprarsi nei modi più opportuni perché i feriti abbiano pronta e adeguata assistenza

Domenica scorsa una donna è morta sull'autostrada nell'adempimento di un'opera di pietà: era scesa a soccorrere un motociclista ferito. Il figlio della vittima e lo stesso investitore invano hanno chiesto aiuto a due automobilisti di passaggio: nessuno s'è fermato. Il caso è all'esame della Magistratura. Decine e decine di lettere sono giunte al giornale sull'argomento. Scrive l'avv. Ruggero Levi: «*Vedo far colpa ad automobilisti in transito per non aver trasportato in ospedale la signora e il motociclista uccisi. In questa materia mi sembrerebbero opportune delle norme più chiare e precise di quanto non sia l'art. 593 del Codice penale, che pone alternativamente l'obbligo dell'assistenza o quello d'informare l'autorità, in modo che ogni automobilista sappia ciò che deve fare*».

Abbiamo chiesto il parere di un magistrato, di un esperto di diritto penale e di un medico.

«*Il frequente ripetersi di episodi di abbandono senza soccorso delle vittime di incidenti stradali* — ha detto il dott. Biffi Gentile Procuratore della Repubblica aggiunto — *costituisce indice di tale insensibilità e di tale assenza di solidarietà umana, da rendere evidente la necessità di perseguire severamente i responsabili. Per gli autori dell'investimento che si danno alla fuga l'art. 3) del Codice della strada prevede l'ammenda da 20 mila a 120 mila lire, o l'arresto fino a sei mesi. O entrambe le pene congiuntamente. Se poi l'investimento ha prodotto la morte o lesioni alla persona investita, alla pena si aggiungono le sanzioni comminate dal Codice penale, le quali però non potranno essere inflitte in misura inferiore alla metà del massimo. Questo significa che, in caso di omicidio colposo i condannati non potranno beneficiare, se non eccezionalmente, della condizionale.*

«*Cogliamo l'occasione* — ha aggiunto il dott. Biffi Gentile — *per smentire una volta per tutte una credenza diffusa: che sia criterio prudenziale per l'investitore allontanarsi dal luogo dell'incidente per evitare l'arresto immediato. La legge invece fa esplicito divieto di eseguire l'arresto preventivo per il caso di flagranza nei confronti del conducente che si sia fermato ed abbia prestato soccorso: in tal caso le pene previste dal Codice potranno anche essere ridotte di un terzo. Chi si ferma sul luogo della sciagura è certo di non essere soggetto all'arresto preventivo; colui che fugge può dirsi sicuro di essere raggiunto al più presto dall'ordine di cattura che questa Procura non manca mai di emettere in questi casi.*

«*Per gli automobilisti che sopraggiungono sul luogo dell'incidente e che non si fermano o rifiutano di aiutare le vittime, si applica l'art. 593 del Codice penale che comporta l'obbligo dell'assistenza occorrente. Con queste parole s'intende ogni forma di aiuto o soccorso utile ed adeguato. Il fatto che altre persone possano prestare aiuto, non esime dall'obbligo di assistenza chi è in grado di fare ciò meglio e più prontamente. Il responsabile dell'omissione di soccorso non può quindi invocare a propria discolpa che altri potesse provvedere in sua vece. Se i «ritrovatori» della vittima sono più persone il dovere dell'assistenza incombe a ciascuno di essi. Questa Procura della Repubblica con circolare in data di ieri ha invitato la polizia stradale a segnalare tutti gli automobilisti che non ottempereranno all'obbligo di prestare soccorso a vittime di incidenti perché contro di loro possa iniziarsi procedimento penale*».

L'art. 593 del Codice penale dice testualmente: «Chiunque, trovato un corpo umano che sia o sembri inanimato, ovvero una persona ferita o altrimenti in pericolo, omette di prestare la assistenza occorrente o di darne immediato avviso all'autorità, è punito con la reclusione sino a 3 mesi e con una multa fino a 24 mila lire. Se da siffatta condotta del colpevole deriva una lesione personale, la pena è aumentata; se ne deriva la morte è raddoppiata».

«*La legge parla* — ci ha detto il prof. Gallo, titolare della cattedra di diritto penale alla nostra Università — *di obbligo di assistenza o di obbligo di avvisare l'autorità: si tratta di un'alternativa soltanto apparente, puramente verbale. Se la situazione è tale che, senza aggravare il pericolo per il ferito, si può fare indifferentemente l'una o l'altra cosa, l'alternativa esiste. Altrimenti, no. Alla luce della migliore dottrina possiamo affermare questo: tutte le volte che alla stregua di un prudente accertamento, condotto nelle condizioni di un uomo medio (se chi passa accanto a un ferito è un medico è ovvio che i suoi doveri sono diversi), appaia urgente l'assistenza immediata, l'alternativa non esiste. Uno solo in questo caso è il dovere dell'automobilista: assistere, come gli è possibile, l'infortunato*».

«*Non è detto che l'assistenza si concreti unicamente nel trasporto del ferito all'ospedale: se le sue condizioni sono palesemente così gravi, anche per un profano, da sconsigliare il trasporto di fortuna, il soccorritore dovrà prestargli sul posto l'assistenza che il suo buon senso gli consiglierà*».

A giudizio del prof. Gallo potrà spostarlo con cautela dal centro della strada, coprirlo, tamponargli le ferite, difenderlo dalle macchine che sopraggiungono veloci, fermare altri automobilisti per invitarli a correre ad avvisare l'autorità, ecc. Il comportamento del soccorritore sarà diverso se si trovi in una strada molto frequentata, o in una località isolata. Nel primo caso potrà evitare il trasporto dell'infortunato in ospedale con la propria auto, per non aggravarne le condizioni; nel secondo, dovrà provvedere invece subito al trasporto, non essendoci possibilità che la vittima venga soccorsa meglio. «*L'automobilista sopraggiunto non potrà scusarsi dell'omissione di soccorso adducendo che credeva di trovarsi dinanzi a un cadavere: il codice dice: un corpo che sia o sembri inanimato. Comunque è fatto obbligo a ciascuno di arrestarsi per accertare le condizioni del ferito*».

E ora il parere del clinico. Secondo il prof. A. M. Degliotti, direttore della Clinica chirurgica dell'Università, bisogna assolutamente evitare che i feriti più gravi vengano soccorsi sommariamente e spesso nel modo più irrazionale, sul posto, da gente incompetente, e quindi caricati alla meglio su un automezzo di fortuna. «*La prima macchina sopraggiunta sul luogo dell'incidente si deve subito fermare. Il guidatore scenderà, resterà accanto al ferito a confortarlo e a prestargli l'assistenza spicciola, di un cuscino sotto la testa, di un riparo dalla pioggia o dal freddo. Fermerà subito la successiva macchina di passaggio, chiederà che venga avvisata d'urgenza l'ambulanza e che con la lettiga vengano in aiuto alla vittima della strada infermieri e un medico. Anche nel recente Congresso francese di chirurgia, trattando di soccorsi alle vittime della strada si è ribadito il principio che il ferito deve essere lasciato sul posto, e caricato su automezzi di fortuna unicamente se le lesioni riportate sono di poca entità.*

«*Nel breve e drammatico susseguirsi di avvenimenti, dopo la sciagura* — ha chiarito il prof. Degliotti — *spesso si gioca con la vita dell'infortunato e si compiono manovre che possono aggravarne lo stato. E' indispensabile l'intervento del sanitario e dell'ambulanza: oltre che dell'assistenza immediata sul luogo, di questo solo deve preoccuparsi il soccorritore. L'errore più grave è di credere che quanto è più grave il ferito, tanto più in fretta lo si debba allontanare dal luogo dell'incidente. Credo di non esser lontano dal vero affermando che l'80 per cento dei feriti, con gravi lesioni al cranio, non riceve le cure necessarie. Anche prescindendo dai casi disperati molti dei sopravvissuti vanno incontro a paralisi, soprattutto per essere stati mal curati nelle prime ore o per essere stati trasferiti in ospedali non attrezzati*».

Conclusione: fermarsi sempre, in qualunque caso, nel luogo dove qualcuno giace ferito. Il soccorso, l'assistenza, possono essere attuati in forme diverse. Non sempre è consigliabile il trasporto, anzi in molti casi può risultare dannoso: ma ai feriti si può recare aiuto e conforto in cento maniere, ciascuna suggerita dalla solidarietà umana e dal buon senso, prima ancora che imposta dalla legge. L'abbandono, la fuga, l'indifferenza, il rifiuto di ogni soccorso, sono — lo dice il Codice — «delitto».

Monito a chi guida e a chi va a caccia

E' un delitto mettere a rischio la vita propria e degli altri

Le vacanze estive sono terminate, ricominciano gli esodi domenicali per le brevi gite di fine settimana. Decine di migliaia di automobilisti e motociclisti, nelle prime ore di stamane, si metteranno in viaggio.

Rientreranno poi a sera a ritmo altrettanto tumultuoso. Il buio, la stanchezza, la fretta, aumenteranno i pericoli. Domenica scorsa ci siamo trovati al crepuscolo sulla strada della Valle di Lanzo. Era uno spettacolo preoccupante: macchine e motociclette scendevano verso Torino in colonne ininterrotte fra colpi di clacson, stridore di freni, tentativi di sorpassi, impazienza e nervosismo. La stessa cosa accadeva sulle altre strade.

Il giorno dopo la cronaca ha registrato un lungo elenco di disgrazie, con morti e feriti. Purtroppo c'era anche un titolo dedicato ai bambini: diceva «Sei bimbi feriti in incidenti stradali».

E' un monito a tutti coloro che oggi si mettono in viaggio: ridurre la velocità, raddoppiare l'attenzione e la prudenza.

Anche i cacciatori — ai quali da oggi è consentito l'accesso pure ad alcune zone della montagna — controllino il loro equipaggiamento. Chi maneggia un fucile, ha una grave responsabilità: ogni arma deve essere usata, sempre, con la massima cautela. Guai se, per mirare a una preda, il cacciatore metterà a rischio una vita umana. Sparare alla cieca, al minimo sfiorire di fronda, è criminoso. Domenica scorsa ci sono stati purtroppo feriti, anche gravi; speriamo che questi episodi non debbano ripetersi. Non dimentichino i cacciatori a quali conseguenze penali e finanziarie possono andare incontro.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+23,6
MINIMA	+14,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +19,2; pressione 745,2; umidità 62 %. Cielo quasi sereno. — Previsioni: tempo in massima bello, nebbia sulla pianura. Temperat. media in aumento. Il Bollettino di Caselle: mass. +35,4, min. +13,3, media +20,6

Il bilancio della "famiglia-tipo,,

Non è diminuita in agosto la spesa per l'alimentazione

Le statistiche registrano anzi un lieve aumento: 0,7 per cento - Rincarati pane, uova, carne, prosciutto - In ribasso ortaggi, patate ed alcune qualità di frutta

La spesa sostenuta dalla famiglia tipo per i generi alimentari fondamentali durante il mese di agosto è stata di 12.160 lire alla settimana. Il luglio era stata di 12.085 lire. Si è avuto un aumento del 0,7 per cento, inavvertito dai più, ma registrato dalla statistica.

Tra le voci che hanno subito un aumento si deve segnalare il pane. In agosto le massaie hanno pagato le forme piccole e i pagnottoni a 145 lire al chilo anziché a 132. Il prezzo del pane, com'è noto, è calmierato: lo fissa la Prefettura, d'intesa con i rappresentanti dei commercianti. Il 1° agosto un decreto prefettizio autorizzava l'aumento del prezzo del pane di determinate forme «di lusso», a patto che le panetture sfornassero tra gli 80 e i 320 grammi, cioè le «biovette».

Le altre forme rimasero ferme al prezzo di 132 lire.

E' accaduto però che quasi tutte le panetture hanno messo in vendita ora anche il pane da 132 lire, ripresa che può essere stata causata da diverse ragioni: in primo luogo le multe e la chiusura delle panetterie.

Negli altri settori le variazioni di prezzo rispetto al mese precedente sono in complesso di scarso rilievo. C'è stato un lievissimo aumento nel prezzo della carne di vitello (10 lire al chilo), del prosciutto crudo, anch'esso di 10 lire al chilo. Per quanto riguarda il pesce, si sono registrate alcune maggiorazioni: per esempio le triglie sono salite di 20 lire al chilo. Più importante l'aumento delle uova, che sono costate in agosto 7 lire di più l'una, a causa di una minore produzione stagionale e dell'accaparramento per la conservazione.

Sono diminuite di prezzo le patate, di 5 lire al chilo in media, come pure molti ortaggi e frutta. Ma luglio ed agosto si sono verificati ribassi medi di 20 lire al chilo per l'insalata latuga, di 55 lire al chilo per i pomodori, di 75 lire al chilo per i fagiolini, di 45 lire al chilo per gli zucchini, di 55 lire al chilo per le pesche. I limoni invece sono aumentati di 30 lire al chilo e le pere di 40. La diminuzione di prezzo della frutta e della verdura ha compensato presso a poco i leggeri aumenti registrati nel mese.

Ed ecco in particolare il prospetto delle spese sostenute settimanalmente dalla famiglia tipo per il settore alimentazione. Tra parentesi le cifre corrispondenti del mese di luglio: pane lire 1480 (1320); pasta e riso lire 755 (755); carni lire 4420 (4400); pesci lire 305 (300); grassi lire 810 (810); uova e caseari lire 1320 (1320); ortaggi lire 730 (930); frutta lire 975 (950); zucchero e marmellata lire 255 (255); conserve e sali lire 90 (90); bevande lire 1145 (1145). Totale lire 12.160 (12.065).

Rinviato in Corte d'Assise l'omicida di corso Vittorio

Si è chiusa ieri l'istruttoria per il delitto accaduto la notte tra il 15 ed il 16 ottobre 1956 in corso Vittorio all'angolo di via S. Massimo. L'imputato, Carmelo Scrucì, di 22 anni, è stato rinviato a giudizio della Corte d'Assise per aver ucciso con un colpo di rivoltella al cuore l'amico Luigi Canchi, con l'aggravante di aver agito per motivi abietti e futili. Insieme con lo Scrucì comparirà al processo Orlanda Gherra, la giovane diciannovenne che era contesa tra l'assassino e la vittima. Essa dovrà rispondere di procurato aborto.

La Gherra venuta a Torino da Giaglieto, in cerca di lavoro, si era data ad una attività triste. Incontrò il Cacchi, un giovanetto di 24 anni, alto, forte, as ne innamorò accettando che diventasse il suo «protettore». Ogni sera gli versava parte dei suoi guadagni, non meno di quattro, cinquemila lire. Il Cacchi viveva accompagnandola nei luoghi del suo lavoro e intervenendo in caso di controversie con gli occasionali clienti.

Il giovanotto aveva un amico, lo Scrucì, un manovale senza occupazione, a lui confidò quale era la sua fonte di guadagno e gli confessò anche che la Gherra aveva dovuto falsificare la carta di identità per apparire maggiorenne, al fine di evitare l'arresto quando fosse stata sorpresa dalla polizia. Delle confidenze avute lo Scrucì approfittò per un ricatto: pretese di essere spesato di vitto alloggio divertimento mascherando, in caso diverso, di riferire quanto conosceva alla Questura.

Per alcuni mesi i guadagni della giovane servirono per i due amici, poi il Cacchi tentò di ribellarsi a quella situazione che a lui era di molto danno. Verso l'una del 16 ottobre i due si trovarono a discutere dinanzi al caffè Pia di corso Vittorio e lo Scrucì lo uccise. Al processo quest sarà difeso dall'avv. De Marchi. La Gherra ha scelto a suo patrono l'avv. Segre.

Decise dal Comune

Opere di rafforzamento nella casa pericolante

Per esaminare la situazione della casa pericolante di via Lagrange, il sindaco ha convocato ieri i tecnici del municipio, e ne ha sentito i pareri. E' stato deciso che domani il Comune prenderà nuovamente contatti con la Compagnia di Assicurazioni Torino, che è proprietaria dello stabile, e l'inviterà ancora una volta a dare inizio ai lavori di consolidamento che dovrebbero permettere, a giudizio degli esperti municipali, di abitare la casa senza alcuna preoccupazione. Se la Compagnia rifiuterà di intraprendere le opere di restauro, il Comune darà subito inizio ai lavori con i propri tecnici. Se la «Toro» si opporrà all'entrata nello stabile dei tecnici e delle maestranze del Comune, il municipio eseguirà le opere coattivamente.

Domani la questione della casa pericolante dovrebbe dunque trovare una via di soluzione: mercoledì gli assessori ingegneri Pugno e Ausenmetti, che hanno condotto un accurato sopraluogo alle strutture fessurate e deformate dalla vecchiaia, non ci sarebbe alcun pericolo di crollo e i restauri potrebbero essere eseguiti senza pregiudizio per gli inquilini che abitano in via Lagrange 37. Di avviso parere invece sono gli ingegneri che la «Toro» ha per consulenti e anche il perito architetto Venturelli, nominato dal giudice dott. Venditti su richiesta degli inquilini che desideravano accertarsi del grado di stabilità della casa. Com'è noto l'architetto Venturelli, nel redigere la perizia, ha parlato di possibilità di crollo parziale o totale dell'edificio qualora si rimandino le opere di restauro necessarie e indilazionabili proponendo però le sfollamento temporaneo dello stabile. Sulla base del parere dei propri tecnici la Compagnia ha rifiutato di procedere ai lavori di consolidamento a meno che l'edificio fosse sgomberato.

Per metter su casa rubava nei ristoranti

L'agente della Squadra Mobile Vecchio, trovandosi ieri a mezzogiorno in un ristorante del centro, notava una giovane che nascondeva le posate nella borsetta. La ragazza, identificata per l'indanatrice Rosita Montemerlo di 27 anni, veniva accompagnata in Questura. Il maresciallo Ritero andava ad effettuare una perquisizione nella sua stanza e vi trovava un rilevante numero di posate e tovaglioli con le sigle di vari ristoranti.

La Montemerlo ha detto che rubava perchè, dovendo presto sposarsi, voleva prepararsi il corredo necessario per la camera da pranzo. E' stata arrestata.

La maggiore ha 4 anni: non conoscono una parola di italiano

Allarme per due sorelline inglesi sparite durante la sosta a Torino

Allontanatesi dal giardino dove giocavano, le piccole hanno girato per ore la città tra i pericoli del traffico - Solo a tarda sera riconsegnate alla madre in angoscia

Due bambine inglesi, una di 4 anni e una di 3 anni, dopo avere eluso la sorveglianza di una loro sorella maggiore che le aveva in consegna, hanno compiuto una lunga peregrinazione per la città come piccole turiste, ignare che i parenti la stavano disperatamente cercando. Le due bimbe si chiamano Cristina e Genoveffa Lawrence. Erano giunte a Torino insieme con la mamma, Giovanna Caporale, nativa di Barletta, e con altri tre fratelli. A Walsall Staffa presso Birmingham dove abitano, sono rimasti il babbo e altri due figli. Il gruppetto familiare sta compiendo un viaggio in Italia e da qualche giorno è ospite di una sorella della signora Caporale che abita in via Cibrario 29.

Le bambine, passando ieri mattina per piazza Raineri, erano rimaste attratte dal parco dei giochi e dagli altrezzi di divertimento infantile. Subito dopo il pranzo avevano manifestato il desiderio di andarvi a giocare. La mamma aveva allora affidato Cristina e Genoveffa alla loro sorella maggiore, Betta di 9 anni, raccomandole di sorvegliarle attentamente.

Alle 15 essa raggiungevano la piazza e si univano agli altri bambini. Piaceva loro soprattutto l'altalena, ma bisognava mettersi in coda per attendere il proprio turno. Finalmente vi potevano salire prima Cristina e Genoveffa. Quando toccò a Betta le due piccine, anziché starsene buone, si allontanavano per fare un giro intorno alla piazza mentre la sorella si mise dondolando e, tutta presa dal gioco, non le osservava.

Tenendosi per mano, si diressero per via Tenivelli verso via Cibrario, vagabondando a sinistra diretti all'esterno della città, poi attraversarono la larga e movimentata strada passando rischiosamente fra auto e tram. Una donna dall'altra parte del marciapiedi le sollecitava a percorrere sveltamente l'ultimo tratto e loro, quando le passavano a lato, le dicevano sorridendo una sola parola: «yes», quindi proseguivano lasciandola perplessa.

Le sorelline Cristina e Genoveffa Lawrence, di Birmingham

Questo succedeva alle 16. Intanto la loro sorella, scesa dall'altalena, le aveva cercate inutilmente; si era allora decisa a correre a casa, ma non c'erano. La madre e la zia, allarmate, si mettevano alla loro ricerca. Ma il tempo passava senza che potessero rintracciarle ed aumentava l'angoscia. Alle 18, Cristina e Genoveffa erano in via Collegno. Una donna, sorpresa di vederle camminare sole, le seguiva e quando si rendeva conto che giravano senza meta, le fermava e chiedeva loro dove fossero dirette. Rispondevano: «Yes, yes, niente altro. Allora, essendosi conto che le due bambine erano perdute, telefonava alla polizia. Giungevano due agenti di P.S. i quali le accompagnavano al commissariato di San Donato, ma non era possibile saper nulla da loro, perchè non conoscevano una parola di italiano e in inglese si limitavano a ripetere «yes».

Il dott. Ferrito disponeva immediatamente perchè fossero inoltrati fonogrammi a tutti gli altri commissariati, alla questura centrale, ai carabinieri, ai vigili urbani e ai giornali per la identificazione. Alle 19, pensando che esse potevano aver fame, faceva preparare una minestrina con carne tritata; le piccine la mangiavano con appetito, per nulla turbate per la lontananza dalla mamma.

Verso le 20 il dirigente del commissariato si decideva a trasportare le bimbe alla questura centrale perchè potessero essere interrogate da un interprete dell'ufficio stranieri. Poco dopo il loro arrivo giungevano, trafelate e sconvolte, la mamma e la zia, per denunciare la loro scomparsa. Dal funzionario di servizio apprendevano la lieta notizia e un minuto dopo potevano abbracciare le piccine che si dichiaravano stanche per il lungo camminare, ma contente per le molte e belle cose che avevano viste.

Casi di febbre asiatica in una colonia a Cesana?

Il medico condotto di Cesana ha segnalato alle autorità provinciali che delle 72 ragazze, ospiti nella colonia-campeggio «Città di Torino», 32 sono state colte da febbre. I sintomi farebbero sospettare che si tratti di influenza asiatica. Il decorso della malattia si presenta tuttavia benigno e non vi è motivo di allarme. Già ieri sera la più parte delle ragazze colpite era in via di netto miglioramento. Le altre sono state isolate in un reparto attrezzato nelle «casermette». La febbre è insorta dopo una gita al Monginevro e sul principio pareva che fosse stata provocata da principio di insolazione.

L'ufficio disoccupati (iscrizione nelle liste e revisione mensile) dei martedì sarà trasferito temporaneamente in via G. Verdi 34 (orario 8,30-13). Per l'avviamento al lavoro rivolgersi in via Gioberti 5 e via Magenta 6.

Difficile operazione per salvare la bambina caduta dalla terrazza

Nel pauroso volo aveva riportato la rottura della milza - Un altro episodio: bimbo gravemente ustionato dal latte bollente

Le bambine Carmen Leone, precipitata ieri l'altro da un terrazzo della sua abitazione in corso Rosselli 9 bis, è stata sottoposta ad intervento chirurgico. L'operazione, delicata, è riuscita e le condizioni della bambina sono migliorate. In un primo esame i medici avevano accertato che si era fratturata un braccio ed aveva riportato contusioni in diverse parti del corpo, fra cui una piuttosto preoccupante alla fronte. Non avevano riscontrato, invece, alcun sintomo di lesioni interne. Si sperava le condizioni della piccola infortunata erano parse lievemente migliori; ma ieri mattina era peggiorata all'improvviso; essa impallidiva progressivamente mentre il polso si faceva sempre più anormale.

I dottori Bocca e Mensa riscontravano evidenti i sintomi di una emorragia interna. Dall'esame radiologico risultava che questa era conseguente ad una lesione della milza. Decidevano allora di farle delle trasfusioni di sangue e di sottoporla quindi ad intervento chirurgico.

L'operazione, come s'è detto, ha avuto buon esito. I medici si dimostrano ora ottimisti.

— Nella abitazione della famiglia Taddei, in via Pisa 30, alle 8 di ieri sera erano seduti a tavola il padre, Nicola di 29 anni, i figli Luciano di 7 anni, Luigi di 4, Giovanni di 3, Maria Teresa di 23 mesi; la madre era in piedi ai fornelli per gli ultimi preparativi della cena. Riempiva di latte una scodella e la metteva sulla tavola.

I ragazzi erano impazienti di avere la loro parte, ognuno si rivolgeva alla madre per essere servito per primo; quando la donna stava per vuotare il latte ancora bollente nella prima scodella, Giovanni allungava una mano e, afferrata la scodella per l'orlo, la tirava a sè, ma il recipiente si rovesciava e il contenuto gli finiva addosso, sul viso, sul petto, sulle braccia.

Il bambino si metteva a urlare. Il padre lo prendeva in braccio; seguito dalla moglie correva in strada, entrava in un caffè e chiedeva se qualcuno poteva accompagnarlo all'ospedale. Un cliente del bar caricava sulla propria auto i due genitori e il bimbo e si dirigeva all'ospedale infantile Regina Margherita di via Menabrea.

Qui il dott. Biasi riscontrava il piccolo sofferente ustioni di secondo e terzo grado al braccio destro, al petto e al mento.

Incontri fra i sindacati per il riposo ai commessi

Torna alla ribalta il problema della mezza giornata di riposo settimanale ai commessi dei negozi. I rappresentanti della CISL, UIL e CGIL si sono riuniti ieri per esaminare la questione.

Si è deciso di iniziare, in sede locale, una serie di adioci alla ricerca di una soluzione che possa essere accettata da tutti. Nei primi giorni della settimana i delegati delle tre organizzazioni sindacali solleciteranno un colloquio con l'assessore al Lavoro cav. Enrico per interessarlo al problema; si prenderà l'iniziativa per promuovere, sotto la presidenza del Prefetto, una riunione provinciale dei rappresentanti delle categorie interessate.

— Si sono concluse ieri le trattative per i licenziamenti richiesti dalla Pirelli di Settimo. Il numero dei licenziati è stato ridotto da 21 a 14. La ditta si è impegnata a corrispondere le seguenti indennità extra contrattuali a coloro che saranno dimessi dall'azienda: 200 mila lire ad ogni impiegato; 150 mila lire ad ogni dipendente con «qualifica speciale»; 60 mila lire per ogni persona a carico; una mensilità di retribuzione per ogni decennio.

FARMACIE APERTE OGGI

Via Milano 11; v. Stradella 196; c.so Vittorio Emanuele 65; v. San Donato 9; p.za Madama Cristina; p.za Gran Madre 1; v. Monginevro 56; v. S. Giulia 38; v. F. Micca 3; c.so Duca degli Abruzzi 66; v. Della Rocca angolo v. Sei Mille; p.za Savoia; c.so Regina Margherita 114; v. Carlo Alberto 24; v. Nizza 354; v. G. Dina 75; v. Sacchi 40; c. Moncalieri 257; v. Po 1; v. Nizza 121; v. Cernaia 36; strada di Settimo 66; c.so Francia 252; v. Susa 3.

Specchio dei tempi

Lettera del figlio d'una cronica vittima - Ed ora aspettiamo che crolli la Sacra di San Michele - Un preciso ordine del Provveditore agli Studi - Fiera delle vanità anche per i bambini - Facciano un bilancio i passeggeri dei tram! - I poveri esercenti di provincia

Un lettore ci scrive:

«Sono il figlio di Rosina Sardo in Fiorito, che si è sacrificata sull'autostrada per soccorrere un motociclista ferito. Mi rivolgo, attraverso "La Stampa", all'automobilista che l'altra notte, alla mia richiesta d'aiuto, si allontanò di scatto a tutta velocità, dopo aver sentito da me quel che era successo. Avevo ai piedi due moribondi e una di essi era mia madre.

«Mi rivolgo alla sconosciuta, non come figlio della donna perduta, ma come un uomo qualunque che crede ancora nell'onestà e nella pietà. Come un automobilista il cui discorso è rivolto a tutti gli utenti della strada. Io ho perso mia madre, quell'ignoto che è scappato ha perso molto di più: non la stima dei suoi concittadini, quando sapranno che egli ha reputato più importante i cuscini della sua macchina che due vite umane; ma la fiducia in se stesso. Chiedo a quell'uomo: cosa le dice la sua coscienza?

«E ora un consiglio da padre a un altro padre: quell'automobilista non racconti mai ai suoi figli quello che ha fatto l'altra notte: per il loro bene, perchè siano veramente uomini un giorno».

Pier Giuseppe Fiorito

Un lettore ci scrive:

«Concordo pienamente con quanto detto dal signor Carlo Pagliero e pubblicato da *Specchio dei tempi* a proposito della sciagura di Verrua. Anch'io, questa primavera, ero stato malauguratamente impressionato dalla situazione e, appena a Torino, segnalavo la cosa alla Soprintendenza ai Monumenti, parendomi enorme che per trovare di che fare cemento non ci fosse di meglio che rovinare la storica Rocca; avevo anche creduto di capire da qualche colloquio con abitanti della zona il loro malumore e l'attesa, direi, della catastrofe. E' avvenuto dunque quello che doveva avvenire.

«L'opinione pubblica vuole sapere e pretende che si vada fino in fondo. Certamente chi dette il permesso e chi perforò la Rocca non si proponevano di buttarla giù e di seminarne la gente, ma si voleva poco a immaginare che date certe premesse ne conseguissero certi risultati. Ora stiamo a vedere che anche capiterà alla Sacra di San Michele; c'è da sperare che quando il monumento verrà giù, non ci sia troppa gente in classe.

Valdo Fusi

presidente dell'EPT di Torino

Il Provveditore agli studi di Torino ci scrive:

«Su «Specchio dei tempi» di martedì un lettore chiede al Provveditore agli studi di intervenire nella questione relativa alla denuncia della paternità e maternità negli atti scolastici.

Si tratta di una questione ricca di esigenze umane e di giustizia, la quale è regolata da disposizioni di legge che il Provveditorato agli studi ha già ripetutamente sottolineato alle dipendenti autorità scolastiche (circolare n. 4383 del 31 luglio 1947).

«Per effetto di tali disposizioni nei diplomi e nei certificati, nelle pagelle scolastiche, in ogni altro atto, dichiarazione e documento relativo agli alunni deve essere omessa l'indicazione della paternità e della maternità. In ogni diploma, certificato o atto devono sempre essere indicati il luogo e la data di nascita. Nei moduli per i diplomi già distribuiti agli istituti e che saranno inviati dal Ministero fino ad esaurimento delle scorte, nel quali è riportata a stampa la dicitura "figlio di... e di ...", la dicitura stessa deve essere annullata con una stampigliatura recante la scritta "Omessa paternità e maternità a norma della Legge 31 ottobre 1955, n. 1064".

«Tendo ad assicurare i lettori interessati che, nell'ambito delle disposizioni vigenti, la scuola torinese non mancherà di accogliere ogni suggerimento e di usare ogni possibile provvedimento al fine di evitare ogni erronea interpretazione di una norma, che deve essere intesa con la migliore comprensione dei suoi motivi di moralità e di giustizia sociale».

Ernesto Lama

Una lettrice ci scrive da Genova:

«Leggo sempre con interesse «La Stampa» che reputo il primo giornale d'Italia. Sono dell'opinione che i concorsi di bellezza, oggi giunti al parossismo, non sono che fonte di vanità e leggerezza, con fini più deleteri che morali. La vanità è già insita nel fondo di ogni donna, per cui le fiere, i festival, i balli sono tutti sprechi riprovevoli. Perchè coinvolgere anche i bambini, in questi esibizionismi, i bambini che, finora ignari della loro bellezza, ora imparerano a sopravvalutare i doni loro elargiti dalla natura?

E se uno è un merito, perchè il Papa riceverà i due bimbi premiati alla Fiera della vanità?».

Lia Bosso

Un lettore ci scrive:

«Ora che la Magistratura ha definito l'incresciosa vicenda della lite fra i due tranvieri e due passeggeri al capolinea del tram n. 6, mi sia consentito rivolgere, più che un consiglio, una preghiera ai cronisti de "La Stampa", e cioè di essere obiettivi nei loro resoconti e soprattutto cauti nell'addossare a priori certe responsabilità se queste non sono chiarite in modo più che sufficiente. Eviterebbero di fare brutte figure, come nel caso attuale, ma soprattutto di rendere un cattivo servizio al loro giornale ritenuto il più serio ed il più imparziale d'Italia. Oltre tutto, però, pregiudicano i rapporti tra pubblico e tranvieri, perché lo screditare ad ogni più sospinto una benemerita categoria di lavoratori non è mai produrente ma crea i presupposti per altri malintesi, altri eccessi e altre intemperanze.

«Vorrei perciò proporre a "La Stampa" di intraprendere una campagna atta a stabilire cordiali e duraturi rapporti fra cittadinanza e tranvieri. Potrebbe cominciare, per esempio, con il far risaltare il senso del dovere e di responsabilità di guidatori, manovratori, aiutanti, e bigliettari che si sottopongono ad un massacrante, seppur non appariscente, logorio fisico e morale pur di assicurare la regolarità del servizio in qualunque ora e con qualsiasi tempo, nonché rilevare i numerosissimi atti di cortesia che giornalmente si compiono nei confronti dei passeggeri, i quali, se fanno un bilancio personale degli sgarbi e delle gentilezze ricevute, non possono non riconoscere che le seconde sono di molto superiori ai primi.

Nicolò Cutrona

Vice Segretario degli Autoferrotranvieri aderente alla U.I.L.

Un lettore ci scrive da Volvera:

«Scrivo a *Specchio dei tempi* ritenendo questa rubrica molto democratica, ringraziando anticipatamente se questa mia verrà pubblicata; così se altri lettori si trovano nelle mie condizioni, facciano sentire essi pure la voce di protesta contro le tasse della Rai-tv negli esercizi pubblici. Sono un esercente di provincia e tengo un apparecchio televisivo nel mio locale, ma mi sembra che la 50.000 lire annuali di tassa siano difficilmente ammortizzabili in un paese di circa 1800 abitanti: prevalentemente agricolo, dove ci sono cinque locali pubblici muniti di televisione, in più proiezioni parrocchiali una o due volte la settimana. E' una cifra non indifferente se si pensa al sovrapprezzo non consentito a chi consuma minimo dei clienti che per star ingombrano il locale. Penso che come me si trovino tanti esercenti di provincia e che la Rai-tv dovrebbe fare una buona riduzione di detta tassa (facilmente colmabile con meno distribuzione di tanti premi) ai poveri diavoli di esercenti che da tutte le parti sono spremuti al massimo».

Segue in fin

La misteriosa morte di una donna che si avvelena al tavolo del bar

E' un'impiegata postale - Ha ordinato un caffè e poi ingerito acido muriatico - Non ha voluto rivelare le ragioni del suo gesto

Un drammatico episodio è accaduto ieri mattina, alle 10,30, nel bar di corso Vinzaglio angolo corso Vittorio Emanuele: una donna, dopo essersi seduta ad un tavolo e aver ordinato una tazza di caffè, ha tratto all'improvviso dalla borsa una boccetta, con mossa rapida se la è ingerito il contenuto e subito si è accasciata sulla sedia dibattendosi convulsamente e gemendo perchè colta da atroci dolori. Soccorsa e trasportata all'ospedale veniva ricoverata in condizioni disperate; i medici accertavano che aveva bevuto acido muriatico e che il potente veleno aveva già prodotto sulle sue viscere lesioni inguaribili. La sventurata perdeva quasi subito conoscenza e tre ore dopo cessava di vivere.

Le indagini della polizia consentivano di ricostruire lo svolgimento della tragica scena, le ultime ore che l'avevano preceduta e di far luce sulla vita e sull'attività della donna; ma non accertavano i motivi che l'avevano indotta a compiere il gesto disperato. I camerieri del bar e alcuni clienti hanno narrato che la donna era apparsa tranquilla quando si era seduta al tavolo ed aveva chiesto un caffè. Non immaginarono, quindi, che essa si fosse avvelenata quando la videro improvvisamente accasciarsi, contorcersi, gemere mentre una bava rossastra le colava dalla bocca.

Un cameriere corse a chiamare un'auto pubblica e venne trasportata all'ospedale Mauriziano. Là, all'agente di servizio ai gli medici del pronto soccorso, ebbe appena il tempo di mormorare il suo nome e l'indirizzo di casa: Rosanna Galleano, di 39 anni, abitante in via Luisa del Carretto n. 12, poi perse i sensi.

Mentre i sanitari tentavano l'impossibile per strapparla alla morte, la polizia apprendeva che la Galleano era sposata e che era impiegata all'ufficio postale di via Amendola 1. I colleghi hanno appreso con doloroso stupore la notizia; tutti sono stati concordi nell'affermare che era un'impiegata modello, che lavorava molto, che non dava mai motivo a richiami o rimproveri. Quanto alla sua vita familiare ritenevano che non fosse infelice.

Più tardi veniva rintracciato il marito della Galleano. Sconvolto egli accorreva all'ospedale e vi giungeva poco prima che essa spirasse. Quando si riprese un po' dallo «choc» predottogli dalla tragedia, è stato interrogato. Ha detto di non riuscire assolutamente ad immaginare quale causa abbia indotto la moglie a togliersi la vita. «Stamane — ha narrato — appariva tranquillissima. Siamo usciti insieme di buon'ora per recarci alla Messa alla chiesa della Consolata. Poi ci siamo diretti in via Lagrange e là ci siamo separati per andare ciascuno al suo lavoro».

La Galleano non si recò alla ricevitoria postale, ma subito al bar dove pochi minuti dopo ingerì il potente acido. Forse non è improbabile l'ipotesi, prospettata da qualche

La nuova stagione

Una nebbia leggera, quasi invisibile, tale da sembrare soltanto dar corpo all'aria senza renderla opaca, come una vaga, incerta, fugace presenza, sale dalla terra, nel primo sole del mattino, sull'erbe del parco; una foglia, scolorata forse nella notte, in un batter di ciglia, si stacca e scende lenta dal folto ancora ricco e gremito dell'albero, la prima fra tante che fra poco rosseggeranno, come scosse di una nuova passione, e si abbandoneranno poi al vento. Il sole brilla di una luce più nitida e chiara, che fa scintillare su ogni fronda la notturna rugiada; le ombre si fanno più magre e più azzurre: è ancora l'estate, ma qualcosa d'un tratto è mutato, qualcosa è finito; ancora è il caldo, e i frutti, e il rigoglio, ma il cuore par battere diverso; e già, in questo intermezzo verde e viola, un tempo nuovo ci circonda.

Dici: « E' l'autunno, è la stagione in vista il ridente, che fa male al mio cuore ».

Quest'anno, la fine dell'estate è stata davvero piena di dolore e di perdite incolmabili, se, insieme alle messi e ai raccolti, ha portato con sé gli uomini grandi, i nostri amici, i nostri maestri, chiudendo, si direbbe, più che una stagione, un periodo: oggi Gaetano Salvemini, il grande vecchio meridionale, preciso e candido eroe dalla sincera libertà, ieri Umberto Saba, il maggiore, il più saggio, il più classico dei nostri poeti; e la natura stessa pare unirsi al compianto, precipitando in rovina le rocche che avevano resistito agli assedi ed ai secoli. Queste luci segnano di tristezza i giorni, così dolci e luminosi, che cominciano il primo autunno, il tempo che Saba aveva, in anni lontani, cantato, la « stagione che i rimorsi addosa ed il rimpianto al mal fatto misura »:

Casa e campagna, tutto il mondo, è come cresce or ora; e bello sbocci tanto che agli occhi il sovercchio, e non dura.

A me, fanciullo, questi giorni dell'incerta stagione, non portavano, allora, rimorsi e rimpianti, ma bensì quel senso di un mondo nuovo, « creato or ora », dove « il cielo è azzurro come il primo cielo ». Pareva, in quell'età favolosa e così reale, tornando, sazio di giochi, dalla spiaggia desiderata, alla vecchia casa fatta quasi irriconoscibile, che, dopo l'espansione fisica dell'estate, il corpo sciolto nel sole, senza tempo, il tempo tornasse e ricominciasse, con una misura lunghissima, così lenta e piena da parer quasi eterno. Quanto duravano (già dimenticata la canicola, e le onde gigantesche, e l'aria tremolante sulla rena) i tramonti di Torino, in quei remoti mesi di settembre: per ore senza fine, fino al suonar di una squilla, fino ai timbri lontani, che parevano avere lo stesso colore del cielo, e spegnersi con lui, delle fanfare patetiche della ritirata degli alpini verso la caserma del Borgo Rubattu, in quel momento ineffabile quando il cielo è verde come un prato celeste, dopo gli ori e i fuochi sui profili delle montagne, lì nella valle di Susa, aperta sui misteriosi paesi dell'Occidente. E i mattini pungenti per il fresco nascosto che toccava, eccitante e gentile, la pelle, e apriva candido la giornata: oh, per il fanciullo, ogni anno è un ringiovanire! Una nuova scuola, nuovi amici, nuovi pensieri, nuove sensazioni, nella forma, miracolosamente accresciuta, di un corpo sempre nuovo: una distesa senza fine di giorni futuri, pieni di chissà quali ignote felicità, dopo che l'estate aveva chiuso il passato, e seppellito nel sole tutto quello che era avvenuto prima, e i frutti del vecchio anno maturati e raccolti.

Così forse sentivano, e pensavano, gli antichissimi pastori, nell'infanzia del mondo, se qui davano l'inizio alle loro innumerevoli stagioni, e al circolare senza fine, seguendo il ritorno delle greggi e il volgersi della luna, e quei miei avi e progenitori, anch'essi pastori e amici della luna, che festeggiavano in questa stagione il principio dell'anno. Ma, poiché essi erano insieme giovani e antichi, e insieme, col rinnovarsi del tempo, ringiovanivano e invecchiavano, alla festa delle nuove semine, giovani, dopo la fine dei raccolti, al Capodanno contadino e pastorale, pieno di naturale ed innocente speranza, facevano precedere (rimorso delle cose morte, esami di coscienza, profonda angoscia dell'individuo separato, paura dell'Eterno) il digiuno espiatorio dei peccati dell'anno finito.

Nel chiasso della città, nei meccanici rumori, nelle strade gremite di sradicati turisti, nella implacabile Roma, il volgersi della stagione può passare inosservato. Forse troppe stagioni piene di avvenimenti sono passate su questa stessa terra, perché la nuova riesca a far battere il cuore. O forse è troppo forte il peso tutto adulto del presente di ogni giorno, perché in esso si introduca il candore giovanile di un mutamento. Il tempo pare abbia lavorato su se stesso, in modo da diventare tanto pieno quanto immobile, da assumere la forma perfetta e impassibile di una sfera, uguale in ogni sua parte, sopra cui le vicende e le cose possano scorrere senza toccarlo. O almeno, poiché anche qui la natura e il suo peso non possono del tutto essere dimenticati, si direbbe che le stagioni entrino insensibilmente l'una nell'altra e tendano a fondersi, e si prolunghino come se non volessero finire mai e accompagnare, senza turbamenti, la vita degli uomini. E tuttavia, anche qui qualcosa trema e punge nell'aria, un vento leggero che viene di lontano come un'eco o una memoria delle stagioni trascorse nel profondo dei tempi, e insieme l'immagine acerba e leggera di quello che tutto intorno, nelle campagne più remote, si prepara di nuovo a maturare per l'anno che verrà, là dove il contadino, dopo aver fatto il conto del raccolto, e pianto le grandini passate, la passata siccità, e le passate fatiche, e le messi troppo avare, si siede sull'uscio, e guarda, con gli occhi della speranza, la terra nuova sotto il primo cielo d'autunno.

Carlo Levi

FINALMENTE NELLA PACE DEI MONTI

Il romanzo giallo

(Disegno di NOVELLO)

VIVONO TREMILA ESEMPLARI NEL PARCO DEL GRAN PARADISO

Caccia al camoscio

Pagando 75 mila lire si ha diritto a due colpi per l'abbattimento di un capo scelto tra quelli vecchi, malati, invalidi - Bizzarri e ricchi d'immaginazione, i camosci sono curiosi fino alla temerarietà - Astuzie della volpe per attrarli sulla crosta cedevole dei ghiacci - I feroci duelli d'amore

(Dal nostro inviato speciale)

Orvieillo, settembre.

Quando il guardaparco Bettini, sceso dalle alture, grida: « L'ho scovato, possiamo andare », ci mettiamo in cammino lasciando dietro alle spalle l'accampamento di Orvieillo (m. 2165, Valsavaranche). Dopo alcune ore di marcia faticosa, puntiamo i binocoli contro il fianco di una montagna che sembra di antracite. Scrutando attentamente, riusciamo a distinguere una quarantina di camosci, fermi fra le pietre scure. In linea d'aria sono lontani un chilometro, eppure ci guardano sospettosi. Uno di essi non vedrà il tramonto del sole che, da alcuni minuti, illumina le orride ghiacciaie del Gran Paradiso. Non si tratta di un camoscio qualsiasi: si tratta di un camoscio segnato. Un piccolo segno: alcuni grumi di resina sulle corna.

Sono circa le due del pomeriggio quando, appostati dietro ad una grossa pietra, scorgiamo tre uomini. Sono Renzo Videsott, direttore del Parco, Bettini e G. G., chirurgo di professione, uno dei più abili cacciatori della regione di Münster. Sono arrivati lì strisciando sul terreno per ore, contro vento. I camosci non si spaventano sempre alla vista degli uomini, ma se fiutano il loro odore, fuggono precipitosamente. Noi possiamo seguire la scena grazie ad un potente cannocchiale montato su un treppiede. Il sole sfolgora alto nel cielo, il silenzio è sospeso nell'aria immobile, i camosci ruminano tranquilli fra le pietre nude. L'avvicinamento, dunque, è riuscito bene: d'improvviso udiamo uno sparo. I camosci schizzano via come schegge di granate, con pochi balzi sono spariscono oltre il ciglio della montagna. Si è fatto il vuoto, le pietre nude ricordano la faccia della luna. Pensiamo che il cacciatore abbia mancato il colpo ma, d'un tratto, vediamo un camoscio correre svelto verso il fondo valle. Perché non fugge verso l'alto, come hanno fatto tutti gli altri? Si tratta di un segno che non lascia dubbi. Puntiamo il cannocchiale: un cordone rosso penzola fuori dal suo fianco sinistro.

Se il primo colpo non li abbatte al suolo, i camosci feriti a morte, che sfuggono ai cacciatori, arrivano a spostarsi decine di chilometri mentre cercano di calmare i dolori immergendo le ferite nei corsi d'acqua gelidi che si arrossano di sangue. Bisogna perciò inseguirli e finirli nel più breve tempo. Dopo una corsa di quasi mezzo chilometro, il camoscio ferito si fermò sulle quattro zampe, allungò il collo verso l'alto, reclinò il capo all'indietro, quasi volesse guardare il cielo per l'ultima volta, rimase alcuni secondi proteso e immobile: un gesto che esprimeva una disperazione umana. Un secondo colpo, precisissimo, lo abbatté al suolo. Quando potemmo vederlo da vicino, notammo grumi di resina appiccicati alla barba: « E' un "boscaiolo" », ci spiega Renzo Videsott, uno di quei camosci, cioè, che amano scendere verso il fondo valle, nei boschi, fuori del Parco, dove i cacciatori li aspettano al varco e li uccidono; molto probabilmente avrebbe perduto la vita fra alcuni giorni.

Il 15 settembre, infatti, si aprirà la caccia sulle Alpi e i camosci cominceranno a correre gravi pericoli. Ogni anno circa trecento capi vengono abbattuti appena fuori dei confini del Parco che misura 150 chilometri. Molti cacciatori cercano di attirarli fuori del territorio protetto, piazzando tra i larici grossi pani di sale, e si tratta di una insidia che spesso riesce, malgrado la alacre vigilanza dei guardaparco. Non tutti i camosci, naturalmente, sono imprudenti. I più, al contrario, mostrano di conoscere bene il pieno e, all'avvicinarsi del 15 settembre, si guardano bene dall'avventurarsi oltre i limiti del Parco.

Non si può tuttavia contare sulla saggezza dei camosci. Sono tutt'altro che stupidi, possiedono al contrario un cervello dei più scaltri: ma ciò che spesso li perde è il temperamento bizzarro, curioso e ricco di immaginazione che li porta spesso a vedere anche quello che non c'è. In mezzo ai tormentati frastagli rocciosi dei monti, come in un caleidoscopio, essi scorgono forme irreali, che li spaventano e li attraggono. Spesso corrono velocissimi incontro a qualcosa che il incuriosisce, e solo quando arrivano vicino si accorgono di avere davanti agli occhi un semplice picco di pietra, o un'ombra. I camosci insegnano sempre una folla di fantasmi, e ciò spesso li distrae dai pericoli veri.

In novembre, quando comincia la stagione degli amori, i camosci diventano ancor più fantastici. Tengono sempre la coda sollevata, quasi fosse un gagliardetto di combattimento. Col freddo si scaldano, ma i ghiacci ardono. La natura li costringe ad amarsi in mezzo alle intemperie, quando il termometro segna 20-30° sotto zero. Sembra una crudeltà, è invece previdenza: i figli nasceranno in grembo al maggio, la stagione più mite.

I camosci si battono, e si tratta di duelli spesso feroci, molto diversi da quelli degli stambecchi, che sono incruenti. Gli stambecchi sono sportivi, svolgono una specie di scherma, cozzano le corna finché uno abbandona il campo perché si riconosce inferiore. I camosci, invece, sono passionali, quasi avessero sangue del Sud, cercano di uccidersi e si avventano contro gli avversari che, stremati, hanno la sfortuna di cadere al suolo. La uncinano alla pancia con le corna e la fanno ruzzolare tra le pietre. Solo il vincitore del torneo può accostare le femmine del branco, e difende il suo diritto a cornate (la natura assegna al migliore il compito della generazione). I camosci, tuttavia, hanno immaginazione e trovano il modo di girare intorno alle leggi. Talvolta uno degli esclusi cerca di incantare una delle femmine, e quando il sultano, arrabbiatissimo, gli balza incontro e qualcosa che il incuriosisce, e solo quando arrivano vicino si accorgono di avere davanti agli occhi un semplice picco di pietra, o un'ombra. I camosci insegnano sempre una folla di fantasmi, e ciò spesso li distrae dai pericoli veri.

In novembre, quando comincia la stagione degli amori, i camosci diventano ancor più fantastici. Tengono sempre la coda sollevata, quasi fosse un gagliardetto di combattimento. Col freddo si scaldano, ma i ghiacci ardono. La natura li costringe ad amarsi in mezzo alle intemperie, quando il termometro segna 20-30° sotto zero. Sembra una crudeltà, è invece previdenza: i figli nasceranno in grembo al maggio, la stagione più mite.

I camosci si battono, e si tratta di duelli spesso feroci, molto diversi da quelli degli stambecchi, che sono incruenti. Gli stambecchi sono sportivi, svolgono una specie di scherma, cozzano le corna finché uno abbandona il campo perché si riconosce inferiore. I camosci, invece, sono passionali, quasi avessero sangue del Sud, cercano di uccidersi e si avventano contro gli avversari che, stremati, hanno la sfortuna di cadere al suolo. La uncinano alla pancia con le corna e la fanno ruzzolare tra le pietre. Solo il vincitore del torneo può accostare le femmine del branco, e difende il suo diritto a cornate (la natura assegna al migliore il compito della generazione). I camosci, tuttavia, hanno immaginazione e trovano il modo di girare intorno alle leggi. Talvolta uno degli esclusi cerca di incantare una delle femmine, e quando il sultano, arrabbiatissimo, gli balza incontro per pestarlo, egli volge in fuga e si fa inseguire per chilometri. Gli altri, nel frattempo, hanno la via libera.

E' durante il tempo degli amori che i camosci sembrano più allucinati, più distratti del solito, e facilmente escono dai confini del Parco ed incontrano la morte. Dentro al Parco non hanno nemici pericolosi, se si eccettuano il freddo, le valanghe, i digiuni prolungati, e talvolta i bracconieri. Le aquile sono poche, e comunque sanno come difendersene. Renzo Videsott mi racconta che, qualche tempo fa, un'aquila si mise a volteggiare sopra un giovane camoscio, agitando forsennatamente le grandi ali nere e menando colpi d'artiglio per spaventare il branco e volgerlo in fuga. I camosci si spaventarono e cominciarono a tremare. Ma invece di salvarsi, abbandonando il campo, serrarono il cucciolo dentro un quadrato, in modo da offrire, da ogni lato, le corna al rapace, che dovette abbandonare l'impresa.

Le volpi sono più insidiose. In condizioni normali, i camosci lottano bene contro le volpi adoperando le corna e le zampe. Ma esiste un periodo dell'anno in cui devono stare molto attenti. Ai primi tepori, la crosta di ghiaccio che ricopre la neve, in molti luoghi, si fa più tenera e cedevole. E' qui che le volpi cercano di tirare i camosci e di attaccarli. I camosci, più pesanti, vomponano la sottile crosta e si trovano con le zampe affondate nella neve soffice, impacciati nei movimenti. La volpe, invece, riesce a camminare sul ghiaccio, e può, così, abbastanza facilmente, addentare la preda alla gola.

Un particolare ancora distingue i camosci: la curiosità. Fino ad un certo grado la curiosità è un istinto utile, perché apre la porta ad una serie di conoscenze senza le quali la vita dura delle montagne sarebbe impossibile. Ma i camosci esagerano. Quando gli uomini si avvicinano ad un branco, i più fuggono a rotta di collo e si mettono in salvo. Ma ci sono parecchi che non rinunciano mai al gusto dell'osservazione: in un primo momento scappano via con gli altri; poi si pentono, tornano indietro, e, proteggendosi dietro qualche masso, sporgono la testa e stanno.

Si deve ad una vigilanza assidua e diligente se, dentro ai confini del Parco, vivono oggi circa tremila camosci, che, accanto a quasi altrettanti stambecchi, costituiscono un patrimonio di eccezionale valore. Chi ama gli animali non può non provare un sentimento lieto nel pensare che, sopra un vasto territorio di 60 mila ettari, si impedisce ai cacciatori di brandire il fucile. Questa regola, tuttavia, soffre alcune eccezioni. Il Parco ha un bilancio difficile. Per sanare un disavanzo di circa sei milioni l'anno ricorre all'espediente di offrire agli appassionati un piacere che un tempo era riservato ai re. I cacciatori che entrano nel Parco del Gran Paradiso pagano 75 mila lire per l'abbattimento di un camoscio e 350 mila per quello di uno stambecco, ed hanno il diritto di sparare solo due colpi. Se sbagliano, perdono la posta. Si tratta dunque di una sovvenzione che si fonda sul fucile.

« E' un male necessario — mi spiega Renzo Videsott. — Dobbiamo imitare la natura nel sacrificare gli individui per il bene della specie ». I cacciatori, comunque, non possono colpire a caso. La Direzione del Parco indica gli animali da eliminare, scegliendo tra i vecchi, i malati, gli invalidi e i « bocciuoli » « Vede, — conclude il prof. Videsott — noi talvolta facciamo abbattere camosci destinati a cadere nello imboscate dei cacciatori fuori del Parco. La morte di un animale è sempre un avvenimento triste. I fondi che noi ricaviamo dagli abbattimenti, tuttavia, servono a proteggere gli altri animali. Questo pensiero, un poco, ci consola ».

Alfredo Todisco

UN FILM SOVIETICO SULLO SCHERMO DEL LIDO

Pescatori del Mar Caspio

Buone accoglienze a «Malva», di Vladimir Braun, che ha diligentemente interpretato un racconto di Gorki

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 7 settembre.

La Mostra ha questa sera presentato il suo quattordicesimo e ultimo film in concorso. Domani sera si avrà la premiazione, seguita da *La porte des lilas*, il recente film di René Clair, fuori concorso. Il film d'oggi è l'unico film sovietico partecipante alla Mostra ed è stato accolto favorevolmente.

Anche nei suoi anni più tetri, anche di fronte ai suoi film più scialbi, si era sempre avuto molto rispetto, per il cinema russo. Ancora e sempre lo accompagnava il ricordo del suo periodo che fu detto « eroico », il periodo che seguì i primi anni della rivoluzione e che su per giù coincise con gli ultimi del film muto. Basterà ricordare i nomi di Pudovkin, Eisenstein, Dovcenko. Poi, come era inevitabile, quei corruschi fervori si placarono, a poco a poco cedendo alle cadenze di una produzione pianificata, e secondo le necessità di una sempre più stretta propaganda. Propaganda a tutto: ai principi marxistici, a un sano ottimismo idem, alla deificazione di Stalin, a un nuovo impianto idroelettrico, a un nuovo tipo di trattore agricolo. Anche nella biografia di un musicista o di uno scienziato, anche quando proprio non la si sarebbe aspettata, la propaganda riusciva a fare capolino, quasi a suo dispetto. Ne veniva una produzione appiattita e monotona, che con evidenti toni didascalici sembrava rivolgersi a un pubblico al quale, certe cose, non potevano mai essere ripetute abbastanza.

E' poi venuto il cosiddetto « disgelo »; e anche quel cinema è parso cominciare a liberarsi di alcune delle sue più obbligate strettoie. Due anni or sono apparve al Lido *La cicala*, di Samsonov, un giovane che nel suo film non aveva posto che ambienti e atmosfere alla Cecov, da un racconto del quale aveva amorosamente tratto il suo film. Ed era venuto un *Boris Godunov*, della Stroeva, ch'era soltanto (e poteva largamente bastare) un'ottima edizione filmata dello spartito di Mussorgsky. E ancora, all'ultimo Festival di Cannes, *Il quarantunesimo*, di Ciukhrai, voleva affrontare un dramma umano, con evidenti indiscussioni quasi soltanto sentimentali.

Ma c'è un altro curioso rilievo, da non trascurare. La precedente produzione, pianificata come si diceva in funzione di una propaganda a oltranza, avrebbe dovuto dare i suoi prodotti a getto sicuro e continuo, così come una tipografia può dare dei manifesti; e si sa invece non poco inceppata, giungeva a sfornare ogni anno poche decine di film a soggetto, sostenendoli con ampi numerosi documentari. Adesso, coincidendo con un « disgelo » sia pure relativo, quella produzione sta in parte accelerando i suoi tempi, ha un po' allargato la gamma dei suoi temi, dovrebbe in breve giungere a un centinaio di film all'anno, che è poi un po' più la cifra media della produzione italiana. Pare che negli studi delle quattordici Repubbliche sovietiche ci sia l'inizio di un canto e lento risveglio. Si riassumano le posizioni precedenti, con le loro formule, i loro schemi; e sembra che sempre più si tenda a introdurre in un film alcuni valori soltanto umani, che potrebbero o addirittura dovrebbero determinanti.

Malva, in codesto senso, è un'altra modesta riprova. Il suo regista, Vladimir Braun, deceduto poche settimane or sono, era stato un infaticabile lavoratore, aveva firmato film su film di una levatura media. Ma molti si collegavano, si riferivano al mare, da *I marinai del re* a *Il marinaio Cizhik*, negli studi di Kiev lo chiamavano « il nostro lupo di mare ». E al mare si ispira anche *Malva*, tratto da un racconto del primo Gorki, e con una sceneggiatura redatta da Nicolaj Kovarski, lo stesso che già aveva sceneggiato la seconda edizione de *La madre*, pure da Gorki, per Donskoj. (La prima edizione recava la firma di Pudovkin, ed appartiene al periodo « eroico » già ricordato).

Il nome di Malva sarebbe per noi piuttosto lenitivo; e appartiene invece a una figura e quasi proterva virago, se non proprio del mare di una spiaggia del Caspio, attorno a un villaggio di pescatori. L'epoca del racconto è rispettata, da alcuni chiari accenni ci troviamo in un tardo Ottocento. Ma più che una vicenda di codesta Malva il film tende a darcene un ritratto, rilevato, compiuto, con il contorno di qualche altra figura più o meno abbozzata e di figurine parecchie, appena accennate come in un coro assai colorito. E allora vediamo la prosperosa virago essere l'intermittente compagna del quasi vecchio Vassili, che se ne vive isolato in una sua baracchetta all'estrema punta della penisola. E la vediamo tentare il figlio di Vassili che ha raggiunto il padre, e destare più di una discordia fra i due. E respingere la bramosia di un capoccia; e considerare invece con attenzione un vagabondo, Seriozhka, che dice di volersene sempre andare per il mondo. Perché Malva ha parecchie nostalgie di lontananza, come diceva detto Guido da Verona. Legge la vita di un santo, appena compitandola, e non comprendendone gran che; poi poi quanto si erge sul busto fiorente, si pone in primo piano, e inneggia al suo desiderio di nuovi, lontani orizzonti. Insomma, il vecchio Vassili se ne tornerà dalla sua vecchia moglie, che aveva abbandonata; suo figlio non vorrà seguirlo, resterà nel villaggio, forse per non starsene troppo lontano da Malva; e Seriozhka, il vagabondo quasi romantico, si ancorerà una volta per tutte alla punta della penisola, succederà al vecchio Vassili nella sua baracchetta e nelle grazie di Malva. La quale, dimenticando ogni altro proposito e ogni diverso anelito, sarà ben contenta di farsi sedentaria, accanto al suo rossigno Seriozhka.

Dare un giudizio di questo film è piuttosto imbarazzante. Non c'è quasi nulla, da rimproverargli. E' superbo, corretto e insignificante come i disegni di un vecchio insegnante in una scuola di belle arti. Il colore del « sovcolor » ancora una volta è gradevole per la sua innegabile discrezione; non c'è quadro che non sia studiato, predisposto, impeccabile, da manuale; si abusa parecchio di inquadrature di onde medie e piccole, possibilmente in controluce, ma ognuna di quelle inquadrature è perfetta. E come non considerare perfetti, alla loro maniera, alcuni canti intercalati, e alcune digressioni non necessarie, e certi stracci a sbrendoli che più stracciati e « pittoreschi » di così non potrebbero essere? Siamo entro i limiti di una accuratissima, dignitosissima accademia, che ha infine un altro merito: il film dura soltanto un'ora e trentacinque. E anche per codesta sua discrezione gliene siano rese grazie sincere, quando, oggi la solita ruzione cinematografica cascia sulle due ore, e quanto quelle due ore vorrebbero dire potrebbe molte volta ridursi a pochi minuti.

Mario Gromo

Oggi il « Leone d'oro » al miglior film della Mostra

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 7 settembre.

Domattina in una saletta appartata lontano dal Palazzo del cinema e dagli ambulacri del festival si riunirà la giuria della XVIII Mostra internazionale d'arte cinematografica per decidere sull'assegnazione dei premi finali. Quest'anno i giudici sono impegnati a pronunciare un verdetto non evasivo. Il Leone d'oro, che l'anno scorso rimase nell'armadio, dovrà quindi essere senz'altro assegnato. Perciò è l'ora dei confronti, i quali, sempre odiosi per il galateo, sono tuttavia necessari a norma di regolamento e per chiudere nella forma migliore una competizione causa questa. Discussioni, polemiche, pronostici, ravvivano l'atmosfera della vigilia.

« Surtout pas d'indiscrétion », esercitò nell'insediare il tribunale dell'arte cinematografica il suo presidente, René Clair. E' René Clair, l'uomo dei *Milione* e di *A nous la liberté*, il presidente della giuria quest'anno. Nella sua fatica presidenziale egli si è dimostrato tutto diverso da quello che i suoi film estrosi e pieni di brio lasciano indovinare. Meticoloso, serio, tutto compreso della sua funzione e, fuori di questa, pronto a tagliare il discorso quando qualcuno cercava di tentarlo con ragionamenti, anche generici, sull'arte cinematografica.

Assumeranno con lui la responsabilità della decisione finale la signora Houston, l'americano Knight, quarantenne, critico di un grande quotidiano di New York, il russo Pirjev, alto e magro, lo spagnolo Miguel Ferrero, sessantenne, critico dell'ABC di Madrid, e gli italiani Vittorio Boniccelli, critico del settimanale *Tempo*, ed Ettore Giannini, regista.

Un interprete romagnolo, il signor Marabini, aiuta il giudice russo a superare l'isolamento linguistico in cui si dibatte. Il signor Pirjev rappresenta l'incognita più oscura del consesso: nessuno conosce quali siano le sue convinzioni artistiche, quale la portata del suo mandato nella commissione.

g. gh.

Proibito ai sacerdoti d'Ungheria di partecipare alla vita politica

Il decreto del Vaticano è già stato ufficialmente trasmesso agli ecclesiastici magiari - I trasgressori verranno scomunicati

(Nostro servizio particolare)

Città del Vaticano, 7 settembre.

Gli *Acta Apostolicae Sedis* pubblicano il testo del decreto della Congregazione del Concilio con il quale è proibito agli ecclesiastici d'Ungheria ogni partecipazione attiva alla politica.

« Poiché — dice il decreto — un'attiva partecipazione alle cose politiche non è consona agli ecclesiastici, la cui missione è tutta ordinata al bene delle anime, la Chiesa permise o proibì espressamente, in particolari circostanze e sotto ben determinate condizioni, una tale partecipazione, temendosi qualche danno per il bene dei fedeli.

« Le circostanze odierne in Ungheria sono tali da consigliare agli ecclesiastici in quella nazione l'astensione da ogni attività politica. Per questo motivo la Sacra Congregazione del Concilio per speciale mandato del Santissimo Papa nostro Pio XII, stabilì quanto segue:

« E' proibito ai sacerdoti, sia secolari che regolari, di richiedere o di accettare l'ufficio di deputato o qualsiasi altro incarico in Parlamento: quei sacerdoti che attualmente detenessero nello stesso Parlamento un qualsiasi incarico sono obbligati a dimettersi entro un mese dalla pubblicazione del presente decreto e viene ad essi parimenti proibito di assistere alle sedute del Parlamento stesso e di prestare una qualsiasi opera con atti connessi con l'ufficio dal quale si sono dimessi.

« Se qualcuno, che Dio non voglia, agirà contro le predette norme, incorrerà *ipso facto* nella scomunica *speciali modo* riservata alla Santa Sede ».

Il decreto è firmato dal cardinale Pietro Ciriaci, prefetto, e da mons. Francesco Roberti, segretario della stessa Congregazione del Concilio. Il decreto reca la data del 16 luglio e non dice attraverso quale canale è stato comunicato in Ungheria con la quale la Santa Sede non è in relazione diplomatica: esso viene tuttavia trasmesso dalla Radio Vaticana. Probabilmente gli ambienti ufficiali magiari grideranno alla tardività del provvedimento ed alla parziale ammissione delle accuse che pesano contro sacerdoti trascinati davanti ai tribunali.

Il Vaticano si sforza ad ogni modo di offrire al governo di Budapest una maggiore garanzia della volontà delle sue gerarchie di non mescolare i propri affiliati, ecclesiastici e laici, in una campagna che abbandieri postulati nazionali o nazionalistici dietro i paraventi di programmi religiosi. Nella disperata condizione in cui versa la Chiesa d'Ungheria, il Vaticano intanto intende imporre ai preti la più stretta e rigida osservanza della missione pastorale evitando qualsiasi interferenza nel campo politico.

Divieti come quello odierno erano stati già emessi nei riguardi della Jugoslavia e della Cecoslovacchia. In quest'ultimo paese anzi un sacerdote, il Plojar, che non si era dimesso dalla carica di ministro della Sanità, era stato scomunicato.

Non mancheranno i laici che si chiederanno se l'attuale provvedimento non pone un problema più generale e cioè se esso non possa essere applicato ovunque e non soltanto di volta in volta di fronte all'aggravarsi di particolari situazioni locali. Sono però assai rari gli ecclesiastici che accettano un mandato politico. Se non erriamo, la Francia è il solo paese dove oggi dei sacerdoti siedano in Parlamento. E il caso in Italia di don Sturzo che siede a Palazzo Madama è assolutamente unico, quasi senza precedenti, anche se lo statuto albertino collocava i vescovi e gli arcivescovi fra le categorie che pesano contro sacerdoti trascinati davanti ai tribunali.

Il Vaticano si sforza ad ogni modo di offrire al governo di Budapest una maggiore garanzia della volontà delle sue gerarchie di non mescolare i propri affiliati, ecclesiastici e laici, in una campagna che abbandieri postulati nazionali o nazionalistici dietro i paraventi di programmi religiosi. Nella disperata condizione in cui versa la Chiesa d'Ungheria, il Vaticano intanto intende imporre ai preti la più stretta e rigida osservanza della missione pastorale evitando qualsiasi interferenza nel campo politico.

Divieti come quello odierno erano stati già emessi nei riguardi della Jugoslavia e della Cecoslovacchia. In quest'ultimo paese anzi un sacerdote, il Plojar, che non si era dimesso dalla carica di ministro della Sanità, era stato scomunicato.

Non mancheranno i laici che si chiederanno se l'attuale provvedimento non pone un problema più generale e cioè se esso non possa essere applicato ovunque e non soltanto di volta in volta di fronte all'aggravarsi di particolari situazioni locali. Sono però assai rari gli ecclesiastici che accettano un mandato politico. Se non erriamo, la Francia è il solo paese dove oggi dei sacerdoti siedano in Parlamento. E il caso in Italia di don Sturzo che siede a Palazzo Madama è assolutamente unico, quasi senza precedenti, anche se lo statuto albertino collocava i vescovi e gli arcivescovi fra le categorie che pesano contro sacerdoti trascinati davanti ai tribunali. Né sappiamo quante probabilità abbia una recente proposta dell'on. Del Fante di ripristinare tale privilegio.

Dal canto suo, il Vaticano si manifesta riluttante di fronte alla diretta partecipazione di sacerdoti alla vita politica e ammette appena qualche eccezione, dopo un ampio esame da parte del vescovo della diocesi, a favore di spiccate personalità come si è verificato appunto in Italia nei confronti del fondatore del partito popolare e nella Germania pre-hitleriana nei confronti del segretario del centro, mons. Kaas.

Quanto al provvedimento annunciato stamane, esso potrebbe essere interpretato, ci sembra, come un auspicio di distensione da parte del Vaticano.

Carlo Richelmy

Stenografate le ultime parole di Gaetano Salvemini in agonia

La salma sarà tumulata stamane nella "terra dei poveri,,

(Nostro servizio particolare)

Sorrento, 7 settembre.

I funerali di Gaetano Salvemini — come ha chiarito Ernesto Rossi, « esecutore testamentario » — avverranno domani poco dopo l'alba, alle 6, secondo la precisa volontà dello scomparso che, così disponendo, ha voluto evitare che vi fosse gente dietro la bara. Gli unici presenti saranno, oltre Rossi, Giuliana Benzoni, che in questi anni le ha assistito come una sorella, e pochi altri familiari. Per attuare il desiderio di Salvemini, la salma verrà inumata in quella parte del cimitero che è detta « la terra dei poveri ».

Salvemini è morto senza alcun rito religioso e rifiutando di vedere qualsiasi prete eccetto un giovane sacerdote, don Rosario Scarpati, del vicino comune di Piano, che era venuto a vederlo come amico. Per questo motivo alle esequie non vi sarà alcun accompagnamento del clero né altro rito religioso.

Negli ultimi tempi Salvemini non solo sentiva ma desiderava la fine. Lo conferma la copia di una cartolina inviata a Roma alla sorella Chiarina Bordoni: « Carissima, l'onomastico è una brutta cosa per chi vuole e non può morire ». Ed ecco ora le ultime sue parole dette, presenti Giulfina Benzoni, Ebe Flaiani e la cognata Lidia Minervini, un'ora prima che spirasse, e accuratamente raccolte. Le pubblichiamo troncate, così come le pronunciò, nella serena agonia: « Sono stato felice nella vita, fanti amici fedeli, grazie, grazie di tutto Così si muore felici. Come sono contento di morire così. Care, care, care, come vi ho voluto bene. Però non sono stato innamorato di voi... Passare così alla morte, non capisco perché la gente ha paura della morte. Bisognerebbe diffondere la conoscenza di questa maniera di morire, così la gente non avrebbe paura. Cari, come siete buoni. Mi sento orgoglioso di sapere come nel momento del passaggio... Grazie di tutto. Così vale la pena di morire. Mi interesserà sapere quale sarà il momento preciso in cui sono morto. Avere la coscienza sempre tranquilla è veramente interessante. Vorrei per curiosità sapere quando si passa dalla vita alla morte. Non sono facili da risolvere i problemi della vita. Sono problemi difficili. Morire sorridendo, proprio questo vorrei...

« Come sono contento, non avete idea di come sono contento. Sono stato fortunato nella vita, e così nella morte: non potevo morire meglio. Vorrei abbracciarvi tutti. Come sono contento di morire così: contornato dagli amici, anche da quelli che non sono qui. Così si muore volentieri. Non potessi avere fino più felice di questa, circondato dagli amici, come sono felice: e pensare che potevo farlo un mese fa. Vorrei sorridere a lungo. Non avrei potuto prevedere una fine più serena di questa. Come sono contento, e anche voi dovete essere contenti che sia finita. E' difficile stabilire il momento, ma tutto va finendo serenamente. Com'è difficile distinguere la morte dalla vita. Non c'è differenza tra la morte e la vita. Non si può fissare il passaggio: è tutt'una cosa. Non c'è differenza tra la morte e la vita. Non sono morto ancora... ». Un istante dopo era la fine.

c. g.

CONTINUA ALL'ALBERGO

PRINCIPI DI PIEMONTE

LA GRANDIOSA FIERA

DELL'ASTRAKAN E DEL VISONE

ORGANIZZATA DALLA

PELLICCERIA PICCIONI

DI ROMA

Centinaia di pellicce pronte in visone, breitschwanz, castoro, castorino, ocelot, astrakan bukara, lontra, petit gris, stola visone, ecc. ecc.

TIPO	CONTANTI	Anticipo	5 RATE	Anticipo	10 RATE	Anticipo	15 RATE
A	60.000	8.000	11.000	6.000	6.000	5.000	4.300
B	80.000	10.000	15.000	8.000	8.200	6.000	6.000
C	200.000	50.000	44.000	40.000	24.200	30.000	17.500

FIAT FILIALE DI TORINO
CORSO RAMANTE, 13 - TEL. 697.444-7-8
Nel SALONE DELL'USATO vasto assortimento di VEICOLI D'OCCASIONE alle condizioni più favorevoli di prezzo: massime facilitazioni di pagamento

SCUOLA INTERPRETI - ISTITUTO INTERPRETARIATO
Istituto di traduzione ed interpretazione
Impianti moderni per interpretazione simultanea consecutiva.
Diplomi di TRADUTTORI e D'INTERP. ITE
Possibilità di carriera in Italia ed all'estero. Informazioni presso il Segretariato della Scuola Interpreti - TORINO
Via Carlo Alberto 16 - Palazzo Calvi

SEGRETARIE D'AZIENDA
A CARATTERE SUPERIORE
In collaborazione con le principali Industrie ed Aziende della città e provincia interessate ad assumere personale femminile qualificato si tengono nell'anno 1957-58 dei corsi presso
ISTITUTO SANTA TERESA
TORINO - Via Santa Teresa, 15 - Telefono 527-844
L'Istituto collocherà nelle Aziende interessate le migliori allieve

EMERSON
RADIO TELEVISIONE FRIGORIFERI
affida RAP

Una riunione di ministri sulla crisi vitivinicola

Non sarà per ora abolita l'imposta comunale sul vino

Il gettito è di 34 miliardi all'anno e le amministrazioni locali non possono rinunciarvi - Il problema verrà ridiscusso se si troveranno entrate sostitutive
Una proroga di due mesi alle agevolazioni fiscali per la distillazione del vino

(Nostro servizio particolare)

Roma, 7 settembre.

I provvedimenti che dovranno essere adottati dal Governo per fronteggiare la crisi vitivinicola sono stati ampiamente discussi, stamani, dai ministri del Tesoro, delle Finanze e dell'Agricoltura nel corso di una riunione, durata oltre un'ora, tenutasi nell'ufficio del sen. Medici.

L'on. Colombo ha riferito sull'indagine che funzionari del suo ministero hanno effettuato nelle regioni in cui si producono maggiori quantità di vino, come il Piemonte e la Puglia. Dal canto suo, il Ministro delle Finanze, Andreotti, ha dato conto dell'applicazione dei decreto-legge che stabiliva agevolazioni fiscali per il vino da destinare alla distillazione. Questa relazione ha fornito dati sorprendenti: nel periodo dal 13 marzo (data d'entrata in vigore del decreto) al 31 agosto scorso, invece dei previsti due milioni di ettolitri di vino sono stati consegnati per la distillazione solo 912 mila ettolitri, dei quali solo 38 mila in Piemonte. E' bensì vero che in Piemonte si produce vino ad alta gradazione alcoolica.

Anche in seguito a questi dati, il comitato ha deciso di proporre al Consiglio dei Ministri un provvedimento che proroga di almeno due mesi le agevolazioni fiscali sul prodotto distillato. Il decreto-legge che venne adottato nella scorsa primavera e scaduto il 31 agosto sarà, perciò, perfezionato. A tale scopo saranno consultati i rappresentanti delle categorie interessate, vale a dire quella degli agricoltori e quella dei distillatori, per definire bene le nuove norme capaci di consentire che «il vino venga effettivamente ritirato a prezzo remunerativo».

I ministri Medici, Andreotti e Colombo hanno poi discusso sulle proposte, avanzate da più parti, di «varare» un provvedimento che faccia divieto ai Comuni di gravare il vino di imposte comunali. L'on. Andreotti, esponendo dati aggiornatissimi, ha documentato come un provvedimento del genere sia almeno per ora impossibile. Il gettito delle imposte di consumo sul vino è di complessivi 34 miliardi di lire e le amministrazioni comunali non possono rinunciare a tale introito senza compromettere i loro bilanci. In Piemonte il gettito è di 3 miliardi e 300 milioni, dei quali circa due miliardi nella sola provincia di Torino. E' bensì vero che in Sicilia un provvedimento del genere è stato adottato dal governo regionale, ma la Corte Costituzionale è stata investita del problema e certamente emanerà, in ottobre, una sentenza sfavorevole. Il problema dell'abolizione dell'imposta comunale sul vino potrà essere avviato a soluzione allorquando si attuerà una riforma della finanza locale e si troveranno entrate sostitutive.

Altra questione che è stata esaminata è quella delle agevolazioni concesse, a suo tempo, a favore delle mele, delle vinacce e dei vinelli per la distillazione. La logica vorrebbe che queste agevolazioni venissero abrogate, per consentire di fronteggiare meglio la crisi vitivinicola. Ma altre categorie premono per il mantenimento.

Dal canto suo l'on. Colombo sta difendendo con la Federazione italiana dei consorzi agrari massicci acquisti di vino nelle zone ove più pesante appare la attuale situazione di disponibilità e di prezzi. L'indagine che il ministro dell'Agricoltura, Colombo, ha disposto per accertare la situazione nel Piemonte non è ancora conclusa: lo sarà verso la fine dell'entrante settimana. Pare, tuttavia, che in Piemonte le giacenze non superino il 30 %, mentre la produzione della campagna vinicola in corso sembra tale da far pensare ad un sicuro e relativamente rapido equilibrio tra domanda ed offerta dei prodotto e, quindi, al miglioramento del prezzo. In Piemonte, a quanto si dice al ministero dell'Agricoltura, v'è poi una rete di cantine sociali capaci di consentire ai produttori di resistere.

Il ministro dell'Agricoltura, on. Colombo, ha recisamente escluso che il Governo pensi alla possibilità — ventilata da qualche parte — di accantonare quattro o cinque milioni di ettolitri di vino. L'ammasso del vino, dunque, non ci sarà.

Nonostante tutto ciò le organizzazioni sindacali continuano a fare pressioni sul Governo. Così, la UIL-terra ha inviato al Presidente Zoli ed ai ministri Andreotti, Colombo, Medici e Tambroni un documento sulla questione vitivinicola nel quale si propone «l'abolizione dell'imposta di consumo sul vino, così com'è stato fatto in Sicilia; l'acquisto immediato da parte dello Stato di un'ingente aliquota delle giacenze della produzione vinicola utilizzando a tal fine i consorzi agrari e le cantine sociali e garantendo un prezzo maggiormente remunerativo di quello corrente di mercato».

v. s.

Rubata e incendiata l'auto d'un Commissario pontificio

Aosta, 7 settembre.

Ignoti ladri, rubata l'autovettura del sacerdote don Giuseppe Pasquin, direttore della Commissione Pontificia per la Valle d'Aosta, l'hanno poi abbandonata in una strada di montagna, incendiandola.

Il furto è avvenuto ieri sera sul piazzale di Sant'Orso, dove don Pasquin aveva lasciato l'auto, una Fiat «1100» targata AO 4300. Il sacerdote era di ritorno dagli ultimi sopralluoghi alle zone alluvionate, compiuti con mons. Valcarenghi, e aveva lasciato sulla macchina tutti gli incartamenti relativi a queste indagini.

Stamane la macchina è stata trovata sulla strada di Perouiaz, nei pressi di Charvensod, completamente distrutta dalle fiamme.

Oggi solenne premiazione a St. Vincent

Uno scolaro quasi cieco tra i "fedeli della montagna,,

Commoventi episodi di solidarietà fra la gente della Val d'Aosta

(Nostro servizio particolare)

St. Vincent, 7 settembre.

Dorino Yon è uno scolaro di dieci anni, ma quanto è difficile per lui essere uno scolaro. Abita in montagna, in una sperduta frazione di Lillianes, in val di Gressoney, e ha la cateratta. Ha già subito tre operazioni, ma ci vede poco o male. E tuttavia non vuole rinunziare agli studi. Riesce con fatica a leggere e scrivere; ma per recarsi a scuola c'è il pericolo dei sentieri di montagna che appena imbrevida. Dorino dovrebbe proprio rinunziare, se non ci fosse Adelina. C'è appunto la sorella Adelina, che ha otto anni, e gli prende la cartella dei libri, e lo stringe per mano, e per un'ora di strada, saggia e prudente come un donnino, lo guida lungo i sentieri di montagna, da casa a scuola e viceversa; e così per anni, in ogni stagione, piova o nevichi.

Dorino per l'amore allo studio, Adelina per la sua dedizione al fratello, riceveranno domani un premio, e saranno probabilmente i più festeggiati alla cerimonia che riunisce a Saint Vincent i vincitori del concorso «fedeltà alla montagna». E' un concorso che il Consiglio della Valle ha istituito cinque anni fa «per incoraggiare e sviluppare i valori morali, intellettuali e fisici dei montanari valdostani».

Più che mai la montagna ha bisogno di fedeli, oggi che molti la disertano, perché stanchi dei disagi che ogni giorno dell'anno devono affrontare, perchè attratti dai miraggi d'un più facile lavoro e d'una vita più comoda offerti dalla pianura. Segnalare e premiare lo attaccamento alle native vallate è non soltanto un'idea gentile ma proficua. E l'attaccamento alla propria terra si dimostra resistendovi e onorandola, Come i due fratelli Yon, così i due fratelli Luciano e Giuliana Chabod e così Andreina e Lorenzo Blanc, anch'essi scolari, che dai loro isolati villeggi fanno ogni giorno, anche con le intemperie, svariati chilometri per recarsi a scuola, e non hanno mai perso una lezione.

Saranno all'estremo opposto, ecco il vigoroso Grato Crœux, il patriarca di Issogne con i suoi 103 anni, esempio di laboriosità e di resistenza. Nella graduatoria dell'anzianità, lo segue Alessandro Yeuillaz, il 90 anni che a maggior diritto forse potrebbe fregiarsi del titolo di patriarca avendo allevato dieci figli. Quanto a numero di figli lo battono però la signora Colestina Milliéry con 12, Serafino Humbert e Ilario Quinson con 13, Leonardo Rigollet con 14 e Onorato Comé con 15.

Tra i fedeli alla montagna che domani verranno premiati vi sono le guide Enrico e Cipriano Rey, Ferdinando e Giuseppe Gaspard, Giovanni Bich e Armando Perrin. E c'è il prof. Antonio Chanoux, autore di pregevoli pubblicazioni. E la domestica Odilia Porliod, detta Adele, che dei suoi 80 anni di vita, 68 li ha dedicati al servizio d'una sola famiglia. E i postini, gl'infaticabili postini di montagna, fra cui Angelo Bosc, che in 40 anni di servizio ha totalizzato un numero di chilometri equivalente a cinque volte il giro del mondo lungo l'equatore. Né bisogna dimenticare le maestre, come le signorine Isolina Lazier e Maria Agnesod e la signora Leonilde Dayné, che da svariati decenni «hanno consacrato la loro vita ai piccoli montanari, dando prova d'un nobile senso del dovere».

Cinquantaquattro «fedeli alla montagna» domani sentiranno esaltare i loro meriti dalla parola del rag. Bordon, assessore al Turismo, e riceveranno un premio in denaro e un diploma dalle mani dell'avv. Bondaz, presidente della Giunta regionale. La cerimonia, s'inserisce nel programma di manifestazioni per il quinto Festival internazionale del Folclore. Vi partecipano sei gruppi stranieri: «La Capelline» di Mentone per la Francia; il «Marktsingschule» di Kolbermoor-Oberbayern per la Germania; il «Joza Vlahovic» di Zagabria per la Jugoslavia; il «De Schermer Dansers» di Stompetoren per l'Olanda; il «Berner Trachtengruppe» di Friburgo per la Svizzera; il «Brage Gille» di Stoccolma per la Svezia. E per l'Italia, i «Pifferi del Canavese» di Fiorano; i gruppi folcloristici di Nus e di Saint Vincent e il gruppo corale di Pont Saint Martin.

g. f.

Oggi la processione al Santuario di Mondovì

Mondovì, 7 settembre.

Questa sera hanno avuto inizio i festeggiamenti in occasione della natività di Maria Santissima Regina Montis regalis, patrona della nostra città, venerata nel tempio dall'imponente cupola che è per ampiezza la quarta del mondo. In questi giorni il Santuario diventa anche un centro commerciale ed agricolo che richiama dal Piemonte e dalla Liguria la massa dei venditori e dei compratori; la sua fiera è infatti una delle più importanti e rinomate della regione piemontese.

Domani mattina all'alba partirà da Mondovì per il Santuario la processione pluricentenaria che trae origine da un voto fatto nel 1596 per scampare alla pestilenza. Alla manifestazione di fede, parteciperanno il vescovo e le autorità cittadine.

Se non si vuole la fine della caccia

Costituire delle riserve anche nelle zone di pianura

Tale restrizione è dolorosa per i cacciatori, ma s'impone urgente per salvare il salvabile

Oggi prima sparatoria in montagna, qualche carniere abbondante da portare al piano, e molti, purtroppo, che non faranno fatica per rientrare al proprio centro.

I cacciatori che salgono ai monti non sono moltissimi; la maggioranza dei seguaci torinesi di Diana preferisce la caccia di pianura; i montanari, che per contro non scendono che eccezionalmente al piano, hanno avuto i loro monti quasi esclusivamente per loro.

Con le cacce controllate di Val Susa, di Val Piova, della Alta Valle del Chisone, delle Valli di Lanzo, dell'Alto Canavesano, della Bassa Val Chisone e Val Germanasca, di Val Pellice praticamente si riserva per loro buona parte della montagna. La migliore. I locali pagano una quota di 4000 lire all'anno ed ammettono come soci quei foranei disposti a sborsare un minimo di 6000 lire. Ragione per cui il numero di questi ultimi non è molto elevato.

Teoricamente la caccia è aperta a tutti, ma a tutti quelli che sono disposti a concorrere nelle spese di gestione. In queste cacce controllate è vietata ogni caccia nei giorni di martedì, giovedì e sabato di ogni settimana, salvo che si tratti di giorni festivi. Con limitazione di carniere per le giornate di caccia.

La montagna, di fronte al depauperamento della sua fauna, è corsa ai ripari, chiudendo buona parte del suo territorio alla libera e indiscriminata caccia; con limitazioni di tempo e di carniere cerca di ricostruire il suo patrimonio ellegatico.

Indiscutibilmente, a parte ogni altra considerazione, è un bene, si dovrà per forza di cose estendere questo regime riservistico e di caccia controllata anche alla pianura se non si vuole vedere la fine della caccia. E' sempre antipatico parlare di restrizioni, specie quando toccano sportivi che hanno atteso nove mesi il sospirato giorno di inizio del loro sport, ma di fronte alla realtà di una situazione che si fa sempre più grave, bisogna pure avere il coraggio di una decisione. La caccia è uno sport agonistico, tutti siamo d'accordo nell'ammetterlo, primi fra tutti i dirigenti di certi complessi di caccia controllata. Questi, anche ammettendo a caccia estranei (invitati paganti), lo fanno dopo otto o magari quindici giorni che vi hanno cacciato i locali.

Sembra che il maggior numero dei cacciatori liberi torinesi, liberi perché non sono soci di riserve alpine o cacce controllate, si siano indirizzati verso la Valle di Susa, la Valle di Lanzo, e sui monti pinerolesi. Pochissimi quelli che si sono spostati verso Cuneo. Notizie sulla selvaggina non proprio buone: qualche «volo» di coturnici, qualche nidiata di fagiani, che *tutti* conoscono in segreto e che stasera saranno solo un ricordo!

Auguriamoci solo che, una volta tanto, le «cronache mere» siano domattina mute.

g. l. d.

Cesare Maestri alle armi rifiuta di farsi la barba

Trento, 7 settembre.

Il trentino Cesare Maestri, meglio conosciuto come «il ragno delle Dolomiti» o lo scalatore solitario», da qualche giorno ha iniziato uno sciopero originale: «lo sciopero della barba». Infatti, richiamato in servizio militare, Cesare Maestri ha saputo che, avendo un fratello attualmente sotto le armi, egli ha diritto di fruire di un congedo. E, in attesa di una nuova decisione in questo senso da parte dei competenti autorità militari, egli si rifiuta di passare dal barbiere.

SPETTACOLI

Sullo schermo

Al Doria: *Allarme a New York*, di W. Klinger

Un'avventura più «cinematografica» di quella narrata dal tedesco *Allarme a New York*, di Werner Klinger, non si potrebbe immaginare. La Germania del 1944 aspetta il tracollo e trama di sapere che gli americani preparano l'«atomica». E' d'uopo conoscere a che punto sia codesta preparazione. Erich Gimpel, il pupillo di Canaris, la «Primula rossa» del servizio segreto germanico, è l'unico a cui si possa affidare una missione, più che difficile, disperata, quale quella di introdursi (dopo un viaggio in sottomarino!) negli Stati Uniti e annusarvi i barattoli. Quanto al viaggio e all'introduzione, la cosa miracolosamente riesce. I guai cominciano poi. Il compagno che Gimpel ha richiesto per maggior sicurezza, un americano rinnegato e disertore, una volta che i due sono a New York e l'agente ha cominciato il lavoro di spia, ciurla nel manico, si lascia accaffarare dal controspionaggio americano già insospettito, e «canta» più che un po'. Così Gimpel è solo e perduto. La sua straordinaria abilità e una buona dose di fortuna, le fanno sfuggire a mille insidie; anzi egli trova modo a tempo d'intrecciare un romanzo con una graziosa americana. Ma quando la coppia si appresta a fuggire nel Sud America, la trappola scatta e l'agente è arrestato e condannato a morte. La morte di Roosevelt ritarda l'esecuzione; la fine della guerra commuta la pena. Basta, dieci anni dopo un Gimpel ancora in buono stato rimpatria con la sua *mascotte*....

La mirabolante avventura, desunta da una cronaca di Will Berthold, regge per la cura che regista e sceneggiatori ci hanno speso intorno. Il film è minuzioso, lento, talvolta opaco; eppure riesce a interessare dal principio alla fine. Non è escluso che c'entri anche il rovesciamento della situazione, quali l'America vista una volta tanto come la tana del leone. Il protagonista Martin Held è anch'esso una spia abbastanza inedita: sobrio, posato, assorto. Bene anche Walter Giller, l'Indio compagno, e gli altri.

l. p.

TEATRI E MINUOVI

Teatro Mobile Fiat, (p. Bottesini, Barr. Milano): Comp. G. Bendi, ore 21,15 ultima recita: «La figlia maledetta».

Al Fiorida (p. Solferino, t. 42-932): ore 21-1 Orchestra E. Andreghetti, canta Riccardo Vigna.

Apollo Danze: 21 Compl. Scrivano.

Bruno (Valentino): danze 16 e 21.

Chalet, Valentino: 16-21 Bertolazzi, **Danze** (via Argentero 4): ore 16-21

De Benedetti: lezioni balio privato collettive serali; telef. 51-429.

Edea Danze: ore 16.30-21 Carillon.

Fassio: Café chantant, Medici 112.

Gardea, Valsalice: 16-21 Borgione, servizio ristorante; telef. 50-812.

Gay Estivo: ore 21 Orch. Panichi.

Gran Mago, Ristorante; danze 21.

Hollywood: 16-21 Orc. Gallo-Turi.

La Cicala, Ristorante (Cavoretto): ore 16-21 danze classico Quartetto.

La Serenella: ore 16 e 21 Orchestra Miguel, canta Antonio Vasques.

Lutrecia: ore 15.30-21 Ferraris.

Magenta Danze: ore 16 e 21: dame 250, cav. 280 consumaz. compresa.

Montecappuccini Danze: 16 e 21.

Pagoda Danze: 16.30-21 Orchestra Canaro, cant. M. Battis, G. Cucco.

Piscina del Sole, S. Mauro Torinese: Speranza: ore 16 e 21 danze complesso Franco, Rister, Bar.

Rinaldi: Scuola ballo, via Vesta 6.

Rosa Danze (Barca): ore 21.

Tavernetta Bar Restriere (v. Ancona 10, telef. 47-533): Attrazioni.

Ippodromo Mirafiori: ore 15: Corse al trotto.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «L'uomo che ara solo» William Holden, Coleen Gray e Charles Winninger. Orario: 14,30: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

Astor: «La segretaria quasi privata» Spencer Tracy e Katharine Hepburn. CinemaScope a colori.

Corso: «International Police» con Victor Mature, Anita Ekberg e Trevor Howard. Cinemascope.

Doria: «Allarme a New York» Martin Held, N. Tiller, W. Giller.

Lux: «Il conte Max» Alberto Sordi, Vittorio De Sica, Anne Vernon.

Metro-Cristallo (fresco aria cond.) Gary Cooper «La legge del Signore» Dorothy Mac Guire, A. Perkins. MetroScope col. Matt. 15.30. Repost: «L'uomo dall'impermeabile» di J. Duvivier con Fernandel.

Vittoria: «Il capitano della legione» con Fernandel e Nadia Gray.

Alfieri (loc. fresco): «Fronte del porto» con Marlon Brando.

Ariston (locale fresco): «Paradiso terrestre» di Emmer a colori.

Arlecchino: «Sesso debole» June Allyson, Joan Collins. Scope col.

Augustus: «Il vestito strappato» con Jeff Chandler, Jeanne Crain, Gail Russell in CinemaScope.

Nazionale: «Incantesimo» techn. Scope, Kim Novak, Tyrone Power, Terisa (loc. refrig.): «Il mio amico Kelly» Van Johnson, Ap. 14.

Alexandra: «Nuove avventure di Paperino e soci» tech. W. Disney.

Capitol: «Nuove avventure di Paperino e soci» techn. W. Disney.

Fiamma (aria cond.): «Corsaro isola verde» tech. Burt Lancaster.

Giardino (aria cond.): «Corsaro isola verde» tech. Burt Lancaster.

Hollywood: «Souvenir d'Italie» De Sica, A. Sordi, J. Laverick, Ferretti, Girotti, Cifariello.

Ideal: «Amanti di domani» Basil Marshall. Gran Varietà 15-18-21,10.

Maffei: «Il grido delle aquile» e nuova edizione 1957-58 Batacian-Ferrero-Nava ore 15,15, 18 e 21,15.

Massimo: «L'uomo del West» con G. Cooper, D. Andrews, Brennan.

Principe: «Souvenir d'Italia» in techn. Scope con Jane Laverick, Isabelle Corey e Inge Schoener.

Statuto: «L'uomo del West» Gary Cooper, Dana Andrews, Brennan.

Adriano: «Riccardo III» Laurence Olivier e Clair Bloom, technic.

Alcione: Mio amante è un bandito, techn. Riv. Nino Nini 15.15-18-21,15

Alpi: «La morte ha viaggiato con me» con Amedeo Nazzari.

La Ideria: «Avventure Mister Cory» techn. Scope, T. Curtis, M. Myer.

Regina: «La lunga valle verde» colori, Bruce Bennet, L. Chaney.

Asti: «Il cigno» Scope colori con Grace Kelly, A. Guinness. A. 14,30.

Milano: «Torna» - «Ei Paso».

Olimpia: «Uomini in guerra».

Piccola Luce: Cardin, Lambertini.

Po: «Legge contro Billy Kid».

P. Nuova: «I diabolici».

S. Felice: «Fucilieri del Bengala» techn., Rock Hudson. Ap. 14,30.

Cabiria: «L'angelo delle Alpi».

Esperia: «I quattro del getto tonante» tech., D. Addams, Girotti.

Giardino: «Figlioi prodigo» tech. Scope, Lana Turner, E. Purdom. Italiano: «Figlia dello sceicco» in technicol., Ralph Meeker. Scope. 21 «Telematch» su gran schermo.

Miralfori: «Ragazzo sul delfino».

S. Rita: «Andrea Chénier» techn.

Vittaglio: «Gangster cerca moglie» Scope techn. con Tom Ewell.

Araldo: «Ivan figlio diavolo bianco» tech., N. Gray, F. Campbell.

Ellisse: «Picnic» tech. Scope con William Holden e Kim Novak.

Fréjus: «Plaza de Toros» techn., Domingo Ortega e A. Bienvenida.

Nuovo: «Amanti è il mio destino», N. Parigi, L. Rocco, M. P. Castillo.

San Paolo: «La porta della Cina» Scope, G. Barry, Nat King Cole.

Belgio: Giovanni Bande Nere, col. **Ceralbo**: «L'anima e la carne» in tech. Scope, D. Kerr, R. Mitchum.

Eridano: «Il giullare del re» in techn. VistaVis. con Danny Kaye.

La Salle: «Sogno d'amore» tech. con Joanne Dru e D. Malone.

Orapa: «Mago della pioggia» tech.

Radium: «Perle nere Pacifico» in techn. Scope con Virginia Mayo.

Stadium: «Furia bianca».

V. Veneto: «La montagna», Spencer Tracy, R. Wagner, C. Trevor.

Astra: «Rififfi» con Jean Servais, Carl Mohner e Magali Noel.

Berchet: «Vera Cruz» tech. Scope, Burt Lancaster, Gary Cooper.

Librario: «Cavaliere implacabile» in technicolor con Cornel Wilde.

Ellis: «Uomo dal vestito grigio» Scope col., Gregory Peck, J. Jones

Europa: Berretti rossi, col., Ladd

Excelsior: «I 3 Moschettieri» in techn., Lana Turner, Van Heflin.

Nazarena: «Non c'è amore più grande» F. Interlenghi, A. Lualdi

Odeon: «Uomo di Laramie» Scope techn., J. Stewart, C. O'Donnell.

Star: «Ragazzo sul delfino» Scope colori, Alan Ladd e Sophia Loren.

Adua Canne infuocate, col. Varietà

Aurora: Presso della gloria, Scope

Barca: «Per chi suona la campana» techn. I. Bergman, G. Cooper.

Brenta: Dilettanti, Scope. Alastair

Chatillon: «Ladro del re» Scope.

Eri-Dan: «Cento anni d'amore».

Falchera: «Vendicatore nero».

Fortina: «Peppino, le modelle e chella llà» Scope De Filippo, Var.

Maier: «Alta società» VistaVis., Grace Kelly, F. Sinatra, B. Crosby

Nord: «Donna venduta» techni. Scope, Cornel Wilde, J. Russell.

Palermo: Finestra di fronte, Viet.

R. Pace: «La banda dei 20» tech.

Spalle: «Inno di battaglia» Scope

Zehli: «Montecarlo» Scope tech., Vittorio De Sica, Marlene Dietrich.

Baretti: «Serenata 15 bionde» in Scope, Claudia Villa, Billi e Riva.

Cabiria: «Sette violenza» G. Ford

Colosseo: «I 3 Moschettieri» tech., Lana Turner, Van Heflin, Kelly.

Italia: «Rififfi» con Jean Servais, Magali Noel e Carl Mohner.

Modernо: «Fuoco verde» e «Nipote pischitello».

Nizza: «Twana Devil», technicol.

Piemonte: «Odongo» technicolor Scope, Rhonda Fleming, Carey.

S. Carlo: Vera storia Jess bandito.

Speria: «I diabolici» con Simone Signoret e Vera Clouset.

Alba: «Proibito» in technicolor con José Ferrer e Amedeo Nazzari

Apollo: «E' bellissimo essere giovani» tech., J. Mills, E. Parker

Dora: «Figlio di Caroline Chérie» technic., Brigitte Bardot, Pascal.

Edera: «Guendalina», J. Sassard.

Lucento: «Il ferroviere» di Pietro Germi con S. Koscina, E. Nevola.

Lutrario: «L'anima e la carne» tech. Scope, D. Kerr, R. Mitchum

Massaia: Cavaliere regina, techn.

Murialdo: «Tesoro Rio Amazzoni» Fernando Lamas, R. Fleming.

Nuova: «Gangster cerca moglie» Scope col., T. Ewell, E. O'Brien.

Splendor: «Supreme confessione» tech. Scope, A. M. Ferrero, Serato.

Umbria: «Serenata» M. Lanza.

Radio e televisione

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale radio alle 8, 13, 14, 20,30 e 23,15 — Ore 8.45: Lavoro italiano nel mondo - Taccuino del buongiorno - 7,30: Culto evangelico - La radio per i medici - Rassegna della stampa - Vita nei campi - 9: Santa Messa - 10: Concerto dell'organista I. Fuser - 10,15: Trasmissione per le Forze Armate - 12: Orchestra diretta da F. Ferrari - 13,20: Album musicale - 14,30: Musica operistica - 15,30: Canzoni in vetrina - 16: Fantasia musicale - 17: Radiocronaca del secondo tempo di una partita di calcio - VIII Festival internazionale viennese - 19,45: La giornata sportiva - 20: Musica da film - 20,40: Radiosport - 21: Varietà musicale - 21,45: L'usignolo ad alta fedeltà - 22: Dalla XVIII Mostra internazionale del Cinema di Venezia: radiocronaca della premiazione - 23: Incontri: B. Davis - 23,35: Questo campionato di calcio - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA — Giornale radio alle 12,30; Radiosera alle 20 — Ore 7,50: Lavoro italiano nel mondo - 8,30: Abbiamo trasmesso - 10,15: La domenica delle donne - 13: Orchestra diretta da P. Barzizza - 13,40: Noi le cantiamo così - 14: Scatola a sorpresa - 14,30: Le grandi firme della musica leggera - 15: Finestra a Marechiaro - 16,30: I; di...scendo - 16: Viaval - 17: Musica e sport: radiocronaca del Gran Premio automobilistico d'Italia a Monza e del Premio dell'ippodromo delle Capannelle in Roma - 18,40: Ballate con noi - 20,30: Passo ridottissimo - 21: Canterete con noi - 22: Musica dello scherzo - 22,30: Domenica sport - 23: Musica per i vostri sogni.

TERZO PROGRAMMA — Il Giornale del Terzo Programma alle 21 — Ore 18,30: La poesia del Tasso - 18,55: Musica di B. Bartok - 17,25: La regalia del mosto - 19: Biblioteca - 19,30: Musiche di R. Schumann - 20: La razionalizzazione del commercio in Italia - 20,15: Concerto di ogni sera: musica di F. Gaubert e C. Fauré - 21,20: «Die schaule der frauen» (La scuola delle mogli) da Molière di R. Liebermann - Nell'intervallo: Libri ricevuti.

TELEVISIONE — Il Telegiornale viene trasmesso alle 20,30 e ripetuto in chiusura — Ore 10,15: La tv degli agricoltori - 11: Santa Messa - 18,30: Pomeriggio sportivo: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico - Eurovisione da Parigi: Giuochi internazionali universitari - 18,30: «La cavallina storna», film - 19,40: Notizie sportive - 20,50: Carosello - 21: Telematch - 22,05: Dal Palazzo del Cinema al Lido di Venezia: serata di chiusura - 22,35: Cineselezione - 23: La domenica sportiva.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	8,4	27	L'Aquila	13,6	23,8
Trento	10,6	28,4	L'Aquila	11,3	22,9
Trieste	19,4	27,5	Roma	15,2	30,2
Venezia	13,4	25,5	Bari	17	24,6
Milano	11,6	26,4	Napoli	15,5	26,9
Torino	11,3	25,4	Potenza	12,4	22,8
Cuneo	17,9	25,5	Reggio C.	18	26,7
Bologna	13	27,8	Messina	20,8	26,4
Firenze	11,9	32,5	Palermo	19,2	23,5
Pisa	12,4	29,5	Catania	14,6	29,4
Ancona	17,6	24,6	Alghero	13,7	26,2
Perugia	16	23,4	Cagliari	14,5	25,6

NOTE DI AGRICOLTURA

Previsioni sulla vendemmia

Nell'attesa di fornire in seguito un quadro particolare sulla nostra produzione viticola regionale diamo ora, nell'imminenza della vendemmia nelle regioni meridionali, uno sguardo generale alla situazione vinicola.

Per non possedendo dati statistici probatori, gli esperti nel ramo giudicano il raccolto nazionale di quest'anno inferiore di 7-8 milioni di ettolitri nel confronto di quello del 1956, al pronostacano 55 milioni di ettolitri contro i 63 milioni dello scorso anno, corrispondenti a circa 100 milioni di quintali di uva (la produzione media del periodo 1948-56 fu di 48 milioni di ettolitri).

Le giacenze presso i produttori e le cantine sociali non sono preoccupabili, alcuni ritengono che tuttora vi siano ancora circa 5 milioni di ettolitri, altri invece calcolano il 10/12 per cento della produzione. Queste giacenze tengono imbrigliato il mercato del vino, hanno influito sul mercato dei vini meridionali e limitano le prospettive per i nuovi prezzi delle uve, sebbene la recente richiesta di proroga per le agevolazioni fiscali nella distillazione dei vini, dal 30 agosto al 31 ottobre, possa agevolare l'assorbimento di parte del prodotto poco alcoolico o scadente. La legge del 12-5-1957 n. 307 non ha avuto gli effetti sperati perchè sono andati alla distillazione meno di un milione di ettolitri di vino, mentre era previsto il conferimento di due milioni di ettolitri. La somma di circa 2 miliardi non sarebbe dallo Stato per questo titolo, potrà essere impiegata per venire incontro ai distillatori ed ai produttori di vino e trovare nuove iniziative per alleggerire il mercato vinicolo in questo delicato momento pre vendemmiale.

Se l'azione del governo sarà vigile e decisa contro le frodi, onde ridurre al minimo la produzione dei vini artificiali e se nel corso del 1958 sarà ridotta l'imposta sul vino, le prospettive della nuova annata vitivinicola non dovrebbero essere sconfortanti poichè dalla Francia si annuncia una produzione molto bassa (causa le avverse vicende atmosferiche) e pari a 38 milioni di ettolitri contro i 58 della media 1950-56 ed i 52 milioni del 1956; dalla Germania si prevede una minore quantità nei confronti del 1956 e dalla Spagna invece si calcola un raccolto medio. D'altro canto si prevede un maggiore consumo di una alla stato fresco e maggiori possibilità di esportazione nei Paesi europei per le ragioni già addotte sopra.

Sotto il profilo della qualità, quest'anno le uve si presentano sane e poco colpite da malattie e se il tempo si manterrà bello riusciranno pure ad arricchirsi di zucchero e quindi dare vini alcoolici ed armonici.

Per evitare il pericolo dell'avvilimento dei prezzi al momento della vendemmia occorre che gli agricoltori provvedano a mettere a punto le proprie attrezzature onde vinificare la maggior quantità di uva possibile; nel frattempo le cantine sociali — quest'anno aumentate di numero — in molte zone esercitano già la loro benefica azione tonificatrice del mercato ed infine la Federmezzadri, anche quest'anno, ha disposto l'ammasso volontario delle uve, e dei mosti anticipando ai conferenti il 70 per cento del prezzo di mercato.

Come già abbiamo scritto altre volte, il viticoltore non dovrà limitarsi a produrre uva e poi attendere il compratore che vada a comprarla nella vigna ai prezzi speculativi che ben conosciamo, ma dovrà fare il possibile per arrivare in modo di trasformare il prodotto egli stesso o mediante enti cooperativi e seguire possibilmente la sua produzione sino alla vendita all'ingrosso e, se gli fosse possibile, anche più in là. Solo in tale modo e col miglioramento della tecnica viticola, di quella enologica e commerciale si potrà portare un po' di sollievo alla pesante situazione vinicola.

CARLO RAVA

MERCATI

Bestiame — Mercato calmo, prezzi invariati con lievi riduzioni. Per la razza bovina piemontese da macello, al chilo, peso vivo, franco mercato: buoi 300-350; vitelloni 310-340; vitelli comuni 370-470; vitelli della coscia 510-540; vitelli sanati 600-610; vitelli da latte sanati della coscia per allevamento 900-1100; vacche da macello di 3ª cat. 200-270; vacche da produzione 130-200.000 al capo; suini grossi 325-340 al chilo.

Cereali — Prezzi sostenuti ed in lieve aumento. Qualità tenera buona mercantile 6400-6700; fine 6700-6950; granoturco ibrido 4800-4780. Risoni comuni a Vercelli 6700-6900; varietà Arborio 6700-7000.

Foraggi e paglie — A Fossano: fieno maggengo 3600-3900; ricetta 3600-3800; terzuolo 2500-2600; paglia di grano imballata 500-900.

Vini — Mercato calmo ad Asti e più attivo a Casale Monferrato. L'uva sta maturando bene e si arricchisce di zucchero. Ad Asti: barbera 12,8-13 gr. 7100-8450; id. 11,5-12 gr. 5350-6300; grignolino extra 11.000-11.500; freisa dolce 7450-8000; id. secca sup. 6800-7450; nebbiolo 11.000-11.500; Barolo classico prod. 1953 di 14 gr. 34.000; barbaresco 13 gr. 18.000-20.000; bonarda d'Asti 8500-9000; brachetto 10.000-11.000; dolcetto 7900-8500; uvaggio Monferrato rosso 10-11 gr. 4000-4650; cortese bianco secco 10-11 gr. 6300-7400; moscato d'Asti (in bottiglia, vetro compreso) 380-400 cadauna.

e. r.

Prezzi dei vini — Alba: nebbiolo L. 13.500-13.000 all'ettolitro; barbera 9000-10.000; dolcetto 9000-10.500; barolo 23.000-26.000; barbaresco 20.000-25.000.

Le valute estere al mercato libero

Roma, 7 settembre.

Ecco le quotazioni delle valute estere al mercato libero di Roma: dollaro USA 627,75; dollaro canadese 655; franco sv. 146,50; corona danese 95,25; corona norvegese 92,50; corona svedese 116,25; fiorino olandese 159,875; franco belga 13,36; franco francese 137,25; lira sterlina 1612; marco tedesco 149; scellino austriaco 23,90; peseta spagnola 11,20; scude portoghese 21,50; peso argentino 13,50; cruzeiro brasiliano 75,75; rublo (URSS) 10; sterlina egiziana GT 1040, PT 1070; dinaro jugoslavo 9,70; dramma greca 20; lira turca 41,50; sterlina australiana 1280.

La 20th CENTURY FOX
HA L'ORGOGLIO DI PRESENTARE QUATTRO CAPOLAVORI DELLA STAGIONE 1957-58

ASTOR
CONTINUA CON GRANDE SUCCESSO
SPENCER TRACY · KATHARINE HEPBURN
LA SEGRETARIA QUASI PRIVATA
COLORE DE LUXE CinemaScope
WALTER LANG

PROSSIMAMENTE al LUX
Una indimenticabile vicenda romantica
GARY COOPER · DEBORAH KERR
UN AMORE SPLENDIDO
CinemaScope
JERRY WALD · LEO McCAREY

PROSSIMAMENTE al COR

Gli inquietanti problemi della gioventù moderna

Il silenzio dei padri

L'ultima guerra non ha distrutto la famiglia italiana, ma essa non è più il centro di una iniziazione politica e civile - Anche se ci anima una fede la teniamo segreta; e ci troviamo isolati dai nostri figli come da un diaframma

Roma, 7 settembre.

L'inchiesta de *La Stampa*, coi quesiti posti a duemila giovani, le considerazioni seguitene, hanno impressionato il padre di famiglia e ne hanno stimolato la coscienza. Oggi, egli osserva con una curiosità nuova i figli. Prima vedeva, nei loro gesti, la manifestazione d'una schiettezza felice. Ora, proprio questa schiettezza li rende meno comprensibili, quasi misteriosi.

Il padre rivolge a se stesso le domande ch'egli solo può formulare. Definizioni come « gioventù bruciata » gli sembrano semplificazioni poco utili per arrivare ad esprimere un giudizio sui figli. La sollecitudine paterna ispira altri quesiti. Non sempre il padre saprà dare la risposta. Gli accade invece di scoprirsi separato dalle proprie creature per via d'un diaframma, come un cristallo che lascia vedere ma non permette di udire. Si assiste così alla vita dei figli quasi si guardasse il movimento dei pesci nell'acquario.

* *

Ma cerchiamo di romperlo il diaframma, osserviamo; l'estate finisce: raccontiamo come l'hanno trascorsa.

Siamo in una località marina, chiusa a nord e a sud dalle pinete, ad occidente dal mare, a oriente da una strada nazionale, oltre cui cominciano i poderi, i frutteti eppoi le colline. Ci veniamo da tanti anni, sappiamo tutto del posto; di chi ha meno di vent'anni ricordiamo il primo *flirt*, il primo ballo, l'infanzia, la nascita.

I figli, appena arrivano in questo borgo marino, mutano improvvisamente, diventano tutti uguali; l'uguaglianza è facilitata dall'abito e dagli atteggiamenti. Finora abbiamo avuto l'illusione d'averli sempre sotto i nostri occhi: o sotto i miei, o sotto quelli d'un altro padre; come se noi anziani avessimo formato un patto per sottoporre la gioventù ad una costante sorveglianza; ma anche questa certezza frana.

Ecco la loro giornata. La mattina: il mare, la doccia, la pizza mangiata sulla spiaggia, l'apparizione al bar dello stabilimento balneare, dove con tranquilla indifferenza espongono la acerba nudità. Come sono ingenui, incoscienti, diciamo, asessuali, e spesso talune manifestazioni di galanteria giovanile, un bacio o una carezza, invece di dispiacere rassicurano, forse perché si tratta di gesti comprensibili, comuni d'ogni tempo: una specie di legame tra una generazione e l'altra. Ecco il pomeriggio. Silenziose riunioni in pineta, dischi ascoltati con distacco, improvvisi scoppi di allegria subito svaniti, un nuovo bagno, una sosta ai *flippers* e *juke boxes*: cioè al gioco del grammofono meccanico.

Mangiamo alle 2 e alle 8. Non è un compromesso tra l'orario milanese (e toscano) e quello romano; ma un adattamento ai bisogni locali. Si desina alle 2 per dar modo ai figli di restare al mare fino a tardi; si cena alle 8 per permettergli di andare al cinema che comincia presto. Dopo il cinema i ragazzi entrano nel *night-club* del posto e restano una mezz'ora. E' carissimo ma essi hanno il diritto di non bere. Il proprietario glielo riconosce. (Da non tacere la confidenza che i ragazzi hanno con gli artisti ingaggiati dal locale, ai tratti di Carosone, di Marini, di Frankie Laine è lo stesso: un atteggiamento che comporta il tu o almeno il nome di battesimo).

Finora, credevamo che questi elementi della loro vita fossero senza misteri: tutto, atteggiamenti, indifferenza verso la reciproca nudità, scoppi improvvisi di gioia; ma di tanto in tanto sopravvengono le discussioni sulla gioventù e la tranquillità paterna finisce, l'inquietitudine comincia.

Fatti lontani, dimenticati domandano una spiegazione che avevamo cercato di dare ma che non avevamo trovato. Un anno fa, due ragazzi gareggiavano avanti e indietro in *motoscooter* sulla strada litoranea: uno investì l'altro e l'uccise. Si pianse il morto, si commiserò il vivo, quasi che la tragedia dovesse lasciargli un'impronta sul volto; mentre poi abbiamo visto che la luce dei suoi occhi continua ad essere tranquilla; una tranquillità che talvolta sembra purezza. Oppure, si dànno momenti di disagio, come quando, nei giorni scorsi, tra gli anziani c'è stato un litigio per la salma di Mussolini. Alzavamo la voce poi l'abbassavamo. Divisi politicamente da una antica e irriducibile discordia, ci trovavamo uniti nell'impegno di nascondere la nostra passione ai figli, che del resto non ci ascoltavano.

* *

Di questo isolamento dobbiamo renderne conto noi. Tentiamo un confronto e, andando indietro negli anni, si pensi all'animo con cui seguivamo i discorsi dei padri, le cui parole aprivano spiragli verso un mondo di cui sapevamo poco ma in cui volevamo entrare.

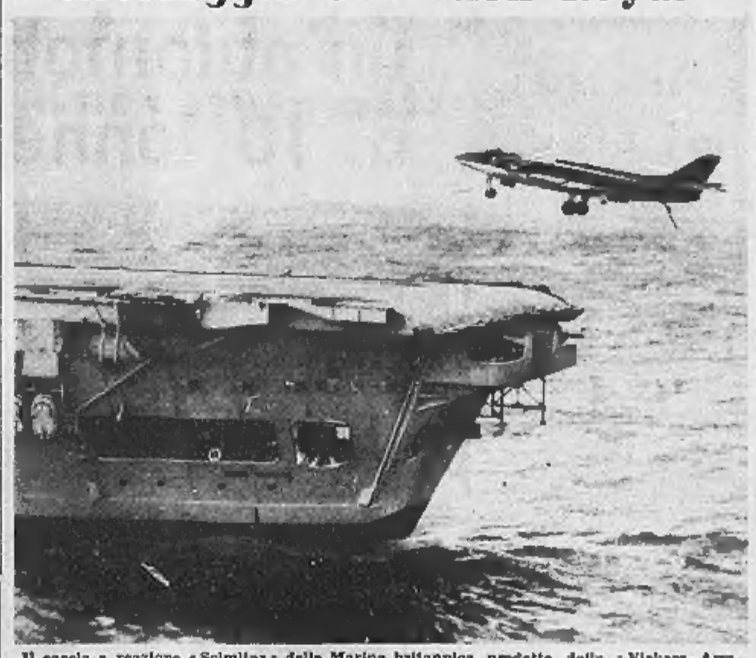
Nelle parole dei vecchi era un riflesso del Risorgimento, dell'attentato di Monza, dell'età giolittiana, della lira che faceva aggio sull'oro. In quelle dei giovani padri, era il dolore di Caporetto, la felicità della vittoria, l'inquietitudine che provocò il fascismo, lo sdegno per l'uccisione di Matteotti, il pianto per la libertà di stampa e d'associazione perdute. Il libro dei diritti e doveri del cittadino ce lo ricordiamo ancora, quasi avesse la suggestione d'un testo religioso. Era tutto chiaro, tutto assoluto: Garibaldi come Giolitti. Ma in seguito i tempi cambiarono, venne la guerra d'Etiopia, l'intervento in Spagna, l'ingresso nella seconda guerra mondiale mentre la Francia si arrendeva: avvenimenti su cui molti di noi dettero un giudizio mentre molti altri tacquero; ma tanto chi giudicò quanto chi invece, rifiutò un giudizio, oggi appena li ricorda, diventa reticente se c'è presente un ragazzo.

La guerra non ha distrutto la famiglia italiana. Anch'io voglio che i figli siano puntuali a tavola come l'esigeva mio padre, però a tavola io non parlo, non racconto, ma finisco per abbandonarmi a una schermaglia di parole, ora scherzosa ora soltanto allusiva. La guerra non ha distrutto la famiglia italiana, ma essa non è più il centro d'una iniziazione politica e civile. Anche se ci anima una fede, la si tiene segreta. I padri parlavano con tranquillità del passato e del presente e noi al presente e al passato guardavamo come ad assolute realtà. Oggi invece taciamo. Condanniamo il fascismo? Taciamo o ne parliamo con reticenza, perché sarebbe spaventoso scoprire nei figli una valutazione diversa a proposito d'un momento politico che ci ferì profondamente. Che accadrebbe se essi ci domandassero se avemmo la tessera? Questa circostanza può essere comprensibile e giustificata da uomini come Ernesto Rossi o Ferruccio Parri, che hanno fatto tanti anni di prigione; ma temiamo che ai nostri figli sembri inspiegabile. Potremmo raccontare che al soldato italiano s'impose il passo dell'oca, che senza la tessera era difficile trovare lavoro. Li faremmo ridere, li turberemmo, ma l'isolamento non finirebbe.

Così, taciamo ed essi al nostro oppongono il loro silenzio. E' una gioventù senza stimoli, diciamo noi; ma non è un giudizio consolante anche se i nostri figli ci appaiono inerti, paghi del tempo in cui vivono. La gioventù del '14 volle rovesciare le alleanze, quella del '20 volle distruggere lo Stato liberale (e ci riuscì, spesso con la complicità paterna), quella del '43 volle combattere contro i tedeschi, o magari, sia pure in misura irrisoria, a fianco dei tedeschi; quella del '45, almeno, voleva sopravvivere. I nostri figli invece sono soddisfatti come se il presente dovesse essere eterno. E' un equilibrio, il loro, che a noi sembra mostruoso; eppure l'alimentiamo col nostro silenzio e con la nostra incapacità di parlare ad essi del passato, cioè di noi.

Arrigo Benedetti

Atterraggio sull'«Ark Royal»



Il caccia a reazione «Scimitar» della Marina britannica, prodotto dalla «Vickers-Armstrong», fotografato mentre sta per posarsi sul ponte della portaerei «Ark Royal» durante un recente collaudo effettuato nell'Oceano Atlantico, in località ignota. (Telefoto)

Inaugurato il congresso mondiale di odontostomatologia

Le nuove tecniche nel campo dentistico all'esame di ottomila medici a Roma

Delegati di 72 nazioni presenti al palazzo dell'Eur - L'Alto Commissario alla Sanità sottolinea l'importanza sociale delle malattie dell'apparato masticatorio - La relazione di uno scienziato neozelandese sui rapporti tra malattie orali e malattie generali

Roma, 7 settembre.

Questa mattina alle 10 ha avuto luogo nel Palazzo dei Congressi all'EUR la solenne inaugurazione del XII Congresso di odontostomatologia, al quale partecipano oltre 8000 delegati di 72 nazioni.

All'inizio della seduta mons. Angelini ha letto ai partecipanti la preghiera del medico scritta dal Sommo Pontefice. Dopo alcune parole del presidente della Federazione dentistica internazionale prof. Joachim, il sen. Benedetti, che dirige i lavori del congresso, ha dichiarato: « Un'ansia di nuove ricerche e di approfondite indagini biologiche dei problemi che riguardano l'odontostomatologia traspare da tutte le relazioni. Tutti i settori della odontoiatria, della fisiologia dei denti e dell'apparato della masticazione: dalle ossa mascellari, articolazioni, muscoli, lingua, mucosa, alla patologia buccale e paradontale, dalla conservativa alla chirurgia, dall'ortopedia alla protesi, tutto è stato riesaminato in questi ultimi anni al lume delle più moderne acquisizioni della fisica, della chimica, della biochimica e della biologia.

« Interessanti poi, le indagini sperimentali di Meyer, concernenti l'influenza della alimentazione, anzi, dei vari tipi di alimentazione sulla mineralizzazione dei tessuti duri del dente, ricerche che si collegano con quelle, sullo stesso argomento, di molti altri studiosi che hanno permesso di conoscere sempre più intimamente questo processo fisiologico, la cui importanza agli effetti di una dentatura sana non sfugge certo a nessuno ».

« Sulla importanza sociale delle malattie dell'apparato masticatorio — ha concluso il sen. Mott, Alto Commissario per la Sanità — si è detto concordemente che il danno economico, con l'alto percentuale di gravi complicazioni e menomazioni, in relazione all'elevatissima incidenza di queste affezioni, rappresenta uno dei problemi più gravi, che lo pongono sullo stesso piano delle altre malattie considerate sociali. E' necessario pertanto parlare della carie dentaria come di una malattia sociale, che deve essere considerata un'affezione meritevole di tutta l'attenzione possibile ».

In serata i congressisti hanno partecipato ad un cocktail alle Terme di Diocleziano. Domani pomeriggio alle 17 essi saranno invece ricevuti in San Pietro da Pio XII. I lavori scientifici avranno inizio lunedì mattina.

La salute dei denti specchio dell'individuo

(Nostro servizio particolare)

Roma, 7 settembre.

Allargatosi ormai l'odontoiatria nel più vasto campo della stomatologia, in altri termini, visto il dente non come elemento solitario, ma nel complesso organo masticatorio, era naturale che a maggior ragione anche i dentisti fossero attratti dalla necessità di individuare gli echeggiamenti dei disordini generali dell'organismo sulle condizioni orali. Allo stesso modo che il medico internista da tempo cerca di scovare in certe cattive condizioni dentarie il punto di partenza di malattie di sua pertinenza.

A tale ultimo proposito ha fatto epoca l'allarme contro la cosiddetta infezione « focale » o « oral sepsis », cioè contro la possibilità del verificarsi di forme settiche gravi, con localizzazioni maggiori in organi importanti, discendenti da piccoli subdoli focolai d'infezione, insiti in qualche dente e propagatisi per via sanguigna. Tale allarme dilagò al punto da attribuire all'« oral sepsis » ogni caso di endocardite subacuta di cui non fosse altrimenti possibile riconoscere la origine e parimenti certo nefasto e più ancora quello febbricole persistenti e debilitanti di cui è spesso arduo accertare la natura; purchè fosse in qualche modo repertabile una lesione dentaria. Fu così che, in America specialmente, si arrivò ad una vera psicosi, per cui le estrazioni dentarie presero un indiscriminato avvio epidemico, per far largo ad una vera invasione di denture.

Ora la teoria dell'« oral sepsis » segna alquanto il passo e un dentista di coscienza deve mostrarsi alquanto guardingo prima di convalidare colla estrazione dentaria il sospetto di un'infezione « focale », eventualmente avanzato dal medico generico. Ciò ci pare la deduzione più logica sgorgata dalle numerose inchieste di questi ultimi anni, recensite da un insigne stomatologo quel è il Walsh presso la Facoltà d'odontoiatria di Otago, in Nuova Zelanda, al quale è stato affidato l'incarico della relazione ufficiale al congresso sui rapporti tra malattie orali e malattie generali. Non vuolsi, peraltro, infirmare il concetto di una possibile diffusione diretta dei batteri e dei loro prodotti dalla lesione dentaria in altra sede, donde sinusiti, cellulite, osteomieliti, ecc. Di qui la diffusione dell'uso di antibiotici in qualsiasi sospetta infezione della cavità della bocca, visto che in genere i microorganismi delle infezioni orali sono sensibili ad essi. Vale, però, informare che l'abuso, o meglio l'uso sistematico prolungato di antibiotici altera l'equilibrio della flora batterica, portando a deficienze vitaminiche e ad altre infezioni dovute al prevalere di microorganismi antibiotico-resistenti. Un uso indiscriminato può parimenti preparare il substrato per gusti allergici.

Mentre, dunque, si minimizza l'importanza dell'« oral sepsis » viene affiorando un altro aspetto curioso dell'influenza delle malattie orali sullo stato generale dell'organismo. Curioso, perchè di natura puramente psicologica. Si tratta della possibile non lieve dolore per l'estrazione, nonchè del dispiacere della stessa perdita di denti, specie in persona di media età, sulle condizioni psicosomatiche del soggetto, tramite il circuito dell'ematicità. Il suo studio è appena all'inizio; ma si ha un vero rimaneggiamento dei rapporti delle secrezioni ormonali, porta a modificazioni del tessuto gengivale, capeggiando più facilmente a lesioni ed al sanguinamento sotto il trauma dello spazzolino. Ragion per cui s'impone maggiore vigilanza igienica per evitare, ad esempio, l'insorgimento di una stomatite, o persino la premessa per un incentivo allo sviluppo della carie.

D'altronde l'alterazione della funzione ovarica può pur condurre ad una esaltazione della sensibilità delle gengive ed alla congestione di esse, rendendole facili all'emorragia. Si potrebbe ancor esemplificare ricordando, ad esempio, come certi eccessi di funzione delle ghiandole paratiroidi diano segni di sè precoci in bocca, prima di suscitare sintomi generali. Ma ci preme concludere, ricordando quanto possano interferire le malattie orali sullo stesso trattamento terapeutico di quelle generali e, d'altronde, quanto beneficio alle prime assuma un razionale trattamento dei disturbi d'ordine intestinico. La discussione congressuale su quest'argomento, sulle basi del rapporto redatto dallo scienziato neozelandese, sarà evidentemente redditizia, ai fini della cooperazione dello stomatologo col medico generico.

a. v.

La madre di Wilma Montesi interrogata per la sesta volta

Roma, 7 settembre.

La signora Maria Petti, madre di Wilma Montesi, è stata interrogata di nuovo oggi dal giudice istruttore dott. Gallucci. Sono dunque sei interrogatori in soli quattro giorni. Da alcune indiscrezioni trapelate negli uffici del « Palazzaccio », sembra che l'oggetto dei lunghi, estenuanti interrogatori sia uno solo: stabilire con certezza quale dei familiari di Wilma Montesi ha detto la verità allorchè, la sera del 9 aprile 1953 si cominciò ad intravvedere che qualche cosa di grave era accaduto alla ragazza. Giuseppe ed Ida Montesi, infatti, dichiararono che Maria Petti si orientò subito verso l'ipotesi del suicidio e aveva loro esternato questo terribile timore che l'angosciava. La madre di Wilma, dal canto suo, continua ad ammettere solo di aver formulato tutte le ipotesi, ma quella dell'omicidio, che quella della disgrazia, che quella del suicidio.

Evidentemente il dottor Gallucci ed il P. M. dottor Mirabile non hanno ancora creduto opportuno di porre a confronto diretto Maria Petti e lo zio Giuseppe, sperando sotto il fuoco di fila delle domande, che la donna riveli qualche circostanza, che potrebbe dileguare le nubi che si sono addensate sulla misteriosa vicenda.

Sono trascorsi intanto quattro mesi dall'inizio della istruttoria formale a carico di Giuseppe Montesi imputato del reato di calunnia ai danni di quattro ex-dipendenti della tipografia Casciani presso la quale egli stesso lavorava nel 1953, e da cui sono partiti i motivi della querela ai suoi danni.

...che caldo!

Il termometro sale e l'appetito diminuisce. Come vi difendete dal sole, proteggete il vostro stomaco con una alimentazione sana, nutriente, appetitosa.

Il rimedio si chiama

SIMMENTHAL

la buona carne in scatola servila ghiacciata con un contorno di fresca insalatina.

Tutte le scatole

SIMMENTHAL

sono dorate internamente.

Il giovane figlio d'un professionista

Rompe la vetrina d'un orefice perché "ha bisogno di soldi,,

Milano, 7 settembre.

Poco prima di mezzogiorno, nella centralissima via Manzoni, si è svolta una movimentata ed incredibile scena: un giovane, allampanato, vestito dimessamente e con un paio di occhiali che gli ballonzolavano sul naso, si è avvicinato alla vetrina del negozio di imitazioni d'oreficeria « Bijoux de Paris » — che ha sede nello stabile numero 12 — ed ha infranto il cristallo della vetrina con un pesante mattone avvolto in un foglio di carta. Il giovane — che aveva gironzolato per circa mezz'ora davanti al negozio senza insospettire nessuno — ha cominciato il suo strano assalto al negozio senza curarsi dei numerosi passanti che camminavano accanto a lui.

D'improvviso ha lanciato il mattone, cogliendo di sorpresa i testimoni del suo bambinesco tentativo di furto: prima però che il giovane potesse allungare le mani attraverso la breccia aperta nel cristallo, alcuni passanti si sono gettati su di lui e l'hanno immobilizzato mentre una delle quattro commesse del negozio, spaventata, s'attaccava al telefono ed avvisava la Volante.

Pochi minuti dopo giungevano sul posto gli agenti, che potevano riconoscere il giovane per il diciassettenne Dante Palla, abitante in via Lecco 16, studente della prima classe dell'Istituto Tecnico.

Interrogato, il Palla — che già alle commesse del negozio aveva chiesto di scusare il suo gesto, senza però dimostrarsene molto pentito e senza dire una sola parola sui motivi che l'avevano spinto al gesto — avrebbe detto: « Ho bisogno di soldi ».

Palla è un figlio di un professionista che gode di una certa agiatezza. Il suo maldestro tentativo di furto lo ha fatto internare stasera in un riformatorio.

Un bambino avvelenato da pastiglie di sedativo

Lasciate incustodite dalla madre

Borgosesia, 7 settembre.

Con sintomi di avvelenamento acuto è stata ricoverata all'ospedale di Borgosesia la bimba Laura A., di 3 anni, residente a Prallvero, frazione di Trivero Biellese. La piccina, trovata una bottiglietta contenente compresse di un sedativo che la madre aveva lasciato incustodite su un tavolo, ne ha ingerito una decina.

Poco dopo è stata colta da malore e la mamma, resasi conto dell'accaduto, ha provveduto a farla trasportare all'ospedale di Borgosesia ove, sottoposta ad una energica lavanda gastrica, è stata dichiarata fuori pericolo dai medici.

Due giovani fidanzati feriti in un incidente motociclistico

Cuorgnè, 7 settembre.

Due giovani fidanzati sono stati ricoverati alle 21,30 di questa sera all'ospedale di Cuorgnè in seguito alle ferite riportate in un incidente motociclistico avvenuto sulla strada Valperga-Cuorgnè alla curva prospiciente l'officina della Elettrometallurgica; la causa dell'incidente è da ricercarsi nell'improvviso bloccaggio del motore che ha fatto sì che il guidatore, il ventitreenne Enrico Corgiat, da Forno Canavese perdesse il controllo del veicolo.

I due giovani venivano proiettati alcuni metri più avanti; erano subito soccorsi da due parenti del Corgiat i quali, a bordo di un'altra moto, li precedevano di pochi metri. All'ospedale di Cuorgnè il giovane è stato ricoverato in stato di « choc » per un'ampia ferita alla fronte, per cui non è stata ancora sciolta la prognosi; la ragazza, la ventunenne Maria Bertoldo, ha riportato la frattura della spalla destra: guarirà in un mese.

Aperta ieri mattina l'annuale rassegna di Bari

Zoli inaugura la "Fiera del Levante,, cui partecipano espositori di 30 Paesi

Il presidente del Consiglio rileva l'importanza della Mostra indice delle capacità del Meridione - La Fiat presente con tutti i settori della sua produzione

(Dal nostro inviato speciale)

Bari, 7 settembre.

La ventunesima edizione della *Fiera del Levante*, inaugurata quest'oggi a Bari dal Presidente del Consiglio on. Zoli, ha fornito una concreta dimostrazione del grado di sviluppo economico raggiunto dal meridione d'Italia in seguito alla riforma fondiaria e all'intervento della Cassa per il Mezzogiorno, ed ha messo in luce le grandi capacità ricettive che i mercati del Sud — forti di 18 milioni di consumatori — offrono alla produzione della grande e media industria. Giunta ad una maturità che non è solo negli anni ma nello spirito, la *Fiera* campionaria di Bari ha voluto inoltre essere quest'anno non semplicemente una rassegna merceologica, ma una piattaforma d'incontro tra l'Occidente europeo ed i Paesi del Vicino Oriente, molti dei quali hanno conquistato di recente la libertà e guardano con simpatia all'Italia per l'attivazione di una proficua rete di scambi commerciali.

La nuova, felice « formula » della *Fiera del Levante* ed il maggior numero d'interessi e di partecipazioni che ne è seguito, sono stati sottolineati con compiacimento da Zoli nel discorso pronunciato in replica al benvenuto portogli dal Commissario prefettizio, avv. Del Prete, e dal presidente dell'Ente Fiera, prof. Tridente: « La causa più diretta del mirabile successo di questa Fiera — ha detto il Presidente del Consiglio — è da trovarsi nello slancio e nel favore di attività della popolazione pugliese: ma causa altrettanto determinante è stata la politica dei governi che hanno preceduto quello che ho l'onore di presiedere. Una politica di stabilità interna, di ordine formato di libertà e di giustizia, una politica di stabilità internazionale in un quadro di larga cooperazione tra le nazioni per il progresso economico e per la pace, una politica di stabilità monetaria, una politica di insediamento attivo nei mercati internazionali ».

Al termine dei discorsi ufficiali Zoli ha compiuto una rapida visita ai padiglioni della Fiera, che si estende sui 270 mila metri quadrati del promontorio di S. Cataldo, alla periferia di Bari; la sua attenzione si è soffermata in particolare sugli *stands* allestiti dalle 30 nazioni straniere intervenute, tra le quali presenti per la prima volta il Libano, la Tunisia, il Marocco, la Libia, l'Etiopia, e lo Stato d'Israele. In complesso le aziende che hanno esposto i loro prodotti alla Fiera del Levante sono 6500, per un terzo straniere: massiccia è stata la partecipazione dell'industria meccanica dell'Italia settentrionale, alla ricerca di nuovi e più vasti mercati.

Un'imponente massa di visitatori si è soffermata ai padiglioni della rassegna Fiat. Tra le personalità presenti stamane alla cerimonia della vernice degli *stands* della grande industria torinese, sono stati notati il dottor Gino Pestelli, capo-ufficio stampa della Fiat, il dr. Carlo Ferrari, vice-direttore della Vendita Italia e l'ing. Carlo Righini, direttore della filiale di Bari.

Anche quest'anno la Fiat è presente in tutti i settori alla *Fiera del Levante* di Bari. Nella veranda prospiciente il padiglione della meccanica, una mostra sintetica illustra il complesso produttivo Fiat « terra, mare, cielo ». Grandi, luminose diapositive a colori rendono l'imponenza degli stabilimenti siderurgici ed automobilistici. La produzione dell'acciaio è alla base di tutte le costruzioni meccaniche della Fiat, che nel 1956 ha prodotto nei suoi stabilimenti metallurgici oltre 600 mila tonnellate di materiali siderurgici. La Mirafiori, dalla quale esce la « 500 », si è accresciuta di un nuovo stabilimento, il Mirafiori-Sud.

Nella mostra-compendio sono presentate in funzione diverse macchine utensili; nel padiglione dei veicoli industriali, la Fiat espone autocarri e furgoni, autobus e filobus, taxi, il tutto in una gamma di modelli di varia potenza e portata, tra cui l'autobus 411 con motore a gas liquido. Nel reparto federconcorsi sono esposte le trattrici Fiat e OM e in primissimo piano la nuova trattrice minima « La piccola », l'utilitaria dei campi. Nello *stand* elettrodomestici, infine, la Fiat espone la gamma dei suoi frigoriferi e lavabiancheria.

Notevole interesse ha pure suscitato il padiglione dell'Ente risi, dove era possibile consumare piatti dell'appetitoso cibo: il riso è un alimento quasi sconosciuto al sud e il suo consumo è tuttora minimo, al di sotto degli Appennini: per questo maggiormente lodevole è stata l'iniziativa dell'Ente che raggruppa i produttori delle provincie piemontesi e lombarde, e la loro decisione di partecipare alla *Fiera del Levante* propagandando efficacemente la bontà e il valore nutritivo del riso.

Sandro Cova

Uccisa a pugnalate a Londra

Interrogati tre genovesi sull'uccisione della polacca

Genova, 7 settembre.

Una studentessa e due professionisti genovesi sono stati interrogati in questi giorni in merito alla uccisione della contessa polacca Teresa Lubienska, avvenuta a Londra la sera del 24 maggio scorso.

La donna mentre attendeva il treno in una stazione metropolitana della capitale inglese era stata uccisa a pugnalate da uno sconosciuto. In quel momento la stazione era affollatissima e nessuno in un primo tempo si rese conto del fatto: soltanto dopo la partenza del treno fu scoperto il cadavere della poveretta sui marciapiedi.

Skotland Yard iniziava subito le ricerche del caso; disponendo di mezzi veramente imponenti gli investigatori riuscivano a identificare la centinaia di persone che a quell'ora si trovavano nell'interno della stazione. Tra queste erano anche i due professionisti e la studentessa genovesi: i due uomini erano a Londra per affari, la studentessa per ragioni di studio. Dopo la loro identificazione Skotland Yard si è rivolta alla Squadra Mobile della nostra città affinché i tre fossero interrogati per sapere se fossero in grado di fare luce in qualche modo sul misterioso episodio. Sia i due professionisti che la giovane studentessa non hanno però potuto essere di alcun aiuto.

ERNIA

ISTITUTO MEDICO DI ORTOPEDIA ADDOMINALE
A.R. DI BERNARDO - Viale Monza 31, Milano, tel. 287-030

Se malgrado la presenza del cuscinetti la vostra ernia sfugge e s'ingrossa, provate il

CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO

SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE, LAVABILE
CONFEZIONATO ANCHE IN TESSUTO DI

NYLON

ESCLUSIVITA' ASSOLUTA DELL'ISTITUTO

E' permesso la realtà della nostra organizzazione che vi permette di offrire

IL MODELLO 114 SEMPRE A L. 5000

La contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso
PRIMA DI FARE UN ACQUISTO QUALSIASI VISITATECI
VISITE MEDICHE E PROVE GRATUITE - CATALOGO GRATIS

TORINO: tutti i giorni presso la filiale
VIA S. QUINTINO, 4 - STUDIO MEDICO - Telef. 524-580
ROMA: via Torino 46 - GENOVA: via Cairoli 1
Orario: feriali 9-12, 14-19 - Festivi 9-13

Un medico specialista dell'Istituto riceverà a:
AOSTA: martedì 10/9, Alb. Svizzero nel 2° martedì d'ogni mese
ACIS n. 1113 del 17-2-1951

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'è ore corrisposto anticipatamente a qualun que sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o me diante versamento nel c.c.p. Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aboppiando le articolazioni composte) per la tariffa della Rubrica stabilita all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in sede **lega**, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle **condizioni generali** cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro e richieste anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta . . . SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole, in tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il bollo della cassetta in lire 80 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate al nus Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e non respinte se insufficienti o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

A lire 77.000 studio faggio svaporato, scrivanie ogni misura, sedie curvate. Boccalatte, Belfiore 8. 7500

AFFIDASI combinatori elettrici e Incet-Pirelli v. Prezzi fabbrica. Italewil, via Cesare Balbo 21, telef. 985-521. 336

ACQUISTO trasettrice universale n. 2 moderna funzionante buona condizioni. Scrivere cassetta 3267 SPI, Torino.

COMPRATORI elettrici Ponti, via Manzoni 31. Telefonare 872-334. 8714

LIQUIDASI cantiere taroiame antenne barelli, capriate, travature, sferrati Via Giosia 54, telefono 20-503. 7837

MACCHINARIO oreficeria laminatoi mo ferizzatrici ecc. vendesi blocco cesoiatore. Telefonare 285-606. 96348

MONTACARICO Cravero portata kg. 100 vendesi. Telefonare 81-221. 96727

OCCASIONE vendesi macchina caffè espresso, 2 gruppi pistone, come nuova. Telefonare 790-265. 87389

TELESALVAMOTORI aria, olio, Microlatterizzatori, relais. L'apparecchiatura Rielles, Cairoli 32, tel. 889-811. 5266

TRASFORMATORI consegna pronta sostituzione provvisoria motori, alternatori, dinamo, ecc. Pantaza Antonio, telefono 21-380. 271

2 ARTIGIANATO L. 60 p.p.

CAMICIAIA, colletteria, accetta lavoro misura e in serie. Telefonare 350-066.

FABBRICA artigiana liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, cucine laccate, rustiche, soft-letto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni, via G. Verdi 26 R; Principe Amedeo 30 C. 4726

OCCORRENDOVI materassi a molle. Torinflex, lana, lanetta, crine vegetale, rivolgersi direttamente alla stabilimento e Casa del materasso v. via Ambros Cossa 5, frazione Regina Margherita. Telefonare 781-036. Facilitazioni 11026

PRECIPITEVOLMENTE acquistare orchidee prodigiose e Paccinii a insuperabile convenientissimo. Via Massimo 42. T6230

RIPARAZIONI, trasformazioni apparecchi gas, liquigas, Minazio, Peschiera 177. Telefonare 20-807. 7764

3 SOC.CAP.RIL.AZIEN. L. 70 p.p.

A famiglia pratica affida-si gestione bottiglieria, caffè, esportazione. Balma, Sacchi 24. 8473

A 300.000 trattabili Unicaffeteria avviata San Paolo, necessiamo. Telef. 391-088.

ACCONCIATURE signora redditio dimostrabile alloggio, cede facilitazione pagamento. Telefonare 385-801, 62-187.

ACQUISTEREI o cercherei in garanzia, cauzionando, tabaccheria, garage, bar. Telefonare 890-142. T1750

AFFARONE. Celesi negozio parlato grandioso laboratorio, ottima posizione. Telefonare 773-271.

AFFARONE pasticceria angolare laboratorio, urge cedere. Galliari 10 bis, Telefono 62-187. 9788

AFFIDASI avviatissima latteria redditizia, alloggio, Riva, via Massini 1.

AFFIDASI gerenza pensione persona pratichissima, con cauzione. Scrivere cassetta 3008, SPI, Torino. M6438

ALIMENTARIO, vini, negozi commissioni incasso giornaliere, cedesi affa famiglia 5.000.000. Frana, Del Carmine 28. 7432

ARCHIGGASIONE 900.000 cedo negozio frutta verdura scadolume, redditizio. Telefonare 682-184. 88661

ATTENZIONE. Caffè bottiglieria moderna mente attrezzato, forte lavoro, cedesi occasione. Balma, Sacchi 24. 8471

AUTORIMESSA meravigliosa, capacità 160 macchine, 80 scooters ogni attrezzatura moderna; affitta contratto novennale Gabetti, XX Settembre 17.

AUTORIMESSA Saloon capienza 150 macchine, officine lavaggio riparazioni complete, cedesi 7 milioni; altra completa macchine 100 motocicli, officine lavaggio riparazioni complete cedesi 5 milioni 500.000. Telefonare 524-597.

AUTORIMESSA 25 macchine con stazione servizio direttamente cedo. Telefonare 30-433. 1267

AVVIATISSIMO confezioni centrale cittadinanza per due sarte, cedesi. Telefonare 658.079.

AVVIATISSIMO negozio autoricambi 800 mila utile mensile cedesi 13.000.000 merce compresa. Telefonare 721-400 ore serali

BAR Acquisto contanti tutti permessi centrale preferibilmente con alloggio. Telefonare 362-630. F6691

BAR centralissimo cedo. Telefono 529-968 3-3; 12-15. F6769

BAR ristoratore-colici Regina, alloggio, cedesi 2.350.000. Garnero, Santa Teresa 12. 88805

CASSA salute cedesi rivendita pane Madonna Campagna 2.800.000 trattabili. Telefonare 41-823.

CAV. Conti, Bertola 15, cede avviatissimo ristorante Cavoretto, perco lati, 3.500.000. 8536

CAV. Conti, Bertola 15, cede bar angolare, ottima posizione, 15.000.000. Incasso 50.000. 8556

CEDESI cartoleria tintostireria. Telefonare 2902514 ore 9-12/15-20. M6057

CEDESI causa salute azienda artigiana facile conduzione. 3.500.000, redditizia mensile 200.000. Scrivere cassetta 5190 SPI, Torino. 85619

CEDESI centrale avviato negozio mobili, buone condizioni pagamento. Tel. 538-513.

CEDESI frutta-verdura scadolame posizione incasso 80.000. Telef. 73-072.

CEDESI negozio macelleria prima, corso Francia 29, telef. 761-013. M6454

CEDESI negozio abbigliamento merceria avviatissimi, reire abitabile. Tel. 774-327

CEDESI negozio di merceria cartoleria profumeria con abitazione. Tel. 885-094

CEDESI provincia avviatissimo ferramenta casalinghi elettricità deposito liquigas, forte reddito. Scrivere cassetta 6145, SPI, Torino. 86557

CEDO ristorante allevamento polli in Torino, buon reddito. Telefonare 595-842.

CEDO officina stampaggio lamiera presse 60 tonnellate. Telef. 382-895 ore pasti.

CEDO panificio avviatissimo 800.000; all'entarlo 1.000.000; latteria alloggio 2.000.000; rivendita pane 120 kg., 2 milioni 300.000. Galliari 10 bis, tel. 62-187

CERDO gerente cartoleria, condizioni vantaggiose. Scrivere cassetta 2357 SPI, Torino. M6749

CAMPIERI gestione albergo-ristorante in montagna, massima referenze. Scrivere cassetta 3357 SPI, Torino.

GABETTI, XX Settembre 17, importantissima birreria, ristorante, bar. Tutto moderno, enorme lavoro, veramente redditizia. Quattro sale, Attrezzatura completa. Urgentemente, causa acquisto.

GERENZA tabaccheria signora precisa avvia cerca cauzionando. Scrivere cassetta 6342, SPI, Torino. 86130

LATTERIE, gelaterie, bolliture rancio ni, qualunque litraggio, cedesi. Cavalera, Saluzzo 21.

NEGOZIO pelliccetta avviatissimo, forte lavoro, unica organa famiglia. Balma, Sacchi 24. 8471

PANETTERIA forno carbone, lavorazione 350 negozio, cedesi. Affarone, 11 milioni (dagvolazioni). Frana, del Carmine 28. 7432

PANETTERIA, pasticceria ottima cedesi. Bertolino, via Oderda, Mondovì. Costamagna, Torino 62-813. 89082

PANETTERIA vicino Torino, forno carbone, lavorazione tre quintali, cedesi affarone 2.300.000; altra 800.000. Frana, del Carmine 28. 7433

PANIFICIO avviatissimo vicinanze Torino cedesi causa salute. Scrivere cassetta 3366, SPI, Torino. M6625

PASTICCERIA avviatissima via grande passaggio, cedesi urgentemente 3.800.000 blocco. Franchi, Del Carmine 28.

PRIVATO cede autorimessa avviata capacità 110 macchine una grande svilupp, oppure vende muri. Via Passo Buole 167.

RIFIUTATA pane 250 kg. cedesi 6 milioni 800.000; altra 120 kg. zona villeggiatura ulteriore sicuro sviluppo, 2.800.000. Frana, del Carmine 28. 7432

SANREMO vendesi pensione lussuosa 16 camere, grande salone soggiorno, sala pranzo, terrazzo 150 mq., vista mare. Tutto nuova, magnifico avviamento. Motivi salute; tratta direttamente proprietario. Richiesta 15.000.000 trattabili. Scrivere Fermo Posta 38722857, Sanremo.

TABACCHERIA rentabilissima, incasso 1.100.000 settimanali, cedesi; altra 900 mila settimanali 2.500.000. Frana, del Carmine 28. 7432

VENDESI occasione causa trasferimento nuovo negozio pettinatrice. Tel. 766-653

VENTENNALE avviatissima stireria cedesi, via Athenga 1, Torino. M6084

VGRA cessazione cedesi negozio pastaio, sicuro avvenire. Telefonare 779-271.

ZEUS Lanola cedesi negozio apertura licenza confezioni e biancheria, grande retro abitabile, scoppiato, servizi interni, arredati elegantemente oppure vuoto, fitto mite eventuale gerenza, adatto qualsiasi genere. Telefon. mattino 356-011.

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A buone condizioni vendiamo alloggi vano, affittati, reddito 10 % convenientissimi, Angiesin, Nizza 3.

ABBIAMO alloggi, negozi, una due tre camere, tinello, cucinino, bagno, fermo successo vendonsi, Francia 361. Telefono 290-474. 4107

ACQUISTO camera ampia, qualunque zona, anche di ripristinare, Telef. 60-319.

ACQUISTO o mq. 4000 terreno preferibilmente zona Lingotto Mirafiori. Telefonare 680-023. M6189

AFFARONE villetta 3.200.000, località tranquilla panoramica pochi chilometri Torino, ogni comodità, altitudine 400. Telefonare 988-362. 88736

ALLOGGETTO confortevole 2 camere servizi 900.000, rimanenza rateazioni pari affitto. Pasqualina 13 angolo Borgaro, cantiere. T129.

ALLOGGI a villa con grandi giardini pensili 5, 7 camere, doppi, tripli servizi, finitura alta signorilità, panoramici, vendonsi facilitazioni pagamento. Visitate cantiere corso Massimo d'Azeglio 100, telefonate 428-151. 12452

ALLOGGI negozi cav. vendiamo zone diverse, convenientissimi. Donato, Angiesin, Nizza 9 (Ufficio Immobiliare di Fiducia). 9714

ALLOGGI signorili con vista panoramica 1-2-3 camere, tinello, servizi, pronti subito, vende impresa via Tunisi 60. Telef. 396-676. 98510

ALLOGGI signorili spaziosissimi 1-2 camere tinello cucinino servizi vende direttamente, via S. Marino 96, tel. 589-413.

ALLOGGI signorilissimi panoramici palazzina 3-7 camere Tabacchi (Velodromo) Ponte Verde 11 (Crimea) cantiere. T1294

ALLOGGI Francia vendonsi direttamente Montecucco 21, tel. 73-720.

ALLOGGIO veramente signorile Galileo Ferraris vendesi 5 camere tripli servizi esposizione levante-ponente nuova. Scrivere cassetta 2379, SPI, Torino

ALLOGGIO 2 camere, cucina, entrata, bagno, zona S. Salvario, libero subito, vendesi 3.500.000. Agenzia Succo, Andrea Doria 5. 80312

APPARTAMENTI liberi due camere servizi, Montecucco 115, vendesi. Telefonare 760-246. 88647

APPARTAMENTO nuovo, lussuosissimo, corso, soleggiatissimo, otto camere, tripli servizi, terrazzo, vendesi. Telefonare 51-409. 88708

AREA fabbricabile presi corso Lecce, ottima posizione, progetto approvato oltre duecento camere, vendesi. Telefonare 44-435. 7472

AUTORIMESSA nuova, moderna, fronte strada, capacità 150 macchine affittata 1.200.000 mensili, vende Gabetti, XX Settembre 17. 70106

BALANGERO 22, camera bloccata, da lire 240.000 in più, vendonsi. Visite 16-18. 7407

CASCINA vende privato Villafranca d'Asti acqua luce, 10 giornate vigna, campo, prato irriguo. Scrivere cassetta 2175, SPI, Torino. F6541

CASCINOTTA giornate 20 km. Torino comodissima ampi frutteti redditizia per condizione diretta vendesi. Scrivere cassetta 9062, SPI, Torino. 67901

CASETTA, Gassino, cinque camere garage giardino, libera, vendesi 1.200.000. Frana, del Carmine 28. 7422

CAV. Conti, Bertola 15, vende casa occupata 22 camere, semicentrale, ottimo stato, 8.000.000.

CAV. Conti, Bertola 15, vende alloggio nuovo 4 camere servizi, via 1°o, 9 milioni 200.000. 8559

CAV. Conti, Bertola 15, vende terreno prerollinare, comodo. Cavoretto.

CERDASI terreno fabbricabile su corso centrale o semicentrale Soc. E.R.G.I., corso Agnelli 100. M5799

CERCO casetta 3 o 4 camere collina torino comodità pullman, negozi. Tel. 654-249

COAZZE vendonsi 1° piano 3 camere servizi giardino garage, Telefonare ore pasti 523-207. 87409

COMPRO terreno periferico adatto costruzione magazzini, pagamento metà contanti, rimanente in liquori di grande casa nazionale. Scrivere cassetta 6346, SPI, Torino. B0158

CORSO Orbassano 256 (dazio). Impresa vende alloggetti signorili 1-2-3 camere, tinello, servizi, mutuo, facilitazioni.

CORSO Sebastopoli 210 vendonsi alloggi signorili camera servizi 1.000.000 contanti residuo mutuo e rateazione. Visite pomeriggio. Trattasi Sicor, Solferino 3, mattino. 6461

CORSO Traiano 176 (Lingotto) vendo direttamente alloggi signorili spaziosissimi 1-2 camere tinello cucinino servizi. Facilitazioni. Telefonare 589-412. 8602

CORSO Mediterraneo, vendesi alloggio due camere tinello cucinino. Trattasi direttamente. Telefonare 691-975.

FILADELFIA 55, vendonsi signorili appartamenti 1-2-3 camere cucina lusso, pronti ottobre. Rivolgersi cantiere (aperti mercoledì, venerdì pomeriggio, oppure telefonare 690-000. 9990

GEOMETRA Olivero, vende alloggetti liberi, occupati, camera, tinello, servizi, via Venaria 62. 888

GEOMETRA Olivero, vende alloggetto libero, Nicola Fabrizi, camera, tinello cucinino servizi. Telefonare 590-529.

GEOMETRA Olivero, vende alloggi occupati due, tre servizi. San Secondo 60. Visite: pomeriggio. 889

GEOMETRA Olivero vende, via Saveno 11 alloggetti liberi 1-2 camere servizi. Telefonare 590-529. Visite pomeriggio!

GEOMETRA Olivero vende, Francia, alloggetto libero camera tinello cucinino servizi 2.200.000. Telef. 590-529.

GEOMETRA Olivero, vende Venchi Unica, nuovi, camera tinello cucinino, bagno, terme centrale, da complessivo 1.850.000 a 2.000.000. Telefonare 590-529. 889

GEOMETRA Olivero, vende Regio Parco, casetta 19 camere, reddito 10 %. Telefonare 590-529. 889

GRAN Madre (via Segurana) vendiamo alloggio signorile ottime camere lusso servizi. Sicor, Solferino 3, mattino.

I.F.I.T. Istituto Finanziario Immobiliare Torino, tel. 53-000, 53-948 compra-vendita case, terreni, stabili industriali. Amministrazioni case. Mutui ipotecari.

I.F.I.T. vende via Tommaso Grossi 6-8-10 residenziali modernissimi alloggi 2-3-4 camere. Massime facilitazioni. 6807

I.F.I.T. tel. 53-000 vende Porta Susa, zona commerciale alloggetti e negozi liberi o bloccati. 6807

I.F.I.T. vende casa angolare vista panoramica terme lungo scoperto 2-3-4 camere liberi o bloccati. Filadelfia 42 ore 15-16. 6807

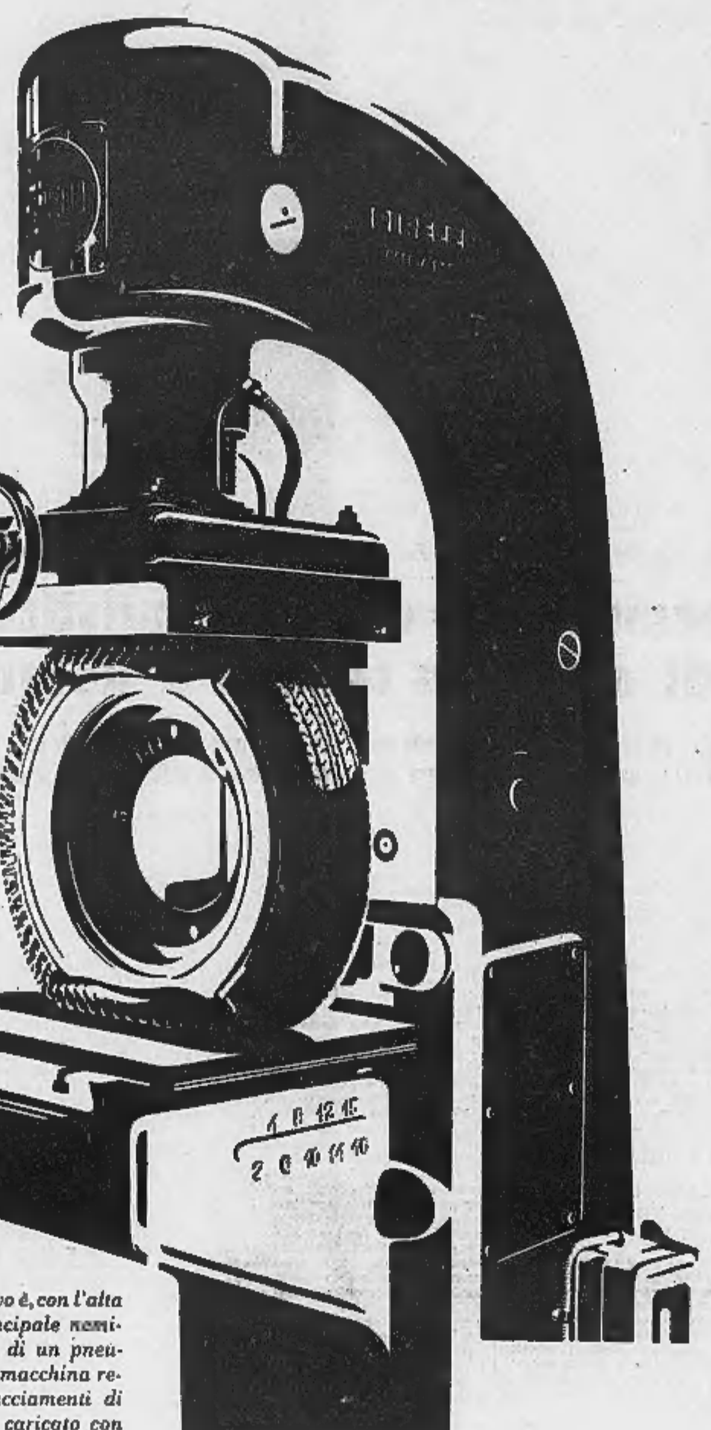
I.F.I.T. telef. 53-000 vende centralissimi alloggetti e negozi liberi e bloccati facilitando pagamento. 6507

I.F.I.T. tel. 53-000, vendi moderni alloggi zone diverse pagamento 40 per cento contanti, 30 per cento mutuo 8, Paolo, 20 per cento rateizzando 5 anni.

I.F.I.T. S. Massimo 4 bis, telef. 53-000, concede rapidamente sovvenzioni con garanzia ipotecaria. 6507

IMPRESA esaminerebbe a condizioni vantaggiose proposte sopraelevazioni in Torino. Scrivere Chieregatti, De Maistre 9.

un'automobile di 10 tonnellate



Il carico eccessivo è, con l'alta velocità, il principale nemico della durata di un pneumatico. Questa macchina registra gli schiacciamenti di un pneumatico caricato con pesi di gran lunga superiori ai normali, e dà così elementi essenziali per realizzare pneumatici di maggior durata e confort.

potete fidarvi del rolle

Le prove di laboratorio più severe prima di iniziare la produzione

I controlli più accurati nel corso e alla fine del processo produttivo

per tutte le vetture Fiat

rolle PIRELLI

Il pneumatico che apprezzerete chilometro dopo chilometro per moltissimi chilometri.

Inviando questo tagliando completo di tutti i dati a PIRELLI viale Abruzzi 94 Milano riceverete in omaggio il manuale NORME DI MANUTENZIONE DEI PNEUMATICI PER AUTOVETTURA

Cognome e Nome _____ Autovettura: _____

Via _____ Marca _____ Tipo _____

Città _____ Targa _____

IN modernissima casa, importante corso, vendonsi facilitando pagamento 7 bellissimi negozi locazione o blocco. Telefonare 523-151. 12453

LOCALE industriale modernissimo mq. 450, due ingressi carrai, adatto autorimessa, magazzino, laboratorio, con antistante terreno su via pubblica progetto approvato 34 vendesi via Passo Buole 18 quasi angolo via Nizza. Telefonare 520-516. 88942

NEGOZI centrali, liberi, occupati, vendonsi direttamente. Telefonare 525-906, ore ufficio 10716

NEGOZIO grandioso centrale angolare, adibito farmacia, vendesi direttamente. Telefonare 525-906 ore ufficio. 10716

OCCASIONE vendesi anche separatamente grande negozio alloggio annesso, affittato superlocandieri; altro negozio libero garage. Mediatori esclusi. Telef. 73-533 ore ufficio. F6572

PAGAMENTO immediato acquisto terreno semicentrale 150 camere. Tel. 523-192 ore ufficio. 67442

PALAZZO monumentale centro vendonsi direttamente grandiosi saloni rappresentanza per società, uffici, atelliers. Telefonare 525-906 ore ufficio. T6715

PALAZZO signorile centrale, completamente rimoderato, libero subito vende liberi subito alloggi, uffici, magazzini, garages. Telefonare 525-906 ore ufficio

PIAZZA Rita pronti subito vendonsi uffici alloggi camere tinello cucinino (tutti comfort) possibilità sottoaffitto. Telefonare 553-502, 531-071.

PRIVATO, San Paolo, vende alloggi liberi 4 camere cucinino. Telefonare 384-788.

PRIVATO vende direttamente su corso bellissima villa padronale, 2 alloggi 10 camere più servizi. Scrivere cassetta 8354, SPI, Torino.

REGIONE Barca vendesi strada Biasoni 12, casa semiquieta tipo palazzina camere 26 più garage, reddito dieci per cento. Richiesta 19.000.000. Tel. 527-370

SANT'AMBROGIO vendiamo casa otto camere nuova libera affatone. Scrivere cassetta 6385, SPI, Torino. 80292

SIMET vende corso Re Umberto 55, due alloggi nuova costruzione signorili, finitissimi, pronti consegna. Uno quattro camere, altro sei camere cucina doppi servizi. Telefonare 534-458. 12348

SIMET vende in corso Giulio Cesare 11 alloggi 1-2-3 camere e servizi, negozi, magazzini, blocchi interi di fabbricato. Pagamento parte contanti, parte mutuo trentennale, parte 5 anni con rate mensili corrispondenti valore canone 4%. Telefonare 534-458. 12348

TERRENI terreni, ufficio specializzato in compra-vendita lotti terreno, accetta incarichi. Massima serietà, segretezza. Telefonare 51-173. 11980

TERRENO civile industriale, progetto via Mombasiglio privato vende. Tel. 384-330.

TERRENO precollinare vendesi per palazzine tre piani, ville, villini, progetti approvati, servizi completi. Rivolgersi sul terreno viale degli Alberoni 12 angolo corso Moncalieri. 197

TERRENO presso Carmagnola mq. 2500, comodo, bella posizione, vende privato. Scrivere cassetta 1216, SPI, Torino.

TERRENO vicinissimo villa signorile vendesi permutasi con alloggi, Tel. 553-819.

TERRENO zona Francia, Venchi Unica, adatto costruzione casa 200 camere, progetto approvato, vendesi conveniente mente ditta chiusa, Ufficio Tecnico, corso Vittorio 2. 7501

TERRENO zona via Verdenago privato vende o permuta progetto approvato 145 camere. Telefonare 45-603, 296-143 ore 12-13 oppure 18-19. 87195

TRASFERENDOMI vendo villetta nuova (5) sei camere, due alloggi, liberi, ampio terrazzo, garage, uso laboratorio. Via Francesco Baracca 30, borgo S. Pietro, Moncalieri. M6318

ULTIMI signorilissimi 3 tinello cucinino vendonsi in via Galaria 40. Telefonare 590-373.

VANCHIGLIETTA, via Ormea 131 e angolo via Pallanza, direttamente vendo alloggi spaziosi 4-2 camere servizi. Rivolgersi in cantiere. Telefonare 836-781.

VARAZZE vendesi area centrale panoramica mq. 2000 progetti approvati. Amico Luigi, via Santorre 18, Savi.

VENDESI alloggio bloccato signorile via Morghen, 2 camere tinello cucinino bagno termosifone soffitta cantina. Telefonare 43-626. M6130

VENDESI alloggio signorile, casa nuova due camere, soggiorno cucinino. San Paolo. Telefonare 383-718.

VENDESI appartamento quattro camere doppi servizi. Corso Montecucco 115. Telefono 760-246. 88649

VENDESI blocco 2 locali Genova oltre 30.000 mq. terreno industriale. Scrivere cassetta 10-B, SPI, Genova. 13620

VENDESI direttamente nuovi camera tinello cucinino terme bagno Lingotto 3.250.000, barriera Milano 2.300.000, Campagna 1.950.000 due camere tinello servizi 2.600.000 liberi e affittati 15.000 mensili. Graziano, via Gaeta 2. Telef. 687-270. 88560

VENDESI terreno fabbricabile vicino stazione (Torino-Caselle) e in città di Ciriè. Scrivere cassetta 2366, SPI, Torino.

VENDESI villetta Francia cinque vani servizi basso fabbricato laboratorio scivolone cantina. Telefonare Antonio 790-198. 88503

VENDESI 30 km. da Torino locale uso laboratorio mq. 144 forza idraulica HP 10 con o senza abitazione. Scrivere cassetta 5251, SPI, Torino. 89658

VENDO casa nuova paraggi corso Lecce 13 alloggi 2 camere più bagni cucinini. Graziano, Galliari 3, telefono 687-270.

VENDO casetta San Paolo, 14 camere, parte bloccate, posizione ottima 8.500.000 Reddito 5 % netto. Sibona, Stati Uniti 1.

VENDO libera casa rustico 4 camerette giardino 1.600.000, corso Vercelli ponte Stura, via Ernesto Rossi 7. 67490

VENDONSI alloggi signorili costruzione 1-3 camere, tinello, servizi, ampi negozi con retro. Rivolgersi via Michele Lessona 41. Telefonare 32-741.

VENDONSI alloggi 2 cucina servizi, Peschiera 343. Telefonare 31-408. B7387

VENDONSI bellissimi alloggi nuovi una due camere tinello servizi paraggi corso Lecce. Informazioni telefonare 687-270.

VENDONSI panoramici, lussuosi alloggi 4, 5, 6, 7 camere, doppi servizi, ampio balconate. Accettansi dilazioni pagamento. Visitate cantiere corso Massimo d'Azeglio angolo via Tiziano. Tel. 528-151.

VIA Bagnasco 20 vende direttamente impresa alloggi una due camere tinello cucinino terme bagno ascensore mutuo San Paolo, rateazioni. Rivolgersi sul posto oppure telefonare 396-433.

VIA Giaveno 38 angolo corso Vigevano vendonsi affittasi appartamenti 1-2-3 camere più servizi ogni comfort casa nuova signorile pronti subito. Redditizio investimento capitale. Rivolgersi

VIA Paolo Sarpi 62, telef. 528-362, vendiamo ultimi alloggi signorili 2 camere tinello cucinino ascensore terme natur 2.200.000. 12106

VIA S. Francesco da Paola n. 16, vendesi stabile, alloggi, negozi, uffici, magazzini, ampio terreno interno. Scrivere cassetta 165 C, Sipra, Torino, 13137

VILLE signorilissime abbinate, zona collinare, panoramiche, ottima accessibilità, comode tram, cadauno 12 camere servizi, terrazze, grande giardino, autorimessa, costruzione recentissima, vendonsi. Telefonare 44-435. 7472

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

AFFITTASI casa rurale camere 5 con stalla stalla adatto autotrasporti borgata Paradiso. Rivolgersi via Valentino Carrera 29. M5733

AFFITTASI locale seminterrato mq. 300 uso magazzino industria leggera San Donato. Telefonare 779-563. F6781

AFFITTASI locale uso magazzino, ufficio prospiciente strada Goffredo Casalis 56. Telefonare 750-562, G7491

AFFITTASI ottobre prossimo Porta Palazzo locale mq. 200 luminoso, acqua luce forza, adatto diversi usi. Bayli, Aosta 33.

AFFITTASI per industria alimentare deposito magazzino locali mq. 110-50-35 località Ponte Sarre. Telefonare 42-365.

AFFITTASI vicino Torino, 40 km. casina 15 giornate, prati, campi, vigna, stazione ferrovia. Scrivere cassetta 2291 SPI, Torino. M6300

AFFITTASI Villa Giardino grandiosi saloni luminosi, istituti, Sim, industria fine alimentare, laboratori, deposito. Telefonare 53-540.

AFFITTO laboratorio o officina non rumorose. Via Tenaia 30, Lingotto.

AFFITTO Madonna Campagna laboratorio mq. 50 garage con camera 4 camere servizi telefono. Telefonare 283-534.

ATTREZZATISSIMA officina meccanica affittasi zona via Borgaro. Tel. 250-403.

BELLISSIMO locale mq. 100 adatto magazzino deposito, volendo altrettanto cantina, borgata Parella, affittasi. Telefonare 790-458. 88737

DIRETTAMENTE proprietario alloggio moderno affittasi capolinea 5. Telefonare 870-425. 89068

CEDESI negozio arredato centrale. Telefonare feriali 86-942. 59672

CAPANNONE unico mq. 33 x 15 su corso nuova barriera Nizza con adiacenti uffici, alloggio custode civile; affittasi. Scrivere cassetta 6366 SPI, Torino.

CENTRALISSIMO negozio affittasi zona commerciale. Tel. ore ufficio 48-854.

CORSO Belgio affittasi laboratorio deposito 40 mq. luminoso. Telef. 883-429.

IMPORTANTE industria cerca in affitto ottime condizioni locale industriale mq. 1500-2000 coperti più cortile, zona Francia limitrofe. Scrivere cassetta 5198 SPI, Torino. 89280

SALTO acqua 20 HP luce forza febbricato industriale 500 mq. annesso alloggio uffici terreno, zona Ciriè affittasi 20 mila. Scrivere cassetta 175-C, Sipra, Torino

VIA Sant'Anselmo 1 affittasi negozio tre vetrine annesso bellissimo seminterrato. Rivolgersi portinaio. M6332

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

AFFITTA Porta Nuova proprietario cauzionando camera, camera cucina, magazzino. Telefonare 523-078. 89702

AFFITTANSI alloggi signorili due camere cucina o servizi, liberi subito o fine settembre, via Castelnuovo Dalle Lanze 15 (Stadio Comunale). Rivolgersi portineria. 6977

AFFITTANSI appartamenti signorili 2-3 camere servizi. Montecucco 21. 16231

AFFITTASI nuovo palazzo, Unione Sovietica 10 quasi angolo Sommeiller, negozi, uffici, alloggi signorili 2-6 vani, semplici doppi servizi. Visite pomeriggio.

AFFITTASI adiacente piazza Bernini palazzina composta 2 alloggi tre camere servizi ampio giardino. Telef. 584-517.

AFFITTASI alloggio signorile nuovo tre cucina servizi. Romolo Gessi 19. Telefonare 396-069. 28709

AFFITTASI alloggio signorile 5 camere servizi terrazzo solaio cantina libero subito via Giacinto Collegno angolo Richerva Jolanda. Telefonare 550-534.

AFFITTASI alloggi signorile, nuovo, S. Rita, cinque camere cucina, servizi, quinto piano, 38.000 mensili. Tel. 267-146

AFFITTASI appartamento cinque camere servizi piano rialzato. Vittorio Amedeo 19 ore 16-17. F6554

AFFITTASI libero subito 3 camere Porta Nuova, Telefonare 594-848.

AFFITTASI nuovi signorili barriera Milano due tinello 18.000, Telef. 280-635.

AFFITTASI precollinare camera piano terreno con sotto terrazza. Tel. 62-813.

AFFITTASI S. Rita vittino cinque camere garage giardino. Tel. 398-323 ore 16-18

AFFITTASI tutte zone camera tinello servizi 12.000, 15.000; due bilo servizi 16.000, 18.000 grandi con pali prezzi. Grosiano, via Galliari 2. 89568

AFFITTASI 2 camere grandi ingresso 14.000 mensili, piazza Statuto, Telefonare 60-183 ore 10-12; 15.30-18.30.

AFFITTO appartamento insonorizzato ammobiliato centrale cinque vani (trentacinquemila), Telefonare 553-479.

AFFITTO camere, cucina, termi, piccolo giardino in villa precollinare, comodo tram e negozi, Sibona, Stati Uniti 1. Telefonare 42-683. 7407

AFFITTO S. Paolo alloggio ammobiliato. Telefonare 592-927. 88718

AFFITTO 3 camere servizi piano primo, Aosta Bernezzo 28, Corgiat. 88707

AFFITTO 5 camere cucina doppi servizi capolinea 5, Telefonare 791-112.

AMMOBILIATE precollinari affittansi settembre giugno tre camere cucina termosifone giardino, autobus 52, Barocci, strada Valpattonara 68, telef. 691-238.

ATTENZIONE! Nel signorile palazzo «Montecarmelo», Sebastopoli vicinissimo Rita pronti disponibili per affitto alloggi 1-2-3 camere, tinello, cucinino, servizi, termosifone, ascensore. Non affittate altrove visitateci, Sole, aria buona, panorama grandioso. 10421

AUTOTRASLOCHI accuratissimi Mastropietro. Autofurgoni imballi. Garanzia, concorrenza, preventivi. Telefon. 386-220.

AUTOTRASLOCHI, attrezzata, completa organizzazione con personale specializzato, garanzie, risparmio. Gol, telef. 21-098.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provinciale, personale specializzato, garanzia. Telefonare 32-732, Gigolari. T4451

COLLINA torinese affittersi oppure acquistarsi alloggio con giardino. Scrivere cassetta 5105, SPI, Torino. 88207

FUNZIONARIO banca cerca alloggetto semiarredato Crocetta-S. Rita. Scrivere cassetta 9172 SPI, Torino. F6538

NUOVA costruzione zona Sofferino affittasi signorili alloggi uso ufficio abitazione. Telefonare ore ufficio 760-710.

PIEMONTESE funzionario statale, moglie, figlio vaniloquente, cerca alloggio Crocetta, Mauriziano, tre camere, cucina. Telefonare 582-146.

PROFESSIONISTA, docente universitario, cerca alloggio 6-7 camere doppi servizi possibilmente garage zona centrale o semicentrale. Prendere contatti. Recupero annui. Assistenza familiare. Località meravigliosa. Lavoro (Lago Maggiore).

UFFICIALE ammogliato cerca due camere mobiliate possibilmente indipendenti zona Accademia, periodo ottobre-giugno. Telefonare 71-125. M6109

VENTIDUEMILA 1° ottobre zona Mauriziano signorile due camere, cucinino, accessori. Telefonare 586-533.

VENTIMILA affitto camere cucina bagno terme. Corso Svizzera 79, Ferrero.

ZONA S. Rita 4° piano tinello cucinino servizi, terme, garage. Telefonare 525-475. M6424

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

NERVI, Soggiorno Luisa, Ambiente familiare, Scelta cucina, televisione. Oberdan 31-6, telefono Nervi 378-446.

9 COLLEGI IST.SCUOLE L. 70 p.p.

ALASSIO, Collegio maschile «Alma Mater», Mamoli 14, per studenti scuole ogni tipo, Massima assistenza didattica. Telefonare 40-801. 7345

ALL'ISTITUTO stenografico «Cima» 24 ottobre corsi diurni, serali stenografia (commerciale e oratoria), dattilografia, computisteria, lingue, contabilità, paghe, contributi, via Roma 254, telef. 50-354. 3861

CHIAVARI Collegio Maschile Tigullio accoglie alunni scuole ogni ordine corsi regolari e privati. Particolare organizzazione. 88382

COLLEGIO Maschile Delpozzo, Vercelli. Scuola Media, Ginnasio parificati. Corsi accelerati recupero anni, Retta mite.

COLLEGIUM Europaeum, Stresa, telefono 30-024. Scuola lingue moderne e tecnica amministrativa. Metodo diretto, insegnanti esteri. Convitto ed esternato.

CONVITTO Galilei. Distinto, familiare. Media, ragioneria parificate. Recupero anni. Assistenza familiare. Località meravigliosa. Lavoro (Lago Maggiore). 11973

FEMMINILE Convitto «Villa Castello». Media, Ragioneria parificate. Recupero anni. Assistenza familiare. Località meravigliosa. Lavoro (Lago Maggiore). 12618

ISTITUTO Maschile «Sacra Famiglia», Scuola Elementare, Media, Seminovitto. Servizio pullman. Parco Santità (corso Francia), via Pio 24, Torino. Telefono 773-322. 12002

LINGUE professori stranieri insegnano loro madrelingue: francese, inglese, tedesco, spagnolo. Metodo diretto. E' come imparare la nostri noi luogo di origine, Istituto Internazionale Methodos, via S. Francesco da Paola 5. Tel. 46-244.

SEGRETARIE azienda diversate frequentando nostro segnale presso Istituto Santa Teresa. Scuola che si distingue per serietà, rendimento. Santa Teresa 15, telefono 527-514. 8885

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 50 p.p.

LIBRI paga, contabilità aziendale, pratiche fiscali, legali, amministrazioni

Conclusi a Perugia i lavori del convegno sul traffico

Parere sfavorevole all'adozione del limite unico di velocità per auto

Nell'o.d.g. si afferma la necessità di migliorare le condizioni della circolazione - Una proposta perché sia riconosciuto in campo internazionale l'obbligo per l'automobilista di prestare soccorso

(Dal nostro inviato speciale)

Perugia, 7 settembre.

La seconda giornata del IV Convegno internazionale sul traffico e la circolazione è dedicata alla discussione del tema concernente il reato di fuga dell'automobilista; ed in serata i lavori si sono conclusi con l'approvazione di due ordini del giorno che riassumono l'argomento relativo ai limiti di velocità.

Secondo le previsioni, la quasi totalità dei congressisti, rappresentanti i maggiori Paesi europei (ma si è levata anche la squillante voce di un delegato del lontano Giappone), si è pronunciata contro l'adozione di un limite unico ed assoluto di velocità, pur riconoscendo la situazione di insicurezza esistente sulle reti stradali internazionali ed il grave, continuo aumento di incidenti. L'ordine del giorno, che sarà presentato all'attenzione dei legislatori, afferma tuttavia la necessità e l'urgenza di adottare ogni misura idonea a migliorare le condizioni della circolazione (e ciò vale in particolare per l'Italia) con il perfezionamento delle reti stradali oggi insufficienti a sopportare il crescente volume del traffico. Nell'invocare urgenti miglioramenti alla segnaletica stradale, il documento esprime il dubbio che la fissazione di limiti assoluti ed invalicabili di velocità per ogni tipo di automezzo sia di per sé idonea a diminuire il numero degli incidenti, ed afferma invece l'opportunità di mantenere limiti fissi di velocità solo per «categorie particolari di veicoli pesanti che, a causa della loro mole, offrono diminuite possibilità di manovra e di frenatura». L'ordine del giorno ammette però la convenienza di ricorrere a segnali di pericolo prima degli attraversamenti urbani e, quando la situazione lo richieda, alla fissazione di «ragionevoli limiti di velocità»; ma rileva altresì l'utilità di «imporre limiti alla velocità su brevi, determinati tratti di strada che, per acquisita esperienza, non consentano velocità elevate e nei quali accurate rilevazioni statistiche abbiano accertato un indice particolarmente elevato di pericolosità».

Riguardo al secondo punto del convegno, quello sul reato di fuga, l'ordine del giorno approvato rileva che le norme di comportamento dell'automobilista assumono grande importanza nella riduzione dei pericoli e dei rischi della circolazione e che esse saranno tanto più efficaci quanto più estesa ne sia la armonizzazione in campo internazionale: «La fuga dell'automobilista — si afferma inoltre — ed il mancato soccorso alle vittime in caso di incidente stradale, sono oggetto di incriminazione presso tutti i popoli civili, e tale incriminazione costituisce una chiara affermazione di evoluta coscienza etico-giuridica e di un alto sentimento di umana solidarietà». Il documento formula voti perché il comportamento dell'automobilista sia regolato da norme uniformi in tutti i Paesi, perché sia riconosciuto in campo internazionale l'obbligo per l'automobilista di fermarsi e di prestare soccorso per qualsivoglia incidente, sia che questo produca danno alle persone o anche soltanto alle cose. L'ordine del giorno chiede poi che l'obbligo dell'assistenza e del soccorso sia esteso anche ai conducenti dei veicoli che sopraggiungono sul luogo dell'incidente e che venga imposto l'obbligo complementare di denunciare l'incidente che provoca danno alle persone o anche soltanto alle cose.

La formulazione di questo ordine del giorno costituisce il compendio di un elevato dibattito iniziato al mattino dopo che il relatore, dott. Domenico Pedote, sostituto Procuratore Generale della Corte Suprema di Cassazione, aveva illustrato il problema alla luce della legislazione italiana e straniera. Mentre però nelle legislazioni estere la fuga dell'automobilista è punita sia nel caso che l'investimento abbia danneggiato i veicoli che nel caso di danni a persone, poichè la esigenza relativa all'accertamento della responsabilità esiste in entrambe le occasioni, la legge italiana, basata ancora sull'articolo 34 del vecchio codice della strada, si riferisce solamente all'investimento di persone. Donde la necessità di un adeguamento. Adeguamento già considerato nell'articolo 169 del nuovo codice italiano della strada là dove si propone: 1) che nel casi di investimento (di persone o anche solamente di veicoli) al conducente sia imposto l'obbligo di fermarsi allo scopo di prestare soccorso all'investito e di agevolare l'accertamento della propria identità personale e l'individuazione del veicolo investitore; 2) che la responsabilità, strettamente collegata alle conseguenze che dal fatto derivino all'investito, sia sempre preveduta a titolo di delitto, trattandosi in ogni caso di fatto intenzionale e dannoso sotto il profilo civile ed eventualmente penale.

Delio Mariotti

Il Presidente Ernesto Eula cittadino onorario di Saluzzo

Saluzzo, 7 settembre.

Questa mattina nel palazzo comunale di Saluzzo, presenti le autorità provinciali e cittadine e l'on. Vittorio Berlinguer, il sindaco della nostra città dott. Aldo Rusta, ha consegnato a S. E. Ernesto Eula, primo presidente della Corte di Cassazione, il diploma che gli conferisce il titolo di cittadino onorario di Saluzzo.

Nel pomeriggio S. E. Eula ha visitato la Mostra dell'Artigianato artistico e dell'antiquariato, allestita in occasione dei festeggiamenti del «Settembre Saluzzese».

I matrimoni annullati dalla Sacra Romana Rota

Roma, 7 settembre.

Le cause matrimoniali trattate dal Tribunale della Sacra Romana Rota nel 1956 sono complessivamente 261, e di esse 141 si sono concluse con sentenza negativa, che riconferma, cioè, la validità del matrimonio, e 118 positivamente con conseguente annullamento del vincolo. Altre due cause si riferiscono rispettivamente ad una sentenza di giuspatronato emessa a richiesta di una famiglia cipriota e ad un processo di separazione e di obbligo alla corresponsione degli alimenti stesso nei riguardi di due coniugi libanesi.

Dall'elenco si rileva che l'annullamento del matrimonio è stato determinato da diversi motivi, e principalmente per impotenza, per simulazione di consenso, per difetto di forma, per alienazione mentale di una delle due parti, per violenza e timore, ragione quest'ultima che prevale nella gran parte delle cause trattate. Naturalmente secondo il procedimento di discrezione usato dal Tribunale della Rota nell'elenco delle cause non sono rivelati i nomi dei richiedenti e talvolta nemmeno le località in cui essi risiedono.

Delle cause concluse con la dichiarazione di annullamento e per le quali è specificata la località, 68 si riferiscono all'Italia, di cui ben 19 alla sola Roma, 17 agli Stati Uniti (4 a Boston, 3 a Chicago, 3 a Filadelfia e una a New York, Washington, Brooklyn, Albany, Los Angeles di California, Detroit, Worcester, Fort Wayne e Portland nell'Oregon), 6 alla Francia, 3 all'Egitto, 2 al Belgio, 2 alla Spagna, 2 al Canada, 2 alla Tunisia ed una rispettivamente al Vietnam, al Messico, al Brasile, alla Germania, all'Ungheria, alla Svizzera, a Malta e all'Inghilterra.

Nuova tragica disgrazia nel porto di Genova

Un motoscafo sperona una barca ed uccide un vecchio pescatore

Il tenente di vascello che guidava l'imbarcazione si getta in acqua e raccoglie la vittima in fin di vita - Inchieste della Capitaneria e della Procura della Repubblica

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 7 settembre.

Un nuovo tragico incidente è accaduto nelle acque di Sturla, poco distante dal punto dove l'altra notte la motovedetta Fais, della Guardia di Finanza, ha speronato il Costante Padre, provocando la morte di un pescatore ed il ferimento di altri tre. Il sanguinoso episodio di oggi si è svolto nel tardo pomeriggio a circa due miglia dall'imboccatura del porto di levante e ad un miglio da terra: un grosso motoscafo di alto mare ha investito una piccola barca sulla quale si trovava un vecchio pescatore, che è rimasto gravemente ferito nell'urto ed è successivamente deceduto durante il trasporto all'ospedale.

Il motoscafo investitore è il Bamary IV, iscritto al Compartimento marittimo di Genova col n. 321 e di proprietà dell'industriale genovese Basevi, a bordo del quale erano il tenente di vascello marchese Negrotto Cambiaso, di 36 anni, abitante nella nostra città ma in servizio a La Spezia, la moglie del proprietario, signora Maria Rita Basevi, e due figli di lei. Il pescatore ferito è Dario Schenone, di 69 anni, una popolare figura di uomo di mare nato e vissuto alla Foce.

Il Bamary IV era partito dieci minuti prima del pericoloso Duca degli Abruzzi ed era diretto a Levanto. Il marchese Cambiaso evidentemente non ha visto la barca del vecchio intento alla pesca con il «bolentino». L'urto è stato tremendo. Il natante investitore si è incastrato nel piccolo guscio di legno dello Schenone, che è stato sbalzato in mare dopo essere stato colpito dalla prua del Bamary IV.

Il marchese Negrotto Cambiaso, fermato il motoscafo, si è gettato in mare, raggiungendo subito lo Schenone. Il povero vecchio, nonostante fosse ferito seriamente al bacino, riusciva a tenersi a galla, invocando soccorso. Anche il signor Angelo Puppo, che con il suo piccolo motoscafo Remo si trovava in quella zona di mare, si è gettato in acqua ed ha aiutato il marchese Negrotto Cambiaso a trarre in salvo il vecchio pescatore. Lo Schenone è stato imbarcato sul Remo, più veloce, che si è diretto a tutta forza al porticciolo Duca degli Abruzzi. Qui, a mezzo di un'autoambulanza il pescatore ferito è stato trasportato all'ospedale, ma durante il tragitto è deceduto per gravi lesioni interne.

Il motoscafo «Bamary IV» dell'industriale Basevi attraccato al Porticciolo di Genova (Tel.)

Nella zona del sinistro si sono portati alcuni motoscafi della polizia per il ricupero della barca, squarciata ma galleggiante, del pescatore: a bordo sono stati ancora rinvenuti gli abiti, i documenti e gli attrezzi da pesca usati dallo sventurato Schenone. L'ufficio tecnico della Capitaneria di porto ha immediatamente aperta un'inchiesta.

Il tenente di vascello Negrotto Cambiaso, imbarcato su un'unità militare di base a La Spezia e attualmente in licenza, è stato interrogato da un ufficiale superiore della Capitaneria. Nonostante il riserbo mantenuto in proposito, si è appreso da indiscrezioni che il Negrotto Cambiaso avrebbe affermato di avere avuto una improvvisa avaria al motore del Bamary IV.

La Procura della Repubblica, dal canto suo, ha iniziato gli «accertamenti urgenti» e ha ordinato stasera il sequestro del motoscafo e dei due tronconi della barca. Domani saranno interrogati dal magistrato il tenente di vascello, la signora Basevi e le figlie.

Il nuovo incidente ha provocato viva impressione tra i pescatori e la cittadinanza perché si è verificato in un momento di ottima visibilità e con il mare calmissimo. Da più parti vengono chieste severe misure per la navigazione sotto costa da parte dei natanti ad evitare che si ripetano tragici episodi come quello di giovedì notte e quello di oggi pomeriggio. Si fa rilevare che anche sulle spiagge purtroppo si ripetono incidenti del genere. E' appunto in corso presso la nostra Procura l'istruttoria per la disgrazia accaduta nel Tigullio dove un bagnante venne straziato e ucciso dall'elica di un motoscafo.

Dario Schenone, nonostante fosse ora un uomo ancora vigoroso: appassionato di pesca, era quasi sempre in mare; d'inverno si occupava della costruzione di modellini di barche e di velieri.

c. m.

Un morto e due feriti nell'urto fra auto e moto

La sciagura sulla strada Trino-Vercelli - Il motociclista ucciso sul colpo

Vercelli, 7 settembre.

Un motociclista si è ucciso nell'urto contro un'auto. L'incidente è avvenuto stasera sulla Trino-Vercelli, due chilometri dopo il bivio di Larizzate.

Sulla moto viaggiava il quarantacinquenne Giovanni Pasquino, da Vercelli, che era diretto a Desana: incrociando un'auto, pilotata dal signor Saverio Mentasti, di 33 anni, che aveva accanto il figlioletto Antonio, di 8 anni, la moto urtava contro un parafango della macchina e il Pasquino veniva sbalzato a qualche metro di distanza rimanendo ucciso sul colpo. In seguito all'urto la vettura si rovesciava ed i due occupanti riportavano ferite per cui sono stati ricoverati in osservazione all'ospedale di Vercelli.

Un'operaia impazzisce nella sua abitazione

Biella, 7 settembre.

L'operaia E. C., di 31 anno, residente a Vigliano, stamane è improvvisamente impazzita mentre si trovava nella sua abitazione al villaggio Trossi. Il marito riusciva ad accompagnarla all'Ospedale civile; ma non appena giunta nel corridoio del pronto soccorso, la poveretta veniva colta da una grave crisi ed urlava frasi sconnesse mettendo in allarme le numerose persone che si trovavano nelle sale d'aspetto. La donna cercava poi di fuggire, ma veniva ridotta all'impotenza e messa in condizioni di non nuocere con una iniezione. La poveretta è stata trasportata al Manicomio provinciale su una autolettiga della Croce Rossa.

Un altro caso di pazzia si è avuto a Biella nel tardo pomeriggio. Un uomo di 45 anni, F. P., abitante alla periferia della città, entrava in una officina situata in via Vescovado e con voce concitata e gli occhi sbarrati minacciava di morte il proprietario accusandolo di avergli fatto gravi torti. Il meccanico cercava di calmarlo, ma l'F. P. si agitava sempre più, finché non giungeva la polizia.

Chiesta d'urgenza a Savona la convocazione del Consiglio

Savona, 7 settembre.

In seguito alle divergenze sorte al Consiglio comunale di Savona, durante la seduta del 27 agosto scorso nella quale l'avv. Isetta — capogruppo del partito socialista italiano che fa parte della maggioranza con il PCI — formulava delle critiche che avevano sapore di accuse nei confronti dell'Assessorato alle opere pubbliche, i gruppi di minoranza della D.C., del partito repubblicano italiano e del partito liberale italiano hanno chiesto al Sindaco la convocazione d'urgenza del Consiglio.

Come si ricorderà, nel corso della burrascosa seduta del 27 agosto, l'avv. Isetta aveva parlato di favoritismi, di sconcezze e di obbrobri, riferendosi alle costruzioni edili sorte in questi ultimi anni a Savona, chiamando direttamente in causa l'Assessorato (retto negli anni precedenti dall'assessore Bavassano e attualmente da Assereto, entrambi comunisti).

In seguito ad una riunione svoltasi in separata sede tra i rappresentanti dei partiti di maggioranza, l'avv. Isetta — rientrato nell'aula — precisava che le sue parole erano andate oltre il suo pensiero e che non intendeva affatto criticare l'operato della Giunta. Le precisazioni del «leader» del partito socialista italiano non hanno però soddisfatto gli esponenti della minoranza i quali — come abbiamo detto — hanno chiesto al Sindaco di convocare d'urgenza il Consiglio comunale per un esame approfondito della situazione.

L'ufficio postale di Felizzano svaligiato nella notte dai ladri

Forzata la cassaforte, hanno asportato 700 mila lire in contanti e 300 mila in francobolli e buoni postali

Alessandria, 7 settembre.

Questa notte, presumibilmente tra le 2 e le 4, ignoti ladri sono penetrati con una chiave falsa nell'ufficio postale di Felizzano gestito dal signor Paolo Lombardi: dopo aver forzato la piccola cassaforte a muro, hanno asportato 700 mila lire in contanti, che dovevano servire per il pagamento delle pensioni della Previdenza Sociale, e francobolli e Buoni postali fruttiferi (questi ultimi inutilizzabili in quanto mancano di timbro a firma) per un valore di 300 mila lire. Sono poi entrati nell'attiguo Ufficio del Registro dove pure hanno iniziato a scassinare la cassaforte, ma, forse perché disturbati o per l'impossibilità di condurre a termine l'opera, hanno poi preferito abbandonare l'impresa, allontanandosi. Uscendo, i ladri hanno richiuso con la chiave falsa l'uscio d'accesso all'ufficio postale.

Il furto è stato scoperto stamane alle 8 e i carabinieri si sono subito messi all'opera per le indagini del caso. La località dove i ladri hanno agito è molto illuminata ed è assai frequentata: fino alle due ora rimasta gente in piazza a chiacchierare. Per aprire la cassaforte dell'ufficio postale, gli scassinatori hanno praticato con il trapano due buchi nello sportello avvitandovi quindi un estrattore a leva, manovrando il quale sono riusciti nel loro intento con relativa facilità. Lo sportello della cassaforte ha tre millimetri di spessore ma taglio a due centimetri e mezzo di spessore in calcestruzzo. Identico lavoro avevano iniziato per la cassaforte dell'Ufficio del Registro.

Si presume che i ladri fossero due. Essi non hanno lasciato impronte digitali, per il che si pensa che calzassero guanti di gomma. Allontanandosi, hanno portato via tutti gli attrezzi di cui si erano serviti.

L'influenza «asiatica» circoscritta nell'Astigiano

Un caso denunciato a Casale

Asti, 7 settembre.

I tre casi di influenza asiatica scoperti in tre Comuni astigiani, di cui la prefettura tace il nome, sono stati circoscritti. Nessun altro caso è stato segnalato dai medici condotti all'ufficio del medico provinciale presso la nostra prefettura. Il dott. Lanzarini ha smentito le voci corse stamani in città, secondo le quali in corso Galileo Ferraris vi sarebbero due casi di influenza asiatica fra i componenti di una famiglia.

I dieci militari del 31° reggimento fanteria *Cremona*, colpiti da influenza in forma benigna vanno migliorando. Nessun altro caso è stato denunciato nella caserma del reggimento. Gli altri militari, che ieri erano stati consegnati in caserma per misura precauzionale, sono stati lasciati in libera uscita.

Casale, 7 settembre.

La febbre asiatica ha raggiunto Casale. Si tratta però di un singolo caso, subito individuato da un medico di questa città — il dott. Capriglio — che l'ha denunciato all'Ufficio d'Igiene municipale. L'infermo è stato subito isolato.

Ha portato la febbre un impiegato di una ditta che, da uno stabilimento presso Napoli, è stato mandato l'altro giorno, per ragioni di lavoro, a quello di Casale. La malattia ha decorso normale e oggi la febbre è già notevolmente diminuita.

Colpiti quarantadue militari in una caserma a Legnano

Milano, 7 settembre.

Le autorità sanitarie della provincia di Milano sono state informate nei giorni scorsi che in una caserma del 67° Reggimento fanteria, di stanza a Legnano, si sono verificati, fra i militari, 42 casi di «febbre asiatica»: parecchi ammalati si trovano tuttora ricoverati e isolati nell'infermeria del deposito. Un dettagliato rapporto della situazione verrà inoltrato al Comando del Corpo di Armata ed all'Ufficio d'Igiene della provincia. Il morbo si è manifestato in forma benigna e non desta preoccupazione: per fronteggiare comunque un'eventuale epidemia sono state adottate tutte le misure di sicurezza prescritte dai medici.

Anche a Sesto San Giovanni viene segnalato il primo caso di influenza da «virus A. 1 Singapore 57»: si tratta d'un impiegato di una ditta milanese. Gianfranco Lanzetti, d'anni 18, abitante in via G.E. Falck 16. Nella società dove lavorava non si sono manifestati altri casi fra i numerosi impiegati, che erano in contatto continuo col giovane. Il Lanzetti è stato ricoverato immediatamente all'ospedale del Perdono di Sesto San Giovanni, dove tuttora si trova.

A Milano, fino ad oggi, si sarebbero manifestati in tutto non più di cinquanta casi in forma benigna.

Un noto avvocato di Palermo spara tre rivoltellate al cognato

Anche la vittima è un avvocato - Il ferito, raggiunto da un solo colpo al capo, non è grave - Il feritore è fuggito

Palermo, 7 settembre.

L'avv. Cino Traina, di 38 anni, noto esponente del Foro palermitano, ha esploso nelle prime ore del pomeriggio tre colpi di pistola contro il fratello della propria moglie, Antonio Traina di 29 anni, anche egli avvocato, raggiungendolo al capo. La scena è avvenuta fulminea nel portone al n. 245 di corso Tukory, dove il ferito abita con i genitori.

Dei vari colpi esplosi uno solo ha raggiunto la vittima: il proiettile, colpito Antonio Traina alla nuca, ha però strisciato lungo la parete interna della volta cranica senza ledere organi vitali ed è fuoriuscito dalla sommità del cranio. Il ferito è stato sottoposto a intervento chirurgico: le sue condizioni non sono preoccupanti, ed è stato possibile trasportarlo nella sua abitazione subito dopo l'operazione.

Dalle testimonianze raccolte e dalle indagini svolte dalla Questura, risulterebbe che fra il ferito ed il feritore non esistevano da tempo buoni rapporti, pare per ragioni di interessi. Il dissidio si era recentemente aggravato in seguito all'abbandono del tetto coniugale da parte della moglie dell'avvocato.

Questi, oggi nel primo pomeriggio, si è appostato nell'androne del palazzo dove abitano i suoceri ed il cognato e dove la moglie si era rifugiata due giorni or sono.

Appena Antonio Traina è entrato nel portone, Cino Traina gli si è fatto incontro e gli ha sparato addosso da breve distanza, quindi si è dato alla fuga ed è attualmente irreperibile.

Alla scena hanno assistito da un balcone dell'abitazione la moglie e la suocera dell'attentatore che si sono affrettate a soccorrere il congiunto ferito e ad avvisare la polizia.

Un'anziana donna investita e uccisa da una motocicletta

Bergamo, 7 settembre.

La pensionata Eleonora Clavisio, di 71 anno, residente a Torre Boldone, è morta questo pomeriggio in seguito a un incidente stradale.

La disgrazia è avvenuta poco dopo le 11,30, sulla provinciale; la Clavisio, che era uscita per alcuni acquisti, era appena scesa dal marciapiedi, quando sopraggiungeva una motocicletta guidata dall'operaio Francesco Maffioletti, di 18 anni. La donna veniva urtata e rotolava a terra insieme con il motociclista. Il giovane si rialzava subito pressochè incolume, mentre la Clavisio rimaneva al suolo priva di sensi. Un'automobilista di passaggio ha provveduto a trasportarla all'ospedale di Bergamo, dove la poveretta decedeva verso le ore 14. Nell'incidente aveva riportato la frattura della base cranica e delle braccia.

Un finalista e 4 esordienti giovedì a «Lascia o raddoppia»

Milano, 7 settembre.

I funzionari della Rai-tv hanno comunicato stasera i nominativi dei nuovi quattro concorrenti che si presenteranno giovedì prossimo al Teatro della Fiera di Milano per partecipare a «Lascia o raddoppia». Si tratta di Ermanno Aceto, di 33 anni, medico condotto di Ticineto (Alessandria), (musica lirica); Giorgio Murino, di 46 anni, impiegato di Roma (francobolli d'Italia e della Città del Vaticano); Isabella Croce, di 27 anni, insegnante di Genova (storia di Israele) e Laura Grimaldi, di 20 anni, traduttrice di Bergamo (letteratura poliziesca).

Per la prima volta entreranno nella cabina di vetro per rispondere alla domanda da 640 mila lire Savino Perilli, di 42 anni, pastore di Rojo Piano (L'Aquila), studioso della «Gerusalemme liberata» ed altri poemi cavallereschi, e Levratto Mambelli, di 40 anni, commerciante da Forlì, appassionato di calcio. Bruno Lo Cascio, di 22 anni, studente di Palermo, si cimenterà al traguardo di 1.280.000 lire. Emilia Sarogni, di 20 anni, studentessa di Piacenza (storia e civiltà della Russia) e Serena Bedeschi, di 21 anno, magliaia, da Granarolo Faentino (teatro di Shakespeare) tenteranno di superare in penultima prova. La trasmissione della serata verrà conclusa dal finalista Filiberto Menna, di 35 anni, medico chirurgo di Roma, esperto di pittura italiana contemporanea, in gara per i 6.120.000.

È lo stesso volto ma...

la differenza c'è e si vede!

Stupendo! Rasoio Gillette con due lame Gillette Blu

per sole **180** lire

Radetevi ogni giorno perché un viso ben rasato ispira fiducia ed irradia simpatia. La rasatura migliore è quella ottenuta con rasoio Gillette e lama Gillette Blu.

per radersi bene ci vuole

Gillette

MARCHIO DEPOSITATO

VENDITA ALL'ASTA PUBBLICA

l'Istituto Vendite Giudiziarie di Torino

VIA SANT'OTTAVIO, n. 14

COMUNICA

che a partire dal 10 settembre corrente, tutte le settimane, nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle ore 16 in avanti verranno riprese le vendite giudiziarie all'asta pubblica concernenti attività varie fra cui: mobilio in genere, macchinari, attrezzature per negozi ed uffici, ecc., nonché complessi di provenienza fallimentare, auto e motomezzi.

Per informazioni rivolgersi all'Istituto, telefonando n. 36-038, oppure 552-280.

La famosa acqua lassativa naturale

HUNYADI JANOS

una fonte medicinale in casa.

Agente generale per la vendita in Italia:

Ditta Gr. Uff. Ettore ONOFRI via Vittorio Veneto 155, ROMA

Deposito presso la Società Paissa, piazza S. Carlo 196, Torino

Finalmente l'inglese alla portata di tutti!

700.000 persone hanno già imparato l'inglese a tempo di record, grazie AL METODO NATURA di Arthur M. Jensen, che ha veramente rivoluzionato lo studio delle lingue!

Basta con la tortura delle solite grammatiche! Non occorre più imbottirsi la testa di parole e regole imparate meccanicamente a memoria. Fino dalla prima lezione voi potete leggere l'inglese senza grammatica e dizionario, e capire perfettamente tutto! Il nuovo corso L'INGLESE SECONDO IL «METODO NATURA» v'insegna l'inglese in inglese, abituandovi a leggere, scrivere, parlare e pensare in inglese fin dal principio. Il METODO NATURA è la strada maestra per imparare presto e bene l'inglese, la lingua che vi apre tutte le porte.

L'inglese è indispensabile a tutti

Al giorno d'oggi, così negli affari come negli studi, chi non sa l'inglese è costretto a vivere ai margini della società. L'inglese è ormai il necessario complemento della nostra cultura e lo strumento indispensabile per far carriera in qualsiasi campo. L'inglese è la lingua delle relazioni internazionali: sapere l'inglese vuol dire avere in mano la chiave del successo. Ed ora che il METODO NATURA vi permette d'imparare l'inglese presto e bene, senza fatica e con una spesa irrisoria, è il momento di decidervi una volta per sempre.

Ora è il momento giusto

Il METODO NATURA è il metodo per tutti. Nessuno è troppo giovane o troppo vecchio per riuscire. Non occorre aver fatto le scuole medie, né tanto meno l'università, né avere speciale attitudine allo studio. Non occorre neanche aver tanto tempo libero: siete voi stesso che stabilite il ritmo del vostro studio, imparando a casa vostra quando vi torna più comodo.

Non è una preoccupazione di più

Dopo una giornata di lavoro, piena di occupazioni e preoccupazioni, voi non potete dedicare molte energie allo studio. Per voi ci vuole un metodo che permetta di imparare senza sforzo, naturalmente. Il METODO NATURA vi insegna l'inglese con lo stesso procedimento con cui da bambini abbiamo appreso la lingua materna. Anzi, con procedimento ancor più rapido e agevole, perchè il METODO NATURA è un sistema naturale, mentre il bambino apprende in modo naturale ma senza metodo!

Avete la garanzia di riuscire

Se avete imparato l'italiano per pratica ancor prima di andare a scuola, vuol dire che avete la capacità di apprendere anche l'inglese con lo stesso procedimento. Perchè col METODO NATURA l'inglese vi entrerà in mente senza sforzo, naturalmente, come vi entrò l'italiano.

Leggere è capire!

Cosa vuol dire iscriversi al corso del METODO NATURA? Vuol dire che voi riceverete immediatamente il primo fascicolo del corso. Lo aprite a pagina 1 e subito siete in grado non solo di leggere l'inglese ma anche di capirlo senza difficoltà, pur se non ne avete mai saputo nemmeno una parola. Perché il corso è congegnato in modo che il significato di ogni parola risulti chiaro dal contesto. Essendo tutto chiaro e naturale, parole e frasi si fissano naturalmente nella vostra memoria.

Imparerete presto e bene

Dopo una settimana già sarete pronti a rispondere con frasi inglesi complete e spontanee a domande in inglese.

In pochi mesi la lingua e il modo di pensare degli inglesi vi saranno così familiari che potrete leggere libri e giornali, ascoltare la radio e parlare con disinvoltura ad inglesi e americani.

Alla fine del corso, voi saprete correntemente e correttamente l'inglese, con la stessa naturalezza con cui dominate l'italiano: perché l'inglese sarà la vostra seconda lingua materna.

Un metodo serio per l'uomo moderno

La nostra migliore réclame sono le continue attestazioni di plauso dei nostri ex-allievi (fino ad oggi 700.000 in Danimarca, Svezia, Norvegia, Finlandia, Olanda, Germania, Austria, Belgio e Svizzera) e i calorosi giudizi di eminenti scrittori dalle maggiori università d'Europa e d'America. Più di quaranta professori di linguistica hanno scritto le prefazioni alle edizioni del «METODO NATURA» per i diversi paesi. I linguisti italiani hanno approvato senza riserve il nostro corso nelle prefazioni all'edizione italiana de l'INGLESE SECONDO IL METODO NATURA.

IL PROF. EMILIO TAGLIAVINI DELL'UNIVERSITA' DI PADOVA:

«Un accurato esame del corso mi ha convinto del suo eccezionale valore pedagogico».

IL PROF. EMILIO G. PERUZZI DELLA UNIVERSITY OF WASHINGTON:

«Chi si attiene al METODO NATURA con volontà e diligenza può essere certo di ben riguardo la propria fatica e di ventine abbondantemente ripagato».

IL PROF. RUGGERO RUGGIERI DI ROMA: «Studiando col METODO NATURA l'inglese si scrive e si parla [illegible], speditamente e correttamente».

Il primo passo non costa nulla

Se volete conoscere in tutti i particolari il METODO NATURA vogliate riempire ed inviarci il tagliando qui sotto. Vi spediremo subito in omaggio, gratis e senza alcun impegno da parte vostra, un fascicolo illustrativo di 40 pagine: L'INGLESE PER DIRETTISSIMA COL «METODO NATURA». Quando lo avrete letto, potrete decidere da voi stesso, se vi conviene imparare l'inglese presto e bene con poca fatica e con la modica spesa media mensile di L. 1165.

ISTITUTO LINGUISTICO ITALIANO «METODO NATURA»

MILANO, 114 - VIA FRATELLI GABBA, 7

Inviatemi gratis e senza alcun impegno da parte mia il fascicolo L'INGLESE PER DIRETTISSIMA COL «METODO NATURA»

SCRIVERE IN STAMPATELLO ed. 56-57

NOME: .....

COGNOME: .....

VIA E N°: .....

LOCALITA': ..... PROV. .....

CRONACHE DELLO SPORT

Si disputa l'ultima prova del campionato mondiale automobilistico

Confronto decisivo sul circuito di Monza fra le macchine italiane e l'inglese Vanwall

Nelle sei corse finora disputate, quattro sono state vinte dalla Maserati e due dalla vettura d'oltre Manica - Il titolo è già assegnato a Fangio
La gara dovrà definire una questione di superiorità fattasi più acuta dopo Pescara - La Vanwall di Evans ha girato ieri a 202,148 di media

(Nostro servizio particolare)
Monza, 7 settembre.

L'atmosfera che caratterizza questa vigilia del XXVIII Gran Premio d'Italia, ricorda molto da vicino quella di certe non dimenticate giornate monzesi, quando le macchine italiane stavano per affrontare quelle tedesche in difesa delle rispettive industrie (un tempo tale considerazione era molto più valida che non oggi), e ricorda anche le ore precedenti i famosi «scontri» tra Alfa Romeo e Maserati e Ferrari.

Questa volta c'è però un fatto nuovo nella storia del Gran Premio d'Italia. C'è che il confronto, consueto in questi ultimi due anni, tra Ferrari e Maserati, si estende a una concorrente inglese, quella Vanwall che già due volte in questa stagione ha fatto abbassare bandiera alle vetture italiane di «Formula 1».

Mai, prima di quest'anno, marche inglesi erano riuscite a primeggiare nei confronti di quelle continentali, benché più volte lo avessero tentato, anche senza risparmio di mezzi. Ora, è ancora un po' presto per dire che la superiorità in questo settore di attività tecnico-sportiva stia passando in mani inglesi, essendo opportuno considerare non tanto risultati isolati, quanto quelli relativi all'intera stagione agonistica. Orbene, nelle sei prove di campionato mondiale finora disputate, contro le due vittorie della Vanwall (Aintree e Pescara) stanno le quattro raggiunte dalla Maserati a Buenos Aires, Montecarlo, Rouen e Nürburgring. Inoltre, proprio un pilota della Maserati — J. Manuel Fangio — ha ormai conquistato il titolo.

Tuttavia il «pericolo Vanwall» è una realtà. Oggi e più ancora per l'avvenire. L'interrogativo a cui il Gran Premio d'Italia dovrà dare una risposta risiede in quella che sarà la reazione delle due Case italiane alla minacciosa avanzata della vettura britannica costruita da Antony Vandervell. Occorre dire subito che in proposito esiste un moderato ottimismo, non appoggiato sulle indicazioni emerse nel corso delle prove ufficiali, ma su precise considerazioni tecniche. Anzitutto la Vanwall ha ancora da dimostrare di aver raggiunto un completo grado di tenuta alla distanza su un tracciato così veloce come lo «stradale» di Monza, dove si prevedono per la corsa velocità medie superiori ai 190 chilometri orari. Se si considera che il Gran Premio si disputerà su 500 km., i due elementi insieme considerati (media e distanza) costituiscono la base su cui si fondano le speranze di un'affermazione italiana. Nei nessun che sia lo Maserati sia le Ferrari possono vantare doti di resistenza agli sforzi prolungati che per contro la macchina inglese deve ancora dimostrare di possedere.

Il motivo caratteristico della grande corsa conclusiva della stagione è dunque essenzialmente tecnico, anche se esso è come sempre legato alle possibilità umane, alla classe, alla bravura dei piloti.

Dei diciotto iscritti, soltanto quelli appartenenti alle tre squadre ufficiali possono aspirare ad un'affermazione. Essi sono: Fangio, Behra, Scheil, Scarlatti e Godia per la Maserati (uno di essi — probabilmente Behra — sarà al volante della nuova 12 cilindri, molto veloce ma di incerta tenuta); Musso, Collins, Hawthorn e Von Trips per la Ferrari; Moss, Brooks e Lewis-Evans per la Vanwall. Di questi, una buona mezza dozzina ha possibilità e classe per arrivare alla vittoria.

Il Gran Premio d'Italia conclude il quarto anno di validità dell'attuale «Formula 1», che prescrive per i motori la cilindrata massima di 2500 cmc. senza compressore, o di 750 cmc. nel caso di impiego della sovralimentazione. Com'è noto, tutti i costruttori si sono attenuti alla prima soluzione, frazionando la cilindrata in 4 cilindri (Vanwall), 6 (Maserati), 8 (Ferrari, ex Lancia) e 12 (ancora Maserati). La Mercedes che trionfò negli anni 1954 e '55 usava motori a 8 cilindri, alimentati con iniezione diretta (soluzione ripresa poi dalla Vanwall). Le potenze sono in media sui 285 CV, con la punta massima, denunciata dal costruttore, di oltre 300 CV sui 12 cilindri Maserati.

Il Gran Premio d'Italia è insomma chiamato non soltanto a definire la questione di superiorità relativa all'attuale lotta italo-britannica, ma anche a dimostrare, nel confronto con i tempi e le medie ottenute in passato a Monza, il livello dei progressi realizzati in questo specializzatissimo settore della tecnica automobilistica.

L'odierno turno conclusivo di allenamenti non solo ha confermato la superiorità della Vanwall, quanto meno in fatto di doti velocistiche, ma ha addirittura sbalordito per le prestazioni realizzate dai due coéquipers di Moss, cioè Lewis Evans e Brooks. Il primo ha battuto ufficiosamente il record del circuito stradale di Monza girando a oltre 202 di media, e Brooks ha scavalcato Fangio nella graduatoria dei tempi. Che, nel complesso delle due giornate di prove, risulta come segue: Lewis Evans (Vanwall) 1'42"4, media Km. 202,148; Moss (Vanwall) 1'42"7; Brooks (Vanwall) 1'42"9; Fangio (Maserati) 1' e 43"1; Behra (Maserati) 1'43"9; Scheil (Maserati) 1'45"1; Collins (Ferrari) 1'45"6; Von Trips (Ferrari) 1'45"6; Musso (Ferrari) 1'45"7; Hawthorn (Ferrari) 1'46"4; Gregory (Maserati) 1'46"9; Scarlatti (Maserati) 1'48"6; Bonnier (Maserati) 1' e 51"6; Halford (Maserati) 1' e 49" 7; Godia (Maserati) 1'52"2; Simon (Maserati) 1'52"8; Piotti (Maserati) 1'52"9; Gould (Maserati) 1'53"7.

Pertanto domani partiranno in prima fila, da destra a sinistra, le Vanwall di Lewis Evans, Moss, Brook e la Maserati di Fangio; in seconda fila le due Maserati di Behra e Scheil e la Ferrari di Collins. Il via alle ore 15. I corridori dovranno compiere 87 giri del circuito, pari a chilometri 500,250.

Il G.P. d'Italia sarà preceduto (in mattinata dalla Coppa Inter-Europa per vetture della categoria gran turismo, suddivise in tre raggruppamenti a seconda della cilindrata.

b. e.

La Juventus guidata da Charles affronta oggi l'esordiente Verona

Boniperti giocherà ala destra - Schieramento difensivo della squadra veneta

Spetta alla Juventus l'onore di inaugurare a Torino il nuovo campionato di calcio. Essa costituisce una novità assoluta per i tifosi della nostra città avendo giocato fuori tutte le sue partite d'allenamento: a Biella, a Bologna ed a Roma. Chi l'ha seguita da lontano si è trovato di fronte a notizie contraddittorie, ma ha creduto però più al risultato di Roma che a quello di Bologna al quale anzi non ha creduto affatto, o meglio non ha creduto nessuno a cominciare dalla stessa squadra avversaria.

In questo primo incontro torinese del campionato esordisce il neo-promosso Verona, capolista dei cadetti nella passata stagione e che ha provveduto ad irrobustire la sua formazione che comprende ora fra gli altri anche Rosetta, l'ex-centromediano della Fiorentina, perno dello schieramento difensivo. I giocatori del Verona sono giunti nel tardo pomeriggio di ieri a Torino, accompagnati dall'allenatore Piccioli, il quale non ha potuto che confermare che giocherà la squadra comunicata il giorno prima dai presidente Mondadori durante una conferenza stampa. E' evidente che i veneti intendono adottare nella gara contro la Juventus un prudente atteggiamento di copertura, come conferma l'inclusione del terzino Stefanini nel ruolo di mezz'ala. Il presidente giallo-blu comm. Giorgio Mondadori ha dichiarato a questo proposito: «Il Verona non farà il catenaccio non avendo neppure gli uomini adatti per attuare tale tattica ostruzionistica, ma nella sua attività difensiva si limiterà a normali accorgimenti protettivi».

Charles, grande attrattiva dell'incontro Juventus - Verona.

La difesa della Juventus sarà sicuramente messa a dura prova, ma certamente sarà più impegnativo il compito riservato all'attacco. Brocic ieri pomeriggio ha radunato i suoi giocatori per una conversazione tecnica, durante la quale ha spiegato ai bianconeri come intende impostare la gara, tenendo appunto presenti sia la formazione dell'undici avversario sia il rapporto scritto da Depetrini dopo aver assistito domenica scorsa a Padova-Vicenza. Logicamente la idea dell'allenatore jugoslavo è rimasta segreta, ma è saputo soltanto — e non è che una conferma — che la prima linea juventina presenterà la variante provata nell'allenamento di venerdì: Boniperti ala destra e Nicolè mezz'ala a fianco di Charles.

L'inizio, come è noto è fissato per le 20. Stamane gli ospiti del Verona saranno ricevuti alla sede della Juventus per un rinfresco d'augurio per la promozione della squadra veneta in serie A. Assisterà alla partita il noto presentatore della tv Mike Bongiorno.

Ecco le formazioni:

Juventus: Mattrel; Corradi, Garzena; Emoli, Ferrario, Colombo; Boniperti, Nicolè, Charles, Stivanello.

Verona: Ghizzardi; Basiliani, Cuttica; Tesconi, Rosetta, Larini; Bagnoli, Stefanini, Maccacaro, Gundersen, Bassetti. Se non giocasse Gundersen, l'attacco sarebbe così formato: Galassini, Stefanini, Maccacaro, Bagnoli, Bassetti.

Le partite odierne
(inizio alle ore 16)

Alessandria: Aless.-Fiorentina
Bologna: Bologna-Udinese
Milano: Inter-Torino
Torino: Juventus-Verona
Vicenza: Vicenza-Milan
Napoli: Napoli-Genoa
Padova: Padova-Lazio
Roma: Roma-Spal
Genova: Sampdoria-Atalanta

Atleti oggi allo Stadio nei campionati piemontesi

Tutti i migliori atleti piemontesi collauderanno le loro condizioni di forma in vista dei campionati italiani assoluti in programma a fine settimana a Bologna, presentandosi in gara oggi allo Stadio atletico torinese per la disputa dei titoli assoluti regionali. Particolarmente atteso alla prova era il giovane velocista Berruti, ma un improvviso lutto familiare lo ha costretto a disertare la gara. Seguita con interesse è la ripresa di Brunello Martini.

Pure nel pomeriggio, alle 16,30, allo stadio Agnelli di corso Unione Sovietica, è in programma una riunione regionale femminile con gare di peso, disco, giavellotto, staffetta, 200, 800 e m. 80 ostacoli.

Il trotto a Mirafiori con il «Premio dei vini»

Nove le corse in programma oggi nel trotto a Mirafiori perché una di esse sarà corsa in due divisioni. Inizio ore 15. La prova principale della riunione è il «Premio dei Vini» (L. 400.000, m. 2060) nel quale sono dati ai nastri Dictor, Zanni, Beonio, Lampulo (2060), Gallinaro, Sisto Buck, Verno (2080), Boccaccio (2100). Preferiamo Gallinaro e Sisto Buck.

Al Criterium degli Assi (100 km. dietro derny sul circuito di Longchamps) vinto da Van Steenbergen in 1 ora 51'14", Defilippis si è classificato 8° a 3'11", mentre Nencini si è ritirato.

Dove la rocca si è squarciata franando

A Verrua Savoia si minaccia una manifestazione di protesta

I lavori procedono lenti, a singhiozzo, con mezzi inadeguati

(Dal nostro inviato speciale)
Verrua Savoia, 7 settembre.

La popolazione di Verrua è in fermento. Questa sera correvano parole grosse. Non è escluso che domattina il malcontento assuma forme più clamorose e gli uomini validi del paese, armati di pale e picconi, tentino di forzare il blocco per mettersi a lavorare tra le macerie della casa distrutta, tra la montagna di terra gialla che la frana ha deposto sulla strada di Gabiano.

Lo stesso sindaco, Corrado Mezzano, ci ha manifestato senza perifrasi il suo sdegno e quello dei compaesani per la lentezza con cui procedono i lavori di sgombro delle macerie. Sotto quelle rovine, vi sono ancora due corpi umani: se è svanita ogni speranza di salvarli, si dia almeno la possibilità di recuperare le salme. Questo il desiderio dei parenti delle vittime. Ma lassù, a cento metri d'altezza, sull'orlo della «rocca», c'è lo spuntone pericolante. Una mortale minaccia per le squadre di sterratori, per gli operai, i vigili del fuoco i carabinieri, per tutti coloro i quali devono lavorare alla base della strapiombo.

Si spera di farlo crollare ieri, con le mine. Ha resistito, perché le cariche di esplosivo erano troppo deboli. Questa mattina i tecnici hanno desistito dal tentativo, pareva che la sperone roccioso fosse solido, non ostacolasse i lavori. Verso sera di lassù hanno dato l'allarme: sospendere tutto, correre al riparo. Quei duemila metri cubi di terra si erano spaccati alla sommità, la crepa si allargava di parecchi centimetri ogni mezz'ora, il promontorio poteva crollare da un momento all'altro. I minatori dell'impresa Bertola si sono nuovamente calati nella voragine, tornare ai loro principale. Hanno aperto altri «fornelli» da mina, le esplosioni non sono state più efficaci di ieri. Lo spuntone incombeva sempre, e sempre più pericoloso. E' stato informato il Genio Civile; questo si è rivolto al Genio militare. E non si è fatto nulla.

La giornata era cominciata bene: sotto il segno del dinamismo e della solidarietà. Mentre squadre di vigili del fuoco torinesi continuavano la pietosa ricerca dei cadaveri del piccolo Mauro Orestilli e dell'autista Teodoro Palmano, e mentre le linee telefoniche della Stipel tornavano a funzionare normalmente, i tecnici della Sip e dell'acquedotto del Monferrato affrontavano un problema tutt'altro che facile e semplice: gettare attraverso il ponte crollato i cavi dell'alta tensione e le condutture dell'acqua potabile.

Prima della sciagura, sul ponte passavano due linee elettriche: una a novemila volt per le utenze normali, l'altra a trentamila per le pompe della «Centrale di sollevamento» dell'acquedotto. Con cavi di fortuna, la luce era stata ripristinata nella zona poche ore dopo la frana. L'ecquedotto era rimasto paralizzato. Oggi, con manovre che davano i brividi, operai della Sip hanno teso un cavo lungo 250 metri e pesante 90 quintali, lavorando a 20 metri d'altezza sulle macerie del ponte, su scalette paurosamente oscillanti.

Vane le ricerche delle ultime due vittime della catastrofe. Gli scavi sono stati sospesi al calar della sera, ricominceranno domattina. Le spoglie delle altre quattro sono state tumulate dopo onorenze alle quali ha partecipato una folla giunta anche dai centri vicini.

Purtroppo, un settimo nome si aggiungerà probabilmente alla lista dei morti sotto la frana: quello di Ercole Tricerri, di 65 anni. Il commerciante di Crescentino, investito dalle macerie mentre pescava sotto il ponte, si è ulteriormente aggravato. I medici del «Gradenigo» di Torino non hanno ancora potuto sottoporlo allo esame radiografico, tuttavia hanno riscontrato indubbi sintomi di una frattura al cranio, emorragia interna, perforazione di un polmone.

g. l.

Rintracciato il fattorino scomparso con 5 pistole

Milano, 7 settembre.

«Volevo fare uno scherzo a Mario Camera», ha detto stanotte ai carabinieri che lo hanno fermato l'ex-fattorino Radames Bolognesi, che ieri pomeriggio aveva truffato l'armaiolo facendosi consegnare nel negozio di via Tadino 3 cinque pistole automatiche, che dovevano servire, secondo quanto aveva dichiarato, per i guardiani notturni della sua ditta.

Il dipendente della società di idrocarburi, cliente del Camera, era stato licenziato tempo fa per grave negligenza. La sua identificazione è stata rapida: il giovanotto, infatti, è affetto da una forma di paralisi alla mano sinistra, che tiene coperta con un guanto di pelle nera, ed è mutilato all'avambraccio destro. Gli agenti della Squadra mobile e i carabinieri, ai quali si era rivolto l'armaiolo, si erano messi alla sua ricerca.

La presenza del fattorino era stata segnalata, poco prima della mezzanotte, in un cinema di Piazzale Loreto, dove due squadre di carabinieri, al comando di un sottufficiale, lo hanno bloccato mentre usciva dalla sala di proiezione. Il giovane aveva indosso le cinque pistole, ma non ha opposto alcuna resistenza ai militi.

Uniti DC, PSDI e PLI per le elezioni nel Vercellese

Vercelli, 7 settembre.

Il decreto del prefetto dott. Abbrescia fissa definitivamente per domenica 27 ottobre la data delle elezioni provinciali.

I sei segretari politici della DC, liberali e socialdemocratici di Vercelli e di Biella hanno trovato il punto di intesa e quindi i tre partiti si presenteranno alle elezioni uniti in tutti i venti collegi.

PER GLI AUTOMOBILISTI
che si recano in Svizzera e in Austria

Un interessante opuscolo dal titolo «La Svizzera in automobile» viene offerto in omaggio dall'Agip agli automobilisti che si recano in Svizzera.

La pubblicazione contiene utili notizie sulla Confederazione Elvetica. Reca anche un buono che dà diritto ad ottenere, gratuitamente, in Svizzera, una carta automobilistica di quel Paese ed una guida di conversazione in più lingue distribuita presso alcune stazioni di rifornimento BP.

L'Agip è inoltre lieta di offrire agli automobilisti diretti in Austria un buono per ritirare, presso alcune stazioni di rifornimento della BP in territorio austriaco, una carta automobilistica dell'Austria ed una guida di conversazione in più lingue.

Presso le seguenti stazioni di servizio Agip della zona sono in distribuzione, oltre ad esaurimento, gli opuscoli ed i buoni.

Alessandria: piazza Gobetti - Porta Tanaro; Asti: SS. 29 - Km. 90,610; Aosta: Bivio Tre Ponti - Strada della Riviera; Biella: Via Milano; Biella: Via Torino; Borgo S. Dalmazzo; Casalmonferrato: Piazza Martiri della Libertà; Castelletto Ticino: Bivio SS. 32/33; Cuneo: Via Nizza; Domodossola: Corso Sempione 138; Ivrea: Corso Vercelli; Monzalieri: Corso Roma - SS. 10 - Km. 0,700; Novara: Corso della Vittoria; Omegna: Corso Cavallotti; Santhià: Autostrada Torino-Milano; Santhià: Strada Statale: 84, Fiorè: SS. 26; Susa: SS. 25 - Km. 15,710; Torino: Corso Francia 373 - SS. 25 - Km. 6,050; Torino: Corso Giulio Cesare - Imbocco Autostrada; Torino: Piazza Gabriele da Gorizia; Tortona: Piazza Milano; Ulzio: Via Monginevro - SS. 24.

VENCHI-UNICA

Società Anonima Prodotti Dolciari ed Affini
Sede in Torino - Capitale Sociale L. 468.720.000 versato

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria in Torino presso l'Unione Industriale, via Massena 20, in prima convocazione per il giorno di lunedì 30 settembre 1957 alle ore 16 ed, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno di giovedì 10 ottobre 1957 stessa ora e luogo, per la deliberazione sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Parte ordinaria

1) - Relazioni del Consiglio d'Amministrazione e del Collegio Sindacale;
2) - Bilancio al 30 giugno 1957 e deliberazioni relative;
3) - Nomina di Consiglieri d'Amministrazione.

Parte straordinaria

1) - Adeguamento dello Statuto Sociale alle disposizioni del Codice Civile e modifica degli articoli 1, 3, 11, 12, 13, 14, 16, 17, 18, 20, 22 e 26;
2) - Conferimento di poteri per l'esecuzione della precedente delibera.

Per intervenire all'Assemblea gli Azionisti devono effettuare il deposito delle loro azioni entro il 24 settembre 1957 presso la Sede Sociale in via Francesco de Sanctis 4, Torino, oppure presso la Sede di Torino delle seguenti Banche ed Istituti:

Banca Popolare di Novara; Banca Commerciale Italiana; Banco di Roma; Credito Italiano; Banca Nazionale del Lavoro; Banco di Sicilia; Banco di Napoli; Istituto Bancario San Paolo; Banco Ambrosiano; Banca Fratelli Ceriana; Banca Pellegrini & C.; Banca Mobiliare Piemontese; Istituto Bancario Piemontese; Banca Torinese Balbis & Guglielmone; Banca Piemonte; od a Roma, Genova, Milano e Biella presso la Sede della Banca Commerciale Italiana e del Credito Italiano.

Torino, 27 agosto 1957.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

SOCIETÀ ITALIANA PER IL GAS

Capitale L. 12.900.000.000 Inter. versato - Sede in Torino

Aumento Capitale a L. 23.880.000.000

Si avvisano i Soci che in conformità alla delibera dell'Assemblea 28 giugno 1957, col 23 corrente settembre avranno inizio presso la Sede Sociale ed i consueti Istituti bancari incaricati le operazioni di sottoscrizione per l'aumento capitale a L. 23.880.000.000. Dette operazioni si svolgeranno — sotto pena di decadenza — sino al 10 ottobre 1957 compreso.

Per ogni gruppo di VENTICINQUE azioni vecchie possedute saranno offerte in opzione CINQUE azioni nuove ordinarie da L. 1000 nominali, god. 1-4-1957, contro versamento per ogni azione nuova di L. 1000 senza spese e mediante consegna della cedola 10 e presentazione per la stampigliatura dei certificati azionari elencati su apposita distinta in duplo.

La Cassa autorizzata restituirà i certificati stampigliati e rilascierà un tagliando che sarà a suo tempo cambiato — dalla stessa Cassa — nei corrispondenti titoli definitivi.

Gli specialisti del cronometro a Ginevra

Si delinea un vivace duello tra Ercole Baldini e Anquetil

(Dal nostro corrispondente)
Ginevra, 7 settembre.

Con il G. P. di Ginevra, in programma sul difficile circuito di Collonge - Bellerive, lungo 16,100 chilometri, da ripetersi cinque volte, per complessivi km. 80,500, darà l'avvio alla stagione delle prove internazionali a cronometro. Infatti il G. P. di Ginevra sarà seguito nelle prossime settimane dal G. P. delle Nazioni a Parigi — la più importante manifestazione contro il tempo —, il Circuito di Lugano e il Trofeo Baracchi.

Tra i due grandi favoriti Jacques Anquetil, due volte vincitore a Ginevra, ha il non trascurabile vantaggio di possedere una vasta esperienza nelle corse contro il tempo. Ma ciò non toglie che Baldini abbia tutte le carte in regola per mostrarsi all'altezza del vincitore dell'ultimo «Tour».

Non appena Baldini è arrivato a Ginevra, ha voluto portarsi sul circuito per una breve ricognizione. Il corridore italiano ha detto che il tracciato, con le sue lunghe salite, non mancherà di operare una severa selezione.

«Sarà comunque difficoso — ha aggiunto. — Un buon piazzamento non dovrebbe sfuggirmi. Come miei antagonisti più pericolosi, reputo, oltre Anquetil, il belga Brankart. Per me, l'importante è di rimettermi dalle fatiche del «match contro Messina; per questa ragione stasera andrò a dormire prestissimo».

A questo punto ci si può senz'altro chiedere: chi potrà inserirsi nel duello Baldini-Anquetil? In primo luogo vanno citati i belgi Janssens e Brankart che, come si sa, vanno fortissimo e sono ottimi specialisti nelle gare a cronometro. Tuttavia le loro attuali condizioni di forma costituiscono un interrogativo.

Di Roger Rivière si è già parlato. Oltre a Baldini, i colori italiani saranno difesi da Fornara e da Moser, due discreti specialisti delle competizioni a cronometro. E' comunque dubbio che i due possano aspirare al primato anche perché nelle ultime settimane non sono apparsi in una forma eccezionale. Ciò non esclude tuttavia che non li dobbiamo vedere fra i primi cinque o sei al traguardo del G. P. di Ginevra.

Molto attese sono pure le prove del lussemburghese Gaul e dello spagnolo Bover, che sono considerati dai tecnici gli «outsider».

Poco è anche da attendersi dagli elvetici, sebbene, allineando quattro corridori (Graf, Moresi, Hollenstein e Vaucher) siano numericamente i più forti. Rodolfo Graf, la grande speranza del ciclismo elvetico, è dall'inizio di questa stagione in crisi e gli altri «rossocrociati» sono elementi di secondo piano.

Il circuito è leggermente favorevole agli arrampicatori, giacché comprende due salite, una delle quali comporta un dislivello di oltre 100 metri. Anquetil, grazie alla vittoria dello scorso anno, potrà partire per ultimo, ciò che gli consentirà di controllare la marcia dei suoi avversari. I partenti sono in totale tredici. Ecco l'ordine di partenza: per primo scatterà lo svizzero Hollenstein, seguito ad un intervallo di due minuti dal nostro Moser, dall'elvetico Graf e Gaul, da Rivière, Vaucher, Fornara, Moresi, Janssens, Baldini, Bover, Brankart ed Anquetil.

L'anno scorso Anquetil s'era imposto alla media record di km. 42,112. Si prevede che quest'anno essendo alquanto aumentate le difficoltà del circuito, la media del francese non verrà migliorata.

l. f.

Migliorato da Baraldi il primato dei m. 2000

Milano, 7 settembre.

La riunione atletica internazionale che ha avuto luogo questa sera all'Arena di Milano ha fornito qualche buon risultato. Nei m. 2000 si è imposto il francese Jazy in 5'15" (nuovo record di Francia), ma Baraldi, giunto secondo in 5'15"2 ha a sua volta migliorato il primato italiano.

La vittoria di Lauer (Germania) nei m. 110 ost. in 14"3, mentre nel salto in alto femminile si imponeva la tedesca Kilian con m. 1,55, dal canto suo la nostra Fassio si fermava a m. 1,40. La gara del disco era vinta da Consolini con m. 53,34, quella dei m. 100 piani da David (Francia) mentre i 400 m. piani erano appannaggio dello svizzero Weber in 47"9. Infine la Greppi si imponeva nei m. 80 mani, femm. con 11"5.

Gradita sorpresa nel salto in alto: Cordovani con m. 1,80 battuto i francesi Allaine e Fournier. Vittorie italiane anche nel m. 5000 con Amba (14'19"6) e nella staffetta 4 x 200 per merito della Gallaratese che ha impiegato 1'30"7.

Trionfo degli italiani nel pattinaggio a Palermo

Palermo, 7 settembre.

L'Italia ha conquistato i tre titoli mondiali in palio, nella giornata di oggi ai campionati mondiali di pattinaggio a rotelle che si svolgono a Palermo. Lori ha conquistato la maglia iridata dei m. 5000 in 10'1"7 (media 29,811) e quella dei m. 20.000 in 41'41" e 9. Dal canto suo la Vinnello ha vinto la gara dei m. 10.000 femminili in 23'43".

In tutte le prove gli azzurri hanno conquistato anche i posti di onore.

Buone prove degli azzurri ai Giochi goliardici di Parigi

Parigi, 7 settembre.

(m. b.) Nell'ultima giornata dei Giochi universitari ha ancora apportato agli azzurri qualche onorevole piazzamento nelle prove alle quali i nostri atleti hanno partecipato. Nella finale del tennis singolare femminile, la nostra Ramorino è stata battuta dalla ceca Strackova per 3-6, 7-5, 6-3. Anche nel torneo di scibola a squadre i nostri goliardi giunti in finale dopo avere battuto, in semifinale, i fortissimi russi per 2 vittorie a 7, hanno dovuto accontentarsi del secondo posto, dopo l'Ungheria, vittoriosa sugli italiani per 9 a 5.

In atletica il solo risultato valido è stato ancora una volta ottenuto dalla torinese Gloria Leone, terza nella grande finale dei 200 metri piani, vinta dalla russa Itkina, con 24"6.

Si conclude a Collegno il campionato di motocross

Sul campo di Collegno si disputa oggi l'ultima prova del campionato italiano di motocross per la categoria 250 cc.

La vittoria finale di Emilio Ostorero, che guida la classifica con 14 punti di vantaggio, appare ormai scontata.

L'inizio è fissato per le ore 15.

L'incontro natatorio Italia-Svezia

Gli azzurri in vantaggio (63-56) dopo la prima giornata di gare

(Dal nostro inviato speciale)
Genova, 7 settembre.

Italia punti 63, Svezia 56. Questo il risultato inatteso e soddisfacente della prima giornata di gare. Una notizia ha però addolorato i nostri atleti prima delle prove: la mamma del romano Pucci è stata ricoverata d'urgenza all'ospedale per un'operazione di appendicite, con sospetta peritonite. Inutile descrivere l'abbattimento del figliolo, in attesa di una telefonata tranquillante, però, il primatista italiano si è allineato in gara e ha stravinto, segnando 57"5. Successivamente egli ha saputo del felice esito dell'intervento per sua madre e domani, nuovamente, seguiterà a gareggiare.

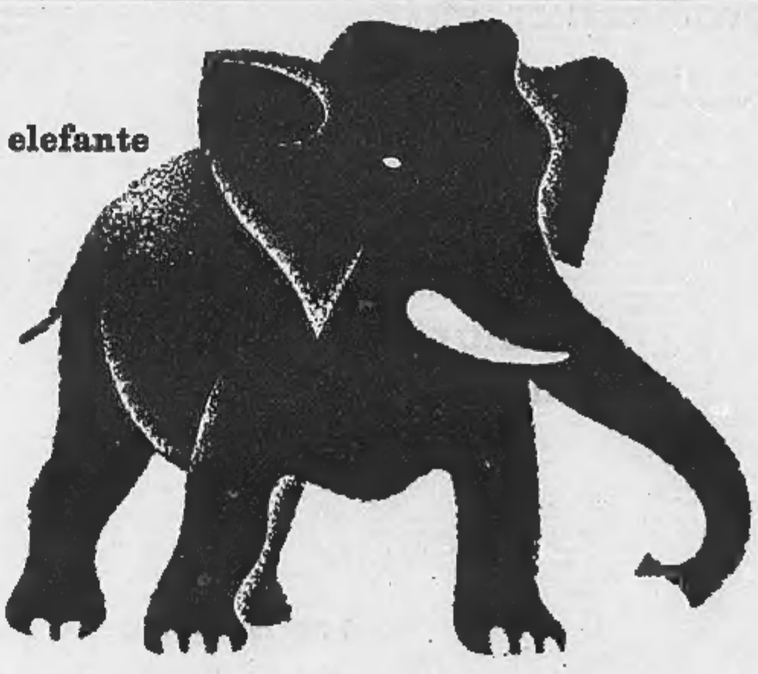
In precedenza Romani aveva dominato nei 1500 m., mentre la napoletana Sandra Valle, battutissima dal pronostico nei 100 «liberi» femminili, mandava in visibilio i 3000 spettatori, regalando all'Italia un punto prezioso coi suo secondo posto e il nuovo primato italiano, con 1'8"7/10, che migliora di 4/10 il suo precedente tempo.

Dopo il successo di Pucci, e il secondo posto di Federico Dennerlein, nei 100 s.l., le novità più belle sono venute dalla dorsista Faidiga (vittoriosa in 1'16" nei 100 m., eguagliando il primato nazionale che le apparteneva), dal primo e secondo posto di Gilberto Elsa e Giorgio Perondini, nei 100 dorso maschili, dal successo dei tuffatori Albonico e Mari, nella prova dal trampolino, e dalla staffetta maschile 4x100. In questa gara, che ha chiuso la prima giornata, gli azzurri hanno segnato il nuovo limite nazionale (4'27"6/10, contro i 4'36" precedenti fissati dalla F.I.N.) e il dorsista Elsa, in prima frazione, ha ripetuto il suo recente primato italiano di 1'6"6/10.

Ecco i risultati delle gare odierne: m. 1500 s.l., maschili: 1. Romani (It.) 19'12"8/10, 2. Hansson (Sv.) 19'32"7, 3. Cucci (Italia) 19'50"6; m. 100 s.l., femminili: 1. Johson (Sv.) 1'8"6, 2. Valle (It.) 1'8"7 (nuovo primato italiano), 3. Wangberg (Sv.) 1'9"6. 4. Martinelli (It.) 1'10"3; m. 100 s.l., maschili: 1. Pucci (Italia) 57"5, 2. Dennerlein (It.) 58"5, 3. Larsson (Sv.) 59"6; m. 100 farfalla, femminili: 1. Varde (Sv.) 1'17"8, 2. Lundquist (Sv.) 1'19". 3. Benek (It.) 1'21"5; m. 100 dorso, maschili: 1. Elsa (It.) 1'7"7, 2. Perondini G. (It.) 1'9"1, 3. Andersson (Sv.) 1'9"2; m. 100 dorso, femminili: 1. Faidiga Arletta (It.) 1'16" (primato italiano eguagliato), 2. Johnsson (Sv.) 1'15"2, 3. Andreoni (It.) 1'19"5; staffetta 4x100, stile libero, femm.: 1. Svezia 4'37"5, 2. Italia 4'51"7; staffetta 4x100 mista: 1. Italia (Elsa, Lazzari, Dennerlein, Pucci) 4'27"6 (nuovo primato italiano), 3. Svezia 4'34"; tuffi trampolino, femminili: 1. Hanson (Sv.), p. 77,17, 2. Ageby (Sv.), 3. Lovati (It.); trampolino m. 3, maschile: 1. Albonico (It.), p. 125,95, 2. Mari (It.), p. 123,69, 3. Engwall (Sv.), p. 116,54. Punteggio dopo la prima giornata: Italia p. 63, Svezia p. 56.

n. ber.

2



un elefante

chi se lo porterebbe in casa?

Anche i comuni televisori non sempre s'intonano alle esigenze dello spazio nelle abitazioni moderne. Ma la grande Casa americana DuMont ha realizzato il sorprendente televisore a profondità ridotta: perfetto per la sua ricezione, non ingombra e lo si può agevolmente ambientare come un comune ricevitore radio.

DUMONT

IL SORPRENDENTE TELEVISORE A PROFONDITÀ RIDOTTA

ufficio pubblicità Skotè

ULTIME NOTIZIE

Le loro rimesse decurtate del 20 per cento

Agitazioni di protesta di lavoratori italiani in Francia

Danneggiati dalle nuove leggi sulla valuta - Molti minatori si trasferiscono nel Belgio
Più di 50 mila operai stranieri nel solo dipartimento della Mosella - Trattative in corso

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 7 settembre.

Nel Belgio le miniere hanno spesso attrezzature antiquate e non offrono sufficienti garanzie di sicurezza. L'anno scorso, la sciagura di Marcinelle dimostrò infatti quali rischi corrano i minatori che lavorano in fondo ai pozzi ed in quella occasione il governo italiano sospese la concessione del visto al passaporto a chi chiedeva di andare a lavorarvi.

Però il cambio del franco belga è molto alto, le paghe sono buone e molti italiani che lavorano nelle miniere della Lorena, non potendo più provvedere alle famiglie rimaste in Italia, dopo la decurtazione dei venti per cento operata dal governo francese sulle loro rimesse, hanno deciso di correre questo pericolo e di andare a lavorare nel Belgio. Qualcuno ha già abbandonato il lavoro ed ha attraversato clandestinamente la frontiera, trovando subito impiego perchè, data appunto la mancanza di sicurezza, c'è grande richiesta di mano d'opera nelle miniere belghe; altri, in numero assai maggiore, si preparano a fare altrettanto.

Ci sono quindicimila minatori italiani nella zona di Metz. La riduzione dei venti per cento, da cui vengono colpite le loro rimesse, li danneggia complessivamente di circa 300 milioni di franchi l'anno. Nel contratto di assunzione è previsto infatti che essi hanno diritto di spedire alle loro famiglie in Italia il sessanta per cento del salario se sono sposati ed il trenta per cento se sono scapoli. La trasferta avviene mediante uno speciale quaderno-paga sul quale vengono annotate le trattenute che, fino al 20 agosto scorso, venivano girate in Italia al cambio di 56 franchi per ogni cento lire. A partire dal 19 agosto, i minatori italiani devono invece pagare 67 franchi per ogni cento lire. Lo scorso anno, le loro rimesse furono di circa 5 miliardi e mezzo di franchi.

Per risparmiare tutti quei soldi, in un Paese in cui il clima è duro e il lavoro molto pesante, gli italiani devono sottoporsi a gravi sacrifici, tanto più che, avendo dovuto rinunciare alla vita di famiglia a causa della crisi degli alloggi, bisogna che si adattino agli usi locali, molto diversi da quelli dei loro paesi. Ma se quei sacrifici non servono più neppure a mantenere la moglie ed i figli, che senso ha continuare a farli? Ritornare a casa non possono per paura della disoccupazione, ed allora preferiscono andare a rischiare la vita nelle miniere del Belgio.

Un'agitazione è in corso, e minaccia di assumere proporzioni grandiose perchè nel Dipartimento della Mosella, che comprende la zona mineraria lorenese, ci sono cinquantamila lavoratori stranieri, in grande maggioranza italiani: oltre che nelle miniere, questa importante massa di immigrati lavora negli stabilimenti siderurgici e nell'agricoltura. Non tutti hanno dunque la possibilità di trovare lavoro immediato trasferendosi al di là della frontiera, come fanno i minatori; per tutti, però, il problema delle rimesse alle famiglie è ugualmente grave.

In molte imprese verrà probabilmente proclamato nei prossimi giorni lo sciopero dei lavoratori stranieri. Delegazioni di operai immigrati sono state ricevute dai dirigenti degli stabilimenti, i quali hanno fatto osservare che non possono far nulla per migliorare la loro situazione, perchè il provvedimento dei venti per cento fu deciso dal ministro Félix Gaillard e quindi rimeneggiamento è dunque di esclusiva competenza del governo.

I capi dell'industria locale hanno tuttavia informato il Ministero sui gravissimi danni che subirebbe la produzione se la mano d'opera italiana abbandonasse in massa il lavoro. Anche il console italiano di Metz è intervenuto cercando di calmare gli animi, in attesa delle decisioni che verranno prese dalla Commissione italo-francese che sta trattando il problema a Parigi.

Sandro Volta

Concluso il viaggio a Belgrado del ministro degli Esteri inglese

Belgrado, 7 settembre.

Le conversazioni tra i ministri degli Esteri britannico, Selwyn Lloyd, e quello jugoslavo, Koca Popovic, sono terminate questo pomeriggio a Belgrado. Lloyd si è dichiarato pienamente soddisfatto del loro risultato, affermando che i colloqui si sono svolti in una atmosfera di amicizia e di assoluta franchezza. Dichiarazioni analoghe sono state fatte da Popovic che ha definito le conversazioni «oltremodo utili».

In corso il richiamo di 14 mila congedati

Roma, 7 settembre.

In questi giorni hanno avuto inizio le preannunciate operazioni di richiamo di personale in congedo per l'esperimento di approntamento di unità varia operativa e logistiche dislocate nel Veneto. L'afflusso dei richiamati, che ammonteranno a quattordicimila circa, si svolgerà con la massima regolarità.

L'operazione rientra nel quadro delle esercitazioni NATO, che avranno inizio il giorno 24 settembre prossimo ed alle quali prenderanno parte, nel settore nel Nord Italia, forze terrestri ed aeree italiane ed americane, al comando del generale Albert, comandante delle forze alleate del Sud Europa.

Pella riafferma la fedeltà dell'Italia alla «Nato»

Bonn, 7 settembre.

Il ministro degli Esteri, Giuseppe Pella, prima di partire per Teheran, ha concesso una intervista al corrispondente romano dell'Agenzia tedesca D.P.A., sottolineando la volontà dell'Italia di proseguire la politica europeistica ed atlantica senza per questo mancare di realizzare sempre più stretti contatti con i Paesi del Medio Oriente e dell'Africa. Secondo l'on. Pella, una simile politica non contiene alcuna contraddizione e non pregiudica la linea atlantica dell'Italia.

Il patto atlantico — ha rilevato il ministro — è uno strumento essenziale per il mantenimento della pace e della sicurezza, e tale convinzione è fondata sul fatto che l'esistenza dell'Alleanza sembra tanto più giustificata in un momento come l'attuale, nel quale gli sforzi dei Paesi occidentali per il raggiungimento di un accordo sul disarmo incontrano ostacoli che appaiono finora insuperabili.

Secondo il ministro degli Esteri, i Paesi del mondo libero dovrebbero mostrarsi sempre più uniti e superare i particolarismi «che, se mantenuti, potrebbero avere spiacevoli conseguenze, come ha dimostrato il passato».

L'on. Pella ha definito poi la Germania un «importante elemento» dell'alleanza atlantica.

Eisenhower ordina di rispettare le leggi sui diritti dei negri

Il governatore dell'Arkansas deve obbedire o dimettersi - Arrestati i tre bianchi che mutilarono un negro

(Nostro servizio particolare)
Washington, 7 settembre.

Il presidente Eisenhower in un colloquio di 45 minuti col Procuratore generale degli Stati Uniti ha esaminato oggi la preoccupante situazione dello Arkansas, dove il governatore di tale Stato ha fatto impedire dalla polizia l'ingresso di nove allievi negri nelle scuole di Little Rock, la capitale dell'Arkansas, finora riservate ai bianchi.

Eisenhower, al termine del colloquio con il Procuratore generale Herbert Brownell, ha fatto avvertire il governatore dell'Arkansas che le autorità federali di Washington sono decise a far applicare e rispettare integralmente e senza alcun rinvio le nuove norme della Costituzione che consentono ai negri di andare a scuola insieme con i bianchi in tutti gli Stati Uniti.

Il governatore dell'Arkansas, Orval E. Faubus, appoggiando l'iniziativa di autorità scolastiche locali, aveva chiesto ieri che l'applicazione delle norme sull'integrazione razziale nelle scuole, venisse sospesa «rinviata nell'interesse di tutti gli studenti» e per evitare nuovi tumulti. Quattro giorni fa, alla riapertura delle scuole, accaddero a Little Rock e in altre località sudiste gravi incidenti, fomentati dalla società segreta razzista del Ku-Klux-Klan.

Il portavoce della Casa Bianca, James Hagerty, ha dichiarato — al termine del colloquio fra Eisenhower e il Procuratore generale — che «il Presidente ha detto senza mezzi termini che difenderà la Costituzione e la farà osservare e rispettare con tutti i mezzi in suo potere».

L'ordine di Eisenhower è stato comunicato al governatore dell'Arkansas dal giudice federale Ronald Davies, durante una seduta della Corte, a Little Rock, in cui sono stati discussi i recenti tumulti. Il legale del governatore ha cercato di ottenere il rinvio dell'ammissione dei negri alle scuole dei bianchi.

Il rappresentante dell'Associazione nazionale per il progresso della gente di colore, ha invece fatto rilevare che: «Ogni ritardo nell'applicare le norme sull'integrazione infliggerebbe un grave colpo alla dignità umana e all'Autorità federale». L'aula era gremitissima.

L'ordine tassativo, categorico del Presidente pone fine ad una delle più difficili questioni del problema razziale negli Stati Uniti e mette il Governatore dell'Arkansas nell'alternativa di assoggettarvisi o di perdere la carica. Domani il Governatore dell'Arkansas parlerà alla tv nazionale, cercando di spiegare il proprio atteggiamento.

Il giudice federale Davies, venuto appositamente in aereo dal North Dakota per dirigere la seduta a Little Rock, ha respinto la richiesta di rinviare l'applicazione delle norme favorevoli ai negri dell'Arkansas. «Non vi può essere che caos — egli ha detto — se le decisioni della Corte vengono discusse e non si rispettano». Ed ha aggiunto: «Io ho un dovere di fronte alla Costituzione e non intendo deflettere». In merito alle ragioni addotte dal Governatore e dalle autorità scolastiche locali il giudice federale ha detto: «Sono anemiche quanto la stessa petizione».

Frattanto, nell'Alabama, la polizia ha arrestato tre bianchi, ex-membri del «Ku Klux Klan», i quali lunedì scorso percossero e mutilarono barbaramente il negro trentatreenne Judge Aaron. Essi hanno confessato l'orribile delitto.

Secondo il racconto fatto da Aaron alla polizia, i tre bianchi, aggreditolo in una strada della periferia di Birmingham, lo avevano portato in una autorimessa e mutilato, dichiarando che avrebbero fatto altrettanto ad un pastore di Birmingham, il reverendo Shuttlesworth, che è il capo di un movimento per l'integrazione razziale nelle scuole.

Aaron ha aggiunto di non aver mai preso parte a un movimento contro la segregazione razziale e di non conoscere nemmeno il rev. Shuttlesworth.

a. p.

Un ladro-pazzo catturato da due ragazze con la madre

Napoli, 7 settembre.

Un curioso episodio è avvenuto stamane in un appartamentino nella zona di Fuorigrotta. Protagonisti ne sono stati un ladro-pazzo e tre donne.

A causa del caldo afoso di ieri sera, l'impiegata quarantaduenne Margherita Guzman e le sue figliole Maria di 20 anni e Giovanna di 17 avevano lasciato aperta la finestra della camera da letto. Nel cuore della notte però un individuo completamente vestito di nero è penetrato in casa e s'è nascosto sotto il letto delle giovani Maria, per constatare se tutti dormivano. Poco dopo, prendeva un borsellino con 8000 lire da una sedia e un piccolo apparecchio radio. Ma, mentre si avviava, l'apparecchio gli cadeva dalle mani, provocando un gran rumore. La giovane si svegliava di soprassalto e alla vista di quello strano personaggio cominciava a gridare, facendo svegliare anche la madre e la sorella. Queste non esitavano ad impegnare una colluttazione col ladro.

Fortunatamente le grida delle donne avevano richiamato l'attenzione di alcuni agenti di P.S. che in quel momento perlustravano la strada. Essi intimavano dall'esterno della finestra, alta si pianterreno, l'alt al ladro. Costui doveva arrendersi agli agenti. Più tardi in ufficio veniva identificato per Pasquale Jacubino, fornaio, di 32 anni.

Egli dichiarava di dimorare a Foggia e di essere di passaggio per Napoli, quando diretto a Roma. Nella capitale doveva recarsi per un fatto estremamente importante, volendo cioè chiedere consiglio ai cognati se uccidere o no la moglie che, secondo lui, lo tradisce. Intanto però, rimasto con poche lire in tasca, aveva visto aperta quella finestra e aveva tentato il colpo di mano.

La vicenda è finita con la denuncia del fornaio per furto e violenza privata, ma intanto egli è stato inviato all'ospedale psichiatrico in osservazione per le sue condizioni mentali.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

La Presidenza, la Direzione Generale, Dirigenti, Impiegati, Maestranze ed il Gruppo Aziendale della Società per Azioni RIV - Officine di Villar Perosa - partecipano al dolore della famiglia per la perdita del

Rag. Francesco Oliviari
Dirigente RIV

ricordandolo quale apprezzato ed affezionato collaboratore.

Raffaele e Ilda Tremaniere prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita dell'amico

Ing. Attilio Zabert

Nel primo triste anniversario della scomparsa del caro compianto

Alfredo Fogliati

la moglie angosciata e rimpianta lo ricorda con affetto e rimpianto a quanti gli vollero bene. La Messa in suffragio sarà celebrata giovedì 12 settembre ore 9,30 nella chiesa parrocchiale di Leyni.

Nel primo anniversario della morte di

Mario Scaraffiotti (Tantin)

la moglie Ester unitamente ai cognati Berio e Massaro lo ricordano con dolorosa rimpianto.
La Messa sarà celebrata nella parrocchia S. Gaetano (R. Parco) martedì 10 settembre alle ore 9.

5-9-1954 5-9-1957

Nel terzo anniversario della scomparsa del

COLONNELLO DEGLI ALPINI
Luigi Viglieri

la moglie e la figlia con immutato dolore lo ricordano a quanti la conobbero ed amarono.

Serenamente, confortato dalla Fede, è mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Geom. Alberto Anderi
di anni 68

Addolorati ne danno il triste annuncio:
la moglie **Adelia Pria**;
i figli: **Piero**, ing. **Luciano** con la fidanzata **Rosalia Aglietta**;
il fratello **Augusto**;
i cognati comm. **Antonio Pria**, **Virgilia** e **Riccardo Asario** e famiglia, **Rosa Pria** ved. **Mongliardi** e famiglia; nipoti e parenti tutti;
l'affezionata **Nilla Novarina**.

I funerali avranno luogo lunedì 9 corr. alle ore 9,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Orfanotrofio 7.

Si dispensa dalle visite, non fiori ma preghiere e opere di bene.
Biella, 7 settembre 1957.

Il Lanificio Alfredo Pria S.A.S. annuncia il decesso del **Cav. Geom. ALBERTO ANDERI** marito e cognato dei titolari.
Biella, 7 settembre 1957.

Impiegati e Maestranze del Lanificio Alfredo Pria S.A.S. partecipano al lutto della famiglia Anderi per il decesso del **Cav. Geom. ALBERTO ANDERI.**
Biella, 7 settembre 1957.

La S. A. Filatura Lana del Bardesse annuncia il decesso dell'amministratore **Cav. Geom. ALBERTO ANDERI** e padre del consigliere delegato Ing. Luciano Anderi.
Biella, 7 settembre 1957.

Impiegati e Maestranze della S. A. Filatura Lana del Bardesse prendono parte al dolore della famiglia Anderi per la scomparsa del **Cav. Geom. ALBERTO ANDERI.**
Biella, 7 settembre 1957.

Il Lanificio Cesare Mongliardi S.A.S. annuncia con cordoglio il decesso del **Cav. Geom. ALBERTO ANDERI** cognato e zio dei titolari.
Biella, 7 settembre 1957.

Ida e Giuseppe Aglietta partecipano al dolore della famiglia Anderi per la scomparsa del caro amico **ALBERTO.**
Biella, 7 settembre 1957.

Prendono parte al dolore della famiglia gli amici:
Marco Margara
Giovanni Mosca
rag. **Ernesto Fassera**
Silvio Testa
Beppe Testa
Cesare Tatelle
Ettore Varesi e famiglia.
Biella, 7 settembre 1957.

Eugenio Canepa e famiglia partecipano al dolore degli amici ing. Luciano e Piero Anderi per la scomparsa del loro amatissimo Papà.
Biella, 7 settembre 1957.

Il 6 c. m. alle ore 22 ha lasciato i suoi cari con cristiana rassegnazione e con il conforto dei Ss. Sacramenti

Angiolina Culino
nata Scalmani
di anni 72

Addolorati partecipano a funerali avvenuti:
il marito dott. **Antonio**;
il figlio prof. **Giuseppe** con la moglie dott. **M. Emilia Pallavidino** e la piccola **Angela**;
i parenti, amici e l'affezionata **Rina Rossi.**

La cara Salma riposa nella tomba di famiglia nel cimitero di Savigliano.
Savigliano, Villa S. Grato.
Torino, via C. Colombo 26.

L'avv. **Lauro Pallavidino** e famiglia si associano al dolore della famiglia Culino.

Come rose, unita a Cristo, così chiuse, nell'offerta a Cristo la sua preziosa esistenza

Suor Maria Lorenzina
al sec. **Albina De Giovanni**
del S. Cattinlago
da oltre 19 anni superiora dell'Ospedale Amedeo di Savoia di Torino

I funerali avranno luogo lunedì 9 corr. alle ore 9, con Messa presente cadavere nella cappella dell'Ospedale Amedeo di Savoia, corso Svizzera 164.

Il **Presidente**, i **Membri del Consiglio di Amministrazione**, il **Personale Sanitario, Amministrativo e di Assistenza**, prendono parte vivissima al cordoglio dei congiunti e della Piccola Casa della Divina Provvidenza.

Domani all'alba, munita dei Conforti religiosi, dopo una vita dedicata tutta al lavoro ed alla famiglia, si spegneva improvvisamente

Egidio Perucca
di anni 70
Industriale Bistero

Affranti dal dolore lo annunciano:
la moglie **Anna Avesio**;
i figli **Aldo** e **Dino**;
i dilettissimi nipoti che tanto adorava **Livio** ed **Egidio**;
il genero **Michele Berretti**;
il fratello cav. uff. **Leopoldo** e famiglia;
la nuora, i cognati, i cugini ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Stroppiana lunedì 9 c. m. alle ore 10 partendo dall'abitazione dell'Estinto, indi la cara Salma proseguirà per Motta dei Conti per essere tumulata nel sepolcreto di famiglia.

La presente serve di partecipazione personale.

UNA PIECE
Stroppiana, 7 settembre 1957.

Le famiglie Venturello e Margia, commosse per la grande dimostrazione di affetto tributata alla loro cara

Mamma

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano quanti hanno partecipato con la presenza, fiori e scritti al loro dolore. Per volontà della scomparsa le famiglie non prendono il lutto.

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Maria Mossa ved. Scova

il figlio **Severino** e parenti tutti con immutato dolore la ricordano a quanti la conobbero. La S. Messa in suffragio sarà celebrata martedì 10 settembre, nella Parrocchia del S. Cuore di Gesù alle ore 8,30, in ringrazia chi vorrà unirsi nel ricordo e nella preghiera.

Nel secondo anniversario della scomparsa dell'anima eletta di

Lucia Costanzo n. Conrado

il marito e la famiglia desolati la ricordano. Verrà celebrata una Messa solenne nella chiesa di Santa Croce, in piazza Carlina, alle ore 9 del giorno di martedì 10 settembre 1957.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa del caro ed indimenticabile

Vittorio Chiabotto

la famiglia lo ricorda con accorato rimpianto a quanti gli vollero bene. La Messa in suffragio sarà celebrata giovedì 12 settembre ore 9,30 nella chiesa parrocchiale di Leyni.

Nel primo anniversario della morte di

Mario Scaraffiotti (Tantin)

la moglie **Ester** unitamente ai cognati **Berio** e **Massaro** lo ricordano con dolorosa rimpianto.
La Messa sarà celebrata nella parrocchia S. Gaetano (R. Parco) martedì 10 settembre alle ore 9.

5-9-1954 5-9-1957

Nel terzo anniversario della scomparsa del

COLONNELLO DEGLI ALPINI
Luigi Viglieri

la moglie e la figlia con immutato dolore lo ricordano a quanti la conobbero ed amarono.

Tra le braccia dei suoi, ai quali aveva consacrata la vita, ha cristianamente chiusa la propria giornata operosa

Angela Nosengo
ved. Avv. Garrone

La piangono desolati:
il figlio avv. **Giovanni** con la moglie **Giulia Oddone** ed i nipotini **Mariangela** e **Michele**;
la cognata **Margherita Garrone**, compagna affettuosa degli ultimi suoi anni di vita;
le sorelle e i fratelli con le famiglie;
cugini e parenti tutti.

L'accompagnamento funebre avrà luogo in Villanova d'Asti lunedì 9 settembre alle ore 16.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Villanova d'Asti, 7 settembre 57.

Prendono viva parte al dolore il collega di studio avv. **Enzo Pagliese** e la segretaria **Margherita Goria.**

Si associano al dolore:
notaio dott. **Cesare Desenzo** geometra **Piero Ghirardi.**

Partecipano vivamente al grave lutto che ha colpito il loro amico:
dott. ing. **Anselmo Morotto Maggiorino** e **Gino Groppetto** con le rispettive famiglie.

I **Condomini** e **Inquilini** di via **Assarotti 11** partecipano al dolore della famiglia dell'avv. Giovanni Garrone.

Partecipano al dolore di Giovanni e Giulia gli amici:
Giuseppe Caffarelli
Bartolomeo Gilardi e famiglia
Alessandro Genetti e famiglia
Nini e **Carlo Goria**
Maria e **Emilia Goria**
Pina e **Alberto Melano**
Teresa e **Cino Torta.**
Giuggi, Pier Ernesto e **Pier Giorgio Pich** sono vicini al caro cugino Giovanni partecipando al suo grave lutto.

Si associano al dolore i contugi **Dedionigi.**

Munito dei Conforti religiosi, dopo breve sofferenza è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Angelo Donetti
di anni 45

Costernati ne danno il triste annuncio:
la moglie **Dora Tamis**;
la diletta figlia **Maria Teresa**;
le sorelle: **Luigia, Mariuccia** e famiglie;
i cognati **Carlo Tamis** e **Francesco Tamis** e famiglie;
gli zii, nipoti, cugini e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. Domenico David per l'assistenza e le premurose cure prodigate.

I funerali avranno luogo lunedì 9 settembre alle ore 14,30 partendo dall'abitazione, via Principi d'Acaja 28.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

I cugini **Antonio, Carlo** e **Lanfranco Donetti** e famiglie prendono viva parte al dolore che ha colpito la cugina Dora e Maria Teresa.

I **Dirigenti, Dipendenti** e **Collaboratori** tutti della **Ditta The Best Oil, Torino**, partecipano al dolore per la grave perdita del Contitolare.

Gli amici:
Bertero
Borgalino
Rita e **Nino Carocciati**
Giovanni e **Giuseppe Carantini**
Ferrua
dott. **Rino Gallo** e mamma
Gerbi
Guastalli
Marchesi
Marchisio
Mazzia
Martina
Messina
Oasis
Tinelli.

Carla e **Cesare Locatelli**, profondamente colpiti dalla scomparsa del loro piccolo

Mici

ne danno il triste annuncio.
Si uniscono al dolore di mamma e papà:
i nonni **Lucia** e **Mattia Locatelli**; **Bianca Ramolino** ved. **Bergandi**;
le zie **Anna** ed **Emma**;
i parenti tutti.

La famiglia porge un particolare ringraziamento al prof. Vecchia, al dott. Lorisetto, ai dottori Tessoro e a tutti coloro che in questo doloroso circostanza le sono stati vicini.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

I funerali avranno luogo in Moretta domenica 8 settembre alle ore 17,30.

Moretta, 7 settembre 1957.

Gli **Impiegati** e gli **Operai** dei **Cascifici Locatelli Mattia** prendono viva parte al dolore della famiglia.

La **Maestranze** dello **Stabilimento I.S.A.P.** si associano al lutto che ha colpito la famiglia Locatelli.

Franca e **Piero Quaglieni** profondamente addolorati partecipano al grave lutto per la scomparsa del caro **MICI.**

Il 5 settembre 1957 è mancato l'

Avv. Pietro Callia

A funerali avvenuti, per espressa volontà del defunto, ne danno la dolorosa notizia:
la moglie **Teresita Berrini**;
i figli: **Sergio** con la moglie **Estella Rossone**, **Angiola Maria**, **Renata**, **Marcella**, **Alda** con il marito **Francesco Laudi**;
la sorella **Francesca**;
i nipoti, la cognata, i parenti tutti.

Torino, 8 settembre 1957.

Celo e **Ulrico di Aichelburg** partecipano al lutto della famiglia Callia.

Edmondo Gorini.

La famiglie Pezzana e Moreno profondamente commosse per il tributo di affetto reso alla memoria del loro caro

Cav. Armando Pezzana

ringraziano, nella impossibilità di farlo singolarmente, tutti coloro che hanno preso parte al loro grande dolore.

Esprimono, in modo particolare, la loro gratitudine a: Comando Militare Territoriale, Comando Presidio Militare di Torino, Comando Presidio Alpina «Taurinense», Comando Presidio Militare di Susa, e gli altri Comandi Militari;
le Amministrazioni Comunali di Condove, Sant'Ambrogio e Chiusa di San Michele di cui ispezionò il sindaco di Condove sig. Vianzone ed il segretario comunale rag. col. Argano, il Sindaco, Vice Sindaco ed il signor Tricerri di Sant'Ambrogio;
le Associazioni Nazionali Alpini di Torino, Susa, Condove e Sant'Ambrogio;
le Associazioni Combattenti di Torino, Condove e Sant'Ambrogio; l'ANPI e le altre Associazioni Combattentistiche e d'Arma;
la Direzione delle Officine Meccaniche ed il direttore generale amministrativo delle Officine stesse rag. Piana.

Un affettuoso ringraziamento ancora all'ex-alpino Nino Semeghe, cogli altri suoi amici, tanto generosamente si è prodigato nella dolorosa circostanza.

Torino, 7 settembre 1957.

L'aggancio in una gola montana

Dodici soldati francesi uccisi dai ribelli algerini

Algeri, 7 settembre.

La guerriglia algerina registra stamane un nuovo sanguinoso episodio. Una colonna di militari francesi è caduta in un'imboscata tesa da una banda di 150 fuorilegge lungo la strada fra Bouhira e Maillot, a circa 85 km. a sud-est di Algeri. Appostati tra le rocce e monte della rotabile, i ribelli hanno atteso al varco la colonna.

Quando i soldati francesi sono giunti a tiro, i fuorilegge hanno aperto un violentissimo fuoco con le armi automatiche. Dodici soldati, investiti in pieno dalle raffiche, sono rimasti uccisi e numerosi altri feriti. Compiuta l'imboscata, i fuorilegge sono fuggiti attraverso la montagna.

Una gravissima sciagura è avvenuta stamane ad Algeri nella Caserma Orléans. Lo scoppio prematuro d'una bomba che stava per essere disinnescata ha provocato la morte di cinque artificieri. L'ordigno, deposto dai ribelli, era stato rinvenuto ieri nei pressi di Hammam Melouane, nella zona dei Monti Aurès.

Nota sovietica a Bonn sulla riunificazione tedesca

Il documento ripete le tesi già sostenute da Krusciov: una confederazione delle due Germanie

(Nostro servizio particolare)
Mosca, 7 settembre.

In una nota che il ministro degli Esteri russo, Andrei Gromyko, ha consegnato stamane all'ambasciatore federale tedesco, Wilhelm Haas, il Cremlino ribadisce il suo punto di vista secondo il quale la riunificazione della Germania deve avvenire ad opera dei soli tedeschi senza alcuna interferenza esterna.

La nota russa costituisce la risposta ad una comunicazione tedesca del 30 maggio in cui il governo di Bonn sollecitava un riesame del problema dell'unità della Germania da parte delle quattro grandi potenze. Sebbene il testo della nota sovietica non sia stato reso pubblico, si apprende da fonte autorevole che il documento del Cremlino ribadisce fra l'altro la tesi esposta dal segretario generale del partito comunista, Nikita Krusciov, durante il suo recente viaggio nella Germania Orientale.

In base alla tesi del «leader» russo le due Germanie dovrebbero riunirsi soltanto nell'ambito di una confederazione in seno alla quale ciascuna delle due parti manterrebbe le proprie particolari istituzioni sociali e politiche.

La nota russa respinge il punto di vista del governo di Bonn secondo cui la responsabilità della riunificazione tedesca ricade sulle quattro grandi potenze in quanto firmatarie dell'accordo di Potsdam. I sovietici protesterebbero infine contro il riarmo tedesco definito «un pericolo per il resto dell'Europa».

a. p.

Tabacco senza nicotina

Mosca, 7 settembre.

Uno scienziato sovietico, G. S. Ilyin dell'Istituto di biochimica di Bakh, ha reso noto di essere riuscito ad ottenere tabacco completamente privo di nicotina innestando piante di tabacco sulle radici di piante di pomodoro.

In un primo momento, innestando piante di pomodoro sulle radici di piante di tabacco, il risultato fu sconcertante: succosi pomodori rossi, che sapevano fortemente di nicotina.

Successivamente Ilyin tentò l'esperimento opposto ed ottenne tabacco che all'analisi di laboratorio non presentava tracce di nicotina. Secondo lo scienziato ciò sta ad indicare che la nicotina ha la sua origine nelle radici e non nelle foglie.

Incontro in Svizzera per il Gran San Bernardo

Losanna, 7 settembre.

Il presidente della provincia, prof. Grosso, accompagnato dall'assessore ing. Luda di Cortemilia, dal gen. Curreno, presidente del consorzio per la Cava-Savona, e dai progettisti prof. Vallecchi e ing. Dardanelli, si è incontrato oggi a Losanna con la delegazione svizzera per il traforo del Gran San Bernardo. La delegazione era composta dal sen. Troillet, presidente del sindacato svizzero per il traforo, dal progettista Falbert e da altri tecnici.

La riunione ha avuto luogo presso la Camera di Commercio ed è stata la prima tra le due delegazioni, in preparazione alla firma della convenzione per il traforo. La seconda riunione avverrà a Roma il 18 prossimo. Nel corso del convegno si sono presi accordi per alcune modifiche su particolari tecnici, in modo da spianare quanto più possibile la via ad una rapida conclusione delle trattative.

Una riunione a Cuneo per un nuovo valico alpino

Cuneo, 7 settembre.

Domani mattina, alle 10, nell'aula consiliare dell'Amministrazione della provincia, si terrà una riunione con lo scopo di esaminare la possibilità di creare un nuovo valico internazionale italo-francese al Colle della Lombarda.

Sul versante francese sono già stati iniziati, a quanto ci risulta, lavori di sistemazione stradale per i quali il governo di Parigi ha stanziato 60 milioni di franchi.

Il macchinista non ha obbedito al segnale di rallentare

Ventisette morti nel deragliamento del rapido Parigi-Nîmes a 80 Km. all'ora

I feriti sono più di 70 - Donne e bambini tra le vittime - L'espresso riportava molte famiglie a casa dalle vacanze - Disperate scene di terrore - Il disastro nella Francia meridionale, su un binario in riparazione

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 7 settembre.

Ventisette morti, 24 feriti gravi ed una cinquantina di feriti leggeri sono la tragica conseguenza d'un disastro ferroviario avvenuto poco dopo mezzogiorno nei pressi di Nozières-Brignon, e precisamente 22 chilometri a nord di Nîmes, nella Francia meridionale. L'espresso, che era partito ieri sera alle 23,15 dalla Gare de Lyon di Parigi e sarebbe dovuto arrivare un po' prima delle 13 a Nîmes, è deragliato in una curva che stava affrontato ad ottanta chilometri l'ora, mentre le segnalazioni di velocità imponevano che non altrepassasse i trenta chilometri orari. La gravissima imprudenza del macchinista sembra sia dovuta all'intenzione di recuperare il ritardo di 15 minuti che l'espresso aveva subito con una sosta troppo prolungata nella stazione di Alès.

Il treno aveva abbordato a velocità troppo elevata uno scambio poco dopo la stazione di Nozières-Brignon, dove sono in corso lavori di rifacimento su alcuni tratti di binario. Nella spaventosa catastrofe il macchinista e il conduttore riportavano fortunatamente solo lievi ferite; prima di abbandonare la locomotiva hanno avuto la presenza di spirito di prendere febbrilmente tutte le precauzioni per evitare la fuoriuscita di getti di vapore che, nella vasante catastrofe ferroviaria di Bolène, il 29 luglio scorso, causò la morte di molte persone.

La locomotiva, il bagagliaio e tre vagoni, usciti dalle rotaie, sono precipitati dalla scarpata rovesciandosi ed un ammasso di ferraglie. Le prime notizie arrivate a Parigi descrivono scene terribili perchè i vagoni deragliati erano affollati da famiglie di ritorno dalle villeggiature. Tra i morti ed i feriti prevalgono infatti le donne ed i bambini.

Squadre di salvataggio arrivate nel pomeriggio dalle località vicine si sono prodigate per tutta la serata intorno ai vagoni deragliati, nei quali si trovavano ancora numerosi viaggiatori. Non è perciò possibile per ora precisare definitivamente il numero esatto dei feriti e si teme che quello dei morti possa aumentare ancora.

Nozières-Brignon è un piccolo villaggio situato nella vicinanze di Nimes; il treno vi era transitato da poco quando è avvenuta la catastrofe. I feriti sono stati ricoverati all'Ospedale di Nimes. Non risulta finora che tra le vittime vi siano degli italiani.

È la seconda volta in pochi mesi che avviene in Francia una catastrofe ferroviaria di grandi proporzioni; il 19 luglio di quest'anno il rapido Parigi-Nizza deragliò a 120 chilometri all'ora mentre attraversava la stazione di Bollène. Morirono una ventina di persone e altre ottanta rimasero ferite.

a. v.

Squadre di soccorso al lavoro intorno ai vagoni rovesciati nel deragliamento. (Telefoto)

Apprensione in Gran Bretagna pei movimenti russi in Albania

Londra, 7 settembre.

I recenti movimenti aero-navali sovietici nel Mediterraneo hanno causato una certa apprensione in Inghilterra. Si nota soprattutto che l'Albania, sinora rimasta nella oscurità della guerra fredda, sta per essere raffrontata militarmente e politicamente. Ciò era del resto logico, data la posizione geografica del Paese rispetto al Medio Oriente che è divenuto il punto focale della diplomazia sovietica degli ultimi mesi.

Mosca sta cercando di riavvicinare l'Albania alla Jugoslavia sul piano politico. Intanto, la costa albanese viene metodicamente trasformata in basi per i sommergibili e per gli incrociatori sovietici. Secondo la stampa inglese, l'ammiraglio sovietico Chaly avrebbe recentemente visitato le installazioni del porto di Valona, mentre l'isola di Saseno è ormai divenuta una fortezza russa. Negli ultimi mesi, cinque aeroporti militari sono stati costruiti sull'isola insieme agli impianti necessari per fare dell'isola uno scalo per i sommergibili russi.

Spaventosa sciagura sulla Statale del Brennero

Tre uccisi e tre feriti su due camion che scontrandosi schiacciano un'auto

I quattro passeggeri della vettura sono rimasti illesi - Gli autocarri, dopo l'urto, si sono rovesciati sulla strada e la macchina s'è schiantata contro uno di essi

Bolzano, 7 settembre.

Tre morti e tre feriti gravi sono il bilancio di un incidente stradale avvenuto sulla statale del Brennero presso i «Laghetti di Egna». Due grossi autocarri che viaggiavano verso opposte direzioni, si sono scontrati a metà di una doppia curva, rovesciar'osi, letteralmente fracassati, sulla sede stradale. Tra le carcasse dei due camion è rimasta presa una «1100», i cui quattro passeggeri sono usciti miracolosamente incolumi dai rottami. La strada è rimasta interrotta per oltre cinque ore.

Su uno degli autocarri, di proprietà della ditta Gino Bonetti da Molveno, si trovavano l'autista Ezio Floriani, di 22 anni, da S. Lorenzo in Banale, Giuseppe Contrini di 30 anni, pure da S. Lorenzo in Banale, il trentanovenne Guerrino Festa, da Gargnano del Garda e operaio presso la ditta Bonetti, e sua moglie Eugenia Castellini di 32 anni. Il camion, completamente scarico, procedeva a discreta velocità e aveva appena imboccato la curva, quando si è trovato davanti l'altro autocarro, un «626» carico di sacchi di cemento, che trainava un rimorchio vuoto. Sul secondo autocarro viaggiavano l'autista Gino Asta di 30 anni, residente ad Ala, e Rodolfo Sterchele, di 41 anno, da Rovereto.

L'urto tra i due camion è stato quasi frontale e le cabine di guida sono state pressochè sbriciolate. Nella collisione il veicolo più p

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

(Continua da pag. 9)

CAMERA ammobiliata 2-3 amici, tagg. telefono ascensore. Telefonare 72-057.
COMMERCIANTE cerca signorile camera ammobiliata con pensione presso persona sola. Telefonare 40-451, Gatto. 80356
IMPIEGATI professionisti studenti simpatica camera con pensione servizi. Telefono 50-661. 87469
MATRIMONIALE singola centrale comfort, affidasi [illegible] impiegati. Telefonare mattino 682-861. [illegible]
PENSIONE centrale vitto alloggio 27.000 mensili, comodità moderne. Tel. 553-387.
VALENTINO affidasi bella camera ammobiliata due amici assicurare ogni comodità. Telefonare 63-344. M6090

12 OFF.IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A abbastanza abili aspiranti cantanti, armonicisti, rapida carriera artistica. Audizioni gratuite. Centro radiofonico, San Donato 7. » 89538
A cantieri provinciali auto referenze cercasi offresi stipendio, alla provvigione. Scrivere cassetta 8258, SPI, Torino.
ABBIAMO bisogno ragazza quindicenne apprendista. Scrivere cassetta 2342, SPI, Torino. M6116
ABILISSIMI saldatori contoelettricisti elettrici, diverrete frequentando nostri corsi. Qualifica ministeriale. Insegnamento perfetto. Moderna attrezzatura. Istituto Vegezzi, via Vagnone 7. 3373
ABILISSIMI saldatori diverrete frequentando Scuola via Galvani 12, minima spesa, possibilità impiego, diploma ministeriale. B0332
ABILISSIMO meccanico rettificatore cerca importante industria vicinanze Torino. Referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 8233, SPI, Torino. 88789
AD aspiranti magliaresse offriamo lavoro contratto annuale, insegnamento gratuito, macchina con lunga rateazione. Super Copial, Cotanilata 6. 12417
AGENTE di città primaria Compagnia Assicurazione cerca ispettore pratico rami elementari, solitivo, dinamico capace dirigere ufficio organizzazione. Ottimo trattamento massima riservatezza. Scrivere referenziando cassetta 1261, SPI, Torino.
AGENZIA cerca collaboratori presenza, serietà, anche liberi sole mezza giornata per facile lavoro redditivo, produttivo. Presentarsi lunedì ore 9-12. Massaglia, via Nizza 140. T2627
AGGIUSTATORI tracciatori primissima categoria pratici stampi pressofusione e plastica cerca importante ditta torinese. Scrivere cassetta 2389, SPI, Torino.
AIUTO commesso pratico drapperie ingrosso cercasi. Specificare mansioni svolte. Scrivere cassetta 8232, SPI, Torino.
AMBOSESSI colti, dinamici, Ente Stato assume per lavoro organizzato, Alessandria ed provincia. Possibilità carriera. Scrivere Pubbliman, casella 26, Alessandria. 12677
ANTICA industria torinese assume apprendista quindicenne serio, sveglio, volenteroso, indicare titolo studio e referenze. Scrivere cassetta 5188, SPI, Torino. S8399
APPRENDISTA aiutanti [illegible], Vecchietta, XX Settembre 17. 88829
APPRENDISTE laboratorio chimico, tintorie, volenterose cercasi. Laboratorio Casagrandi, S. Maurizio 5. M6414
ASSUMIAMO: signore, [illegible] presenza, facile impiego. Esposizione San Carlo 185. G7448
ASSUMONSI residenti Torino per lavoro facile acquisizione, previa breve istruzione tecnica. Contratto lavoro, minima possibilità carriera per elementi dimostrino buona volontà e attività inflessibile. Scrivere cassetta 1189, SPI, Torino.
BOBINATRICE provetta trasformatori assumesi. Nobili, Cervino 60, tel. 82-506.
CAMICIAIA e tagliatrice provetta cerca industria camiceria. Telefonare 70-827.
CERCANSI agglustatori specializzati montaggio macchine 30-50emmi. Scrivere cassetta 8391, SPI, Torino. B0342
CERCANSI operai specializzati avviamenti in lattoneria, Saldatore autogeno ed arco di prima categoria. Presentarsi Fornaci, via Invorio, 24, Torino. M5870
CERCASI aiutante sarta uomo Rinaldi, via Cristoforo Colombo 41. [illegible]
CERCASI apprendista sarta e aiutante. Signora Quaglia, via Amendola n. 10.
CERCASI abili bustaio confezionista e domestica con macchina zig-zag. Scrivere cassetta 8056, SPI, Torino. S8707
CERCASI stilista stiratrice ed apprendista 15-16enne. Tintoria Piovano, Orbassano, 85. S9522
CERCASI apprendista meccanico 14-16enne. Cost Rodolfo, Renier 10, telefono 383-968. G7975
CERCASI apprendista sarta donna. Telefonare 587-693. M7531
CERCASI brava aiutante sarta uomo. Costantini tel. 553-546, lunedì mattina.
CERCASI carpentiere 1ª categoria. Scrivere cassetta 2358, SPI, Torino.
CERCASI commessa 16-18enne per salumeria. Telef. 296-424. [illegible]
CERCASI fattorino 14-15 anni robusto. Telefonare 43-222. M6095
CERCASI provetta per autorimessa oppure pratichissimo lavaggi vetture. Scrivere cassetta 3016, SPI, Torino. M6369
CERCASI ragazza 14-15enne apprendista commessa panetteria, Corso Francia 93.
CERCASI stiratrice e apprendista 14-16 anni lavoro assicurato. Presentarsi Tintoria corso Peschiera 32. M5079
CERCASI lucidatore lastre. Farilyn, via Cuneo 34. G7551
CERCASI lucidatore meccanico 2ª categoria. Scrivere [illegible] 6348, SPI, Torino.
CERCASI tuttofare ore 8-21 paraggi Stadio, referenze. Telefonare 47-418.
CUCITRICI provate macchina a mettere (bustine, cravatte, ecc.) cercansi da primaria industria confezioni. Ritiro mansiones 20. Scrivere cassetta 1165, SPI, Torino. 8972
DIRIGENTE cantiere escavazioni trincee cerca con autoparco cerca impresa. Richiedesi curriculum alto documentare esperienza ramo, età, titoli studio ecc. Scrivere cassetta 8311, SPI, Torino.
DISEGNATORE aiuto-progettista meccanico preciso, assumerebbesi grande complesso industriale. Buon trattamento. Scrivere specificando, cassetta 2284, SPI, Torino. M5873
ENTE nazionale assume pensionati validi bella presenza per importante redditizio lavoro. Scrivere indicando età attività svolta, titoli studio, referenze cassetta 2320, SPI, Torino. [illegible]
ENTE assistenziale cerca Torino libere collaboratrici referenziate maggiorenni massima fondi autorizzate offrendo offimi utili. Scrivere [illegible] 190 C, SPI, Milano.
GRANDE complesso industriale cerca per la direzione di una azienda indipendente di confezioni in serie persona con doti di primissimo ordine preferibilmente inizierà anche non esperta nel ramo, pratica delle moderne tecniche direzionali, produttive e commerciali. Trattamento adeguato alle doti richieste. Scrivere cassetta 8288, SPI, Torino.
IMPORTANTE azienda meccanica lavorazione stampi materie plastiche richiederebbe subito perfetta corrispondente tedesco ed altra lingua preferibilmente inglese. Dettagliare età, curriculum vitae. Scrivere cassetta 5111, SPI, Torino. [illegible]
IMPORTANTE azienda industriale assumerebbe aggiustatore pratico costruzione stampi materie plastica. Richiedonsi referenze ed provata capacità. Scrivere cassetta 5260, SPI, Torino. S8794
IMPORTANTE Casa Editrice cerca giovani in possesso di laurea o titolo equipollente da avviare alla carriera commerciale. Inviare curriculum manoscritto, precisando età, votazioni ottenute, lingue conosciute, referenze a cassetta 4377, SPI, Torino. S7737
IMPORTANTE ditta commerciale cerca giovane aiuto commesso pratico abbigliamento maschile, moralità ineccepibile, esente servizio militare. Dettagliare titolo di studio, referenze ed età. Scrivere cassetta 5206, SPI, Torino. S5414
IMPORTANTE fabbrica attrezzature edilizia cerca elemento prim'ordine abile venditore possibilmente conoscenza tecnica ramo disposto viaggiare. Telef. 537-170.
IMPORTANTE fonderia ghisa torinese cerca operai qualificati addetti manutenzione impianti fonderia. Dettagliare età, referenze, posti occupati, pretese. Scrivere cassetta 2327, SPI, Torino. M5843
IMPORTANTE [illegible] assume contabile corrispondente. Indicare posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 5258, SPI, Torino. S9638
IMPORTANTE industria colori inchiostri cerca laureato chimica 25-35enne. Manoscrivere posti occupati referenze. Scrivere cassetta 6328, SPI, Torino.
IMPORTANTE industria vicinanze Torino cerca esperta abilissima maestra confezione maglieria intima esterna. Scrivere cassetta 6335, SPI, Torino. S7362
IMPRESSORE tipografo tramandi abile lavori commerciali cercasi. Scrivere cassetta 5142, SPI, Torino. S8523
INCASATORI cercansi. Presentarsi lunedì martedì 16-19, Ariadne, Stati Uniti 35. S9314
INDUSTRIA cerca ragioniere neo diplomato, sveglio, volonteroso, primo impiego. Scrivere cassetta 5283, SPI, Torino.
INDUSTRIA confezioni assume tagliatore o tagliatrice macchina provetti impunturista macchina. Industria Distese, 8, Donato 74. S9254
LANIERITE vostro domicilio qualificandovi luglatrici confezionate camiciai jantalonate, sartoria entro un mese lavoro continuo. Arbiter, 5, Quintino 17.
LIMATRICE specializzata aggiustatori e fresatori cercansi. Scrivere cassetta 8284 SPI, Torino. M9694
MACELLERIA [illegible] pratica cucina, casa e bimbo, referenze controllabili, cercasi. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. S8811
MAGLIERIA domicilio, facilissimo mestiere, minuscola macchina avviasera e Orion » [illegible] 100.000. Insegnamento Casacci, San Quintino 4 bis. T0703
MANOVALI qualificatevi saldatori, frequentando nostri corsi autorizzati. Via Lombardore 4. 2373
MECCANICO provetto cerca impresa esecuzioni per autoparco et pale cingolate. Richiedesi lunga esperienza specifica et capacità organizzative officina. Scrivere [illegible] 6312, SPI, Torino.
NAIADE cerca giovane alta indossatrice. Via M. Vittoria 16. M6480
ODONTOTECNICO cercasi da medico dentista per collaborazione. Telefonare mattino 594-077. B7409
OFFRESI buona posizione carriera a persona ottima conoscenza inglese scritta e abile traduzione avente pratica generale ufficio rispondere [illegible] Scrivere cassetta 3216, SPI, Torino.
PANTALONISTE domicilio cercansi. Telefonare dalle 9 alle 11 al 528-851.
PELLICCERIA cerca meccanizista e lavoranti a mano, cerso Vittorio Emanuele 34, Palle. M6313
PIDIAMISTE esterne cercasi. Telefonare 41-489. B0362
PRIMARIA industria cerca giovane stenodattilografa, abito contabile, referenze. Scrivere cassetta 3007, SPI, Torino.
RAGAZZA apprendista laboratorio parrucchi cerca. Donna, corso Matteotti 37.
RAGAZZA servizio giovane molto ordinata cercasi da famiglia distinta religiosa mensile massimo. Scrivere età, posti occupati, cassetta 1212, SPI, Torino.
RAGIONIERA esperta possibilmente stenodattilo cercasi da [illegible] città. Scrivere età, posti occupati, pretese, cassetta 1214, SPI, Torino. 8145
RAGIONIERA primo impiego anche diligente cercasi, mensile inizio 30.000. Scrivere età, votazioni riportate, cassetta 1213, SPI, Torino. 8146
RETTIFICATORI interno, esterno, frequentando corsi addestramento pratici officina specializzata. Via Borgo 5, Torino.
SARTORIA cerca lavorante abilissima prima aiutante apprendista. Lazzarino, Doria 7. 12683
SIGNORA media età tuttofare presenza moralità disposta trasferirsi riviera cercasi governo casa signorile persona sola buona retribuzione. Scrivere cassetta 8209 SPI, Torino. F6707
SIGNORE e signora soli cop cinque o domestico cercano autista domestico stile 45-50 anni circa. Stipendio a convenirsi non inferiore lire 50.000 mensili. Vitto, alloggio, vestito, vacanze d'uso, pagate; contratto rinnovabile annualmente. Regalo adeguato in caso risoluzione contratto. In caso decesso richiedente, regalo corrispondente uno stipendio mensile per ogni anno di servizio. Disposto abitare estero tempo necessario richiedente. Ottime referenze scritte due mesi tempo controllo medesime, guida perfetta giudizio richiedente, buona conoscenza meccaniche, preferenza [illegible] tedesco, salute ottima. Indirizzare cassetta 1207, SPI, Torino. 12618
SOCIETA' commerciale cerca commesso, commessa praticissima radio televisione elettrodomestici, con almeno tre anni esperienza. Non verranno considerate persone senza requisiti richiesti. Scrivere cassetta 8245, SPI, Torino. S9524
STENODATTILOGRAFO-A, perfetta conoscenza inglese, cercasi. Scrivere cassetta 8363, SPI, Torino. S9682
STIRATORE e mano possibilmente pratico stiratura a vapore cerchiamo. Bianchardi, Cavour 30. B0236
STIRATRICI cameriera provette cerca manifattura Marcosero, Via Vanchiglia 42 Torino. [illegible]
TORNITORE cercasi ore libere. Rivolgersi portineria via della Rocca 6.
TORNITORE prima categoria cercasi subito. Telefonare 290-564 ore ufficio.
TRACCIATORE abilissimo elemento attivo, possibilmente pratico modelli, conchiglie, stampi, assumerebbe azienda lavoro continuativo. Precisare età, posti occupati, scrivendo cassetta 2270, SPI, Torino. M6058
TUBISTA provetto saldatore rame ferro piombo inox abile meccanico, età massima 30 anni, assume importante industria. Dettagliare capacità pratica referenze. Scrivere cassetta 6387, SPI, Torino. B0314
TUTTOFARE abilissima cercasi ore mattino pomeriggio o giornata zona c. G. Cesare. Referenze. Telef. 275-889.
TUTTOFARE fissa referenziata cercano coniugi [illegible] bimbo, escluso [illegible] serali. Telefonare 62-972. F6807

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 30 cad., successs. L. 20

ADDIUSTATORE meccanico specializzato macchine bancu montatore conoscenza perfetta disegno disposto trasferirsi ovunque. Scrivere cassetta 8187, SPI, Torino.
AIUTO contabile pratica lavori ufficio dattilografia, comptometrista offresi. Telefonare 70-011. S9034
AUTISTA meccanico falegname lunga pratica macchine veicoli e camion ogni patente offresi. Telefonare 42-914.
AUTISTA 2°, 3° libero subito offresi qualsiasi lavoro. Telef. 291-869.
AUTISTA 2°, o 3° giovane, prestanza, ottima guida, conoscenza motori offresi. Labate, via Belfiore 36. G7871
AUTISTA 30enne, lunga esperienza, pratico vendite, incassi, eventuale cauzione occorrerebbesi. Scrivere cassetta 2282, SPI, Torino. M6163
COMMESSA diciassettenne bella presenza offresi. Telef. 30-640, lunedì [illegible] 14-19
CAPO fabbricazione carte fini, mezze fini, pergamini, massima referenza, disposto periodo prova, offresi. Scrivere Pubbliman Casella 236, Brescia. 12357
CAPO ufficio personale motodopere, trentotto anni, laureato, scopo miglioramento offresi. Scrivere cassetta 8261, SPI, Torino. F6570
CERCO aiutante commessa panetteria provinciale vitto alloggio, Telef. 53-685, via S. Francesco da Paola 48, Torino.
CERCO monitore tornato a mole cilindriche senza, Gallina Antonio, corso Giulio Cesare 180, Torino. M6023
CERCO signorina per governo bimbi sotto quattro anni. Indicare pretese referenze controllabili. Scrivere cassetta 8177, SPI, Torino. F6555
COMMESSA 18-25enne esperimentata vendite, massima referenze, cerca ingresso calze-maglierie. Telefonare 537-183.
CONIUGI piemontesi non [illegible] cercano per Roma domestica referenziata. Telefonare 587-341. S9554
CONIUGI soli cercano tuttofare abile referenziata ore 8,30-17 zona Crocetta. Telefonare 580-700 ore 13-15. G7877
CONTADINI cercansi per custodia casa campagna (pratici vigna, orto, giardino). Scrivere indicando età, pretese cassetta 8340, SPI, Torino. F6535
DISEGNATORE esperto [illegible] stampi pressofusione plastica cerca importante ditta torinese. Scrivere cassetta 2389, SPI, Torino. M6199
DITTA assume personale femminile, buona presenza, lavoro propagando. Stipendio. Telef. 42-210. M6434
ENTE assicurativo importanza nazionale rinnovando propri quadri produttivi assume personale maschile e femminile residenti Torino minimo diploma scuola media bella presenza facilità parola età 25-40 anni disposti seguire breve corso gratuito addestrativo idonei assunti inquadrati con stipendio provvigioni mutua ecc. Possibilità carriera. Scrivere referenziando a cassetta 1302, SPI, Torino. 1610
FABBRI provetti cercansi. Cioccu, c. Trapani 126. G7888
FAMIGLIA inglese due bambini assumerebbe tuttofare fissa preferibilmente giovane referenziata. Ottimo trattamento. Scrivere cassetta 3216, SPI, Torino.
PANTALONISTE domicilio cercansi. Telefonare dalle 9 alle 11 al 528-851.
PELLICCERIA cerca meccanizista e lavoranti a mano, corso Vittorio Emanuele 34, Palle. M6313
PIDIAMISTE esterne cercasi. Telefonare 41-489. B0362
PRIMARIA industria cerca giovane stenodattilografa, abito contabile, referenze. Scrivere cassetta 3007, SPI, Torino.
RAGAZZA apprendista laboratorio parrucchi cerca. Donna, corso Matteotti 37.
RAGAZZA servizio giovane molto ordinata cercasi da famiglia distinta religiosa mensile massimo. Scrivere età, posti occupati, cassetta 1212, SPI, Torino.
RAGIONIERA esperta possibilmente stenodattilo cercasi da [illegible] città. Scrivere età, posti occupati, pretese, cassetta 1214, SPI, Torino. 8145
RAGIONIERA primo impiego anche diligente cercasi, mensile inizio 30.000. Scrivere età, votazioni riportate, cassetta 1213, SPI, Torino. 8146
RETTIFICATORI interno, esterno, frequentando corsi addestramento pratici officina specializzata. Via Borgo 5, Torino.
SARTORIA cerca lavorante abilissima prima aiutante apprendista. Lazzarino, Doria 7. 12683
SIGNORA media età tuttofare presenza moralità disposta trasferirsi riviera cercasi governo casa signorile persona sola buona retribuzione. Scrivere cassetta 8209 SPI, Torino. F6707
SIGNORE e signora soli cop cinque o domestico cercano autista domestico stile 45-50 anni circa. Stipendio a convenirsi non inferiore lire 50.000 mensili. Vitto, alloggio, vestito, vacanze d'uso, pagate; contratto rinnovabile annualmente. Regalo adeguato in caso risoluzione contratto. In caso decesso richiedente, regalo corrispondente uno stipendio mensile per ogni anno di servizio. Disposto abitare estero tempo necessario richiedente. Ottime referenze scritte due mesi tempo controllo medesime, guida perfetta giudizio richiedente, buona conoscenza meccaniche, preferenza [illegible] tedesco, salute ottima. Indirizzare cassetta 1207, SPI, Torino. 12618
SOCIETA' commerciale cerca commesso, commessa praticissima radio televisione elettrodomestici, con almeno tre anni esperienza. Non verranno considerate persone senza requisiti richiesti. Scrivere cassetta 8245, SPI, Torino. S9524
STENODATTILOGRAFO-A, perfetta conoscenza inglese, cercasi. Scrivere cassetta 8363, SPI, Torino. S9682
STIRATORE e mano possibilmente pratico stiratura a vapore cerchiamo. Bianchardi, Cavour 30. B0236
STIRATRICI cameriera provette cerca manifattura Marcosero, Via Vanchiglia 42 Torino. [illegible]
TORNITORE cercasi ore libere. Rivolgersi portineria via della Rocca 6.
TORNITORE prima categoria cercasi subito. Telefonare 290-564 ore ufficio.
TRACCIATORE abilissimo elemento attivo, possibilmente pratico modelli, conchiglie, stampi, assumerebbe azienda lavoro continuativo. Precisare età, posti occupati, scrivendo cassetta 2270, SPI, Torino. M6058
TUBISTA provetto saldatore rame ferro piombo inox abile meccanico, età massima 30 anni, assume importante industria. Dettagliare capacità pratica referenze. Scrivere cassetta 6387, SPI, Torino. B0314
TUTTOFARE abilissima cercasi ore mattino pomeriggio o giornata zona c. G. Cesare. Referenze. Telef. 275-889.
TUTTOFARE fissa referenziata cercano coniugi [illegible] bimbo, escluso [illegible] serali. Telefonare 62-972. F6807

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 30 cad., successs. L. 20

ADDIUSTATORE meccanico specializzato macchine bancu montatore conoscenza perfetta disegno disposto trasferirsi ovunque. Scrivere cassetta 8187, SPI, Torino.
AIUTO contabile pratica lavori ufficio dattilografia, comptometrista offresi. Telefonare 70-011. S9034
AUTISTA meccanico falegname lunga pratica macchine veicoli e camion ogni patente offresi. Telefonare 42-914.
AUTISTA 2°, 3° libero subito offresi qualsiasi lavoro. Telef. 291-869.
AUTISTA 2°, o 3° giovane, prestanza, ottima guida, conoscenza motori offresi. Labate, via Belfiore 36. G7871
AUTISTA 30enne, lunga esperienza, pratico vendite, incassi, eventuale cauzione occorrerebbesi. Scrivere cassetta 2282, SPI, Torino. M6163
COMMESSA diciassettenne bella presenza offresi. Telef. 30-640, lunedì [illegible] 14-19
CAPO fabbricazione carte fini, mezze fini, pergamini, massima referenze, disposto periodo prova, offresi. Scrivere Pubbliman Casella 236, Brescia. 12357
CAPO ufficio personale motodopere, trentotto anni, laureato, scopo miglioramento offresi. Scrivere cassetta 8261, SPI, Torino. F6570
CERCO aiutante commessa panetteria provinciale vitto alloggio, Telef. 53-685, via S. Francesco da Paola 48, Torino.
CERCO monitore tornato a mole cilindriche senza, Gallina Antonio, corso Giulio Cesare 180, Torino. M6023
CERCO signorina per governo bimbi sotto quattro anni. Indicare pretese referenze controllabili. Scrivere cassetta 8177, SPI, Torino. F6555
COMMESSA 18-25enne esperimentata vendite, massima referenze, cerca ingresso calze-maglierie. Telefonare 537-183.
CONIUGI piemontesi non [illegible] cercano per Roma domestica referenziata. Telefonare 587-341. S9554
CONIUGI soli cercano tuttofare abile referenziata ore 8,30-17 zona Crocetta. Telefonare 580-700 ore 13-15. G7877
CONTADINI cercansi per custodia casa campagna (pratici vigna, orto, giardino). Scrivere indicando età, pretese cassetta 8340, SPI, Torino. F6535
DISEGNATORE esperto [illegible] stampi pressofusione plastica cerca importante ditta torinese. Scrivere cassetta 2389, SPI, Torino. M6199
DITTA assume personale femminile, buona presenza, lavoro propagando. Stipendio. Telef. 42-210. M6434
ENTE assicurativo importanza nazionale rinnovando propri quadri produttivi assume personale maschile e femminile residenti Torino minimo diploma scuola media bella presenza facilità parola età 25-40 anni disposti seguire breve corso gratuito addestrativo idonei assunti inquadrati con stipendio provvigioni mutua ecc. Possibilità carriera. Scrivere referenziando a cassetta 1302, SPI, Torino. 1610
FABBRI provetti cercansi. Cioccu, c. Trapani 126. G7888
FAMIGLIA inglese due bambini assumerebbe tuttofare fissa preferibilmente giovane referenziata. Ottimo trattamento. Scrivere cassetta 3216, SPI, Torino.
PELLICCERIA cerca meccanizista e lavoranti a mano, corso Vittorio Emanuele 34, Palle. M6313
PIDIAMISTE esterne cercasi. Telefonare 41-489. B0362
SARTO confezione uomo serie offresi presso ditta industria. Tel. 283-304.
SEDICENNE offresi apprendista mercadico telef. lunedì 533-010. B0258
SEDICENNE presenza, pratica lavori ufficio offresi mitissime pretese. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. [illegible]
SIGNORINA presenza offresi onorevole obbligatissima onde mansioni fiducia. Telef. 377-690 massime referenze.
SIGNORINA presenza serietà esperienza quinquennale ufficio pratica posticcetta cassa offresi diurno possibile, serale. Massime referenze. Telefonare 535-134, ore 8-15, 19-21. B0172
SIGNORINA torinese ventidueenne bella presenza offresi cameriera esclusivamente famiglia signorile. Telef. [illegible] giorni festivi 9-12. M6175
SIGNORINA 26enne amabile bambini offresi a distinta famiglia. Tel. 372-857.
SIGNORINA 47enne, offresi governo casa persona sola, coniugi. Scrivere Vigilino, v. Vittorio Amedeo 18. B0226
STENODATTILOGRAFA compatibilissima 20enne moralità [illegible] referenze, occuperebbesi primo impiego, eventualmente convivendo. Telefonare 280-242. G7856
STUDENTE sedicenne 2a ragioneria cerca lavoro occuperebbesi ufficio commerciale. Telef. 391-981. S9522
TORNITORE seconda categoria offresi. Scrivere cassetta 6365, SPI, Torino.
VENTENNE praticissima tenuta libri paga e contributi stenodattilografia e comptometrista desiderosa migliorare offresi. Scrivere cassetta 2322, SPI, Torino.
VENTICINQUENNE volenterosa patente 3a 3a, referenze pratico città provincia offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 650-136 ore ufficio. B7355
VENTINOVENNE diligente organizzatrice propaganda, occuperebbesi massime referenze. Scrivere cassetta 9065, SPI, Torino
VENTISEIENNE piemontese, istruzione media, cognizione, patente offresi magazziniere mansioni fiducia. Scrivere cassetta 8305, SPI, Torino. F6876
VENTISETTENNE perfetto francese disponibilità auto, offresi. Telefon. 622-033.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

AD abile venditore pratico generi alimentari, ditta rappresentante depositaria di dieci importanti case conserve, oli, sughi, affiderebbe zona provincia Torino. Scrivere cassetta 1215, SPI, Torino.
AMERICA centrale, industrialissimo ambienti commerciali, accetterebbe serie rappresentanze articoli vari, massime garanzie. Scrivere cassetta 5236, SPI, Torino.
DEPOSITARIO importante casa [illegible] abbigliamento rappresentanza [illegible] industria alimentari [illegible], Pantinelo, Colombani. Scrivere cassetta 5169, SPI, Torino.
DEPOSITO importante raffineria cerca intermediari alimentari, ristoranti, istituti per vendita olii oliva, semi. Referenze controllabili. Scrivere cassetta 5169, SPI, Torino. S9276
DRAPPERIE [illegible] ingrosso cerca elemento giovane attivo buona competenza tecnica ed introduzione presso negozi e sarte. Manoscrivere cassetta 5175, SPI, Torino. S8804
IMPORTANTE introduttiva organizzazione commerciale vendita radio TV elettrodomestici offre brillante sistemazione venditore provinciale esperienza specifico settore zona Piemonte; fornire elementi valutazione forma più dettagliata. Scrivere cassetta 6267, SPI, Torino. B7511
IMPORTANTE Società produttrice dischi ed elettrodomestici cerca personale vendita altamente qualificato anche se non con specifica esperienza nel campo per potenziamento propria organizzazione vendita. Specificare mansioni svolte, zone dove trasferirsi ed allegare completo curriculum vitae, assicurasi massima riservatezza. Scrivere a casella L. 18, SPI, via Parlamento 9, Roma. M1535
ORGANIZZAZIONE ittraria cerca elemento giovane presenza pollo attivo serio munito patente 2° grado per visitare clientela in Piemonte. Scrivere dettagliatamente a cassetta 5255, SPI, Torino.
PRIMARIA Casa cerca piazzisti [illegible] dotto parrucchieri e profumerie, buona retribuzione. Scrivere cassetta 8213, SPI, Torino. S8859

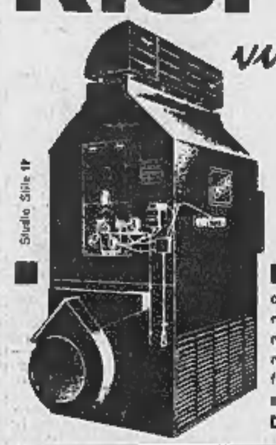
16 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p.p.

ABRUZZESE 32enne seria presenza dota 1.000.000 corredo sposerebbe impiegato autarchia fisso serio. Trattano parenti. Scrivere cassetta 2363, SPI, Torino.
AFFETTUOSO solo, commerciante, conoscerebbe intelligente affettuosa 25-40enne, preferibilmente indipendente, desiderosa necessari. Assicurasi riservatezza. Scrivere cassetta 9058, SPI, Torino. G7841
BELLISSIMA presenta, sola, 44enne, fine, piacente, sana, amante casa, allogio proprio arredato, risposerebbe adeguatamente, posizione sicura. Esigo massima serietà. Dettagliare. Scriv. [illegible] 6263, SPI, Torino. [illegible]

(Continua a pag. 11)

INTRODOTTISSIMO negozi colcoraria, ferramenta Roma cerca rappresentanza. Gloria Sergio, Viale Spartaco 28, Roma.
PRIMARIA casa Ongelia cerca nella zona del Cuneese persona vasta conoscenze, per vendita olio oliva ai privati. Fruttuoso guadagno. Scrivere cassetta 6303, SPI, Torino. B6001
RAPPRESENTANTE ed tecnico avvolgibili legno (tapparelle) referenze prim'ordine, accetterebbe rappresentanza zona Napoli, importante fabbrica, capacità produttiva annua 80-100 milioni. Scrivere carta identità 19973391 fermo posta Napoli.
SOCIETA' anonima Tre Erre Torino via XX Settembre 51 concessionaria esclusiva per Italia degli [illegible] per motori [illegible] Paragon Oil Company [illegible] New York dispone finanziario acquisto automezzo per svolgimento lavoro e concedere conto deposito lubrificanti cerca elementi introdotti presso consumatori organizzati per vendita nella provincia di residenza. Scrivere indicando occupazioni precedenti nonché articoli trattati. 6929
STABILIMENTO tipografico Toscana, specializzato forniture esclusive Municipi assumerebbe rappresentante regionale e provinciale introdotto; provvisto auto. Scrivere Espressi Biffi 35000 Firenze.

RISPARMIO
vuol dire guadagno.



DRAVO
non soltanto vi fa risparmiare per il suo elevatissimo rendimento dell'88% ma vi fa realmente guadagnare per i grandi vantaggi che offre.

costi di impianto inferiori a quelli di altri sistemi
rapida installazione
regolazione e funzionamento automatico
manutenzione ridottissima
funzionamento a nafta o a metano
e ancora molti altri pregi.
DRAVO è il riscaldatore ad aria calda per Officine Magazzini Laboratori Saloni Serre Autorimesse Chiese Cinema Teatri

Le FONDERIE E OFFICINE DI SARONNO
Milano, Via Legnano, 6
tel. 87.68.49 - 87.45.87
fabbricano in Italia
il riscaldatore ad aria calda

DRAVO
su licenza della DRAVO Co. di Pittsburgh (U.S.A.)

Desiderando ricevere gratis e senza impegno un opuscolo che illustra DRAVO, spedire questo tagliando a: FONDERIE E OFFICINE DI SARONNO Milano - Via Legnano, 6

Favorite inviarci l'opuscolo "25 buone ragioni", che illustra qualità e dati tecnici di DRAVO, senza alcun impegno da parte nostra.

Ditta .....
via ..... città .....
genere dell'industria 137

1130 DALMONTE

CONDI-CIRIO al campeggio

Il **CONDI-CIRIO**, preparato con pomidoro pelati conditi all'uso casalingo, vi permette di apprestare rapidamente un buon piatto di spaghetti Cirio. Il **CONDI-CIRIO** è un sugo pronto per l'uso, sano, semplice, appetitoso. Il **CONDI-CIRIO** condisce in modo eccellente la pasta asciutta, il riso, la polenta, la carne, il pesce, le uova.

Condi
CIRIO

Da oggi e fino al 31 Dicembre 1957 ogni etichetta di **CONDI-CIRIO** vale per **DUE!**

per informazioni - assistenza tecnica e acquisti, rivolgetevi alle Delegazioni della ESSO STANDARD ITALIANA di:

Milano	via Borgogna, 6	telef. 790441
Torino	via Belmette, 11	telef. 693751
Genova	via Fiasella, 4/11	telef. 580980
Padova	via Fra' Sarpi, 9	telef. 25410
Verona	via Adigetto, 21	telef. 24000
Bologna	via G. Marconi, 3	telef. [illegible]
Roma	via Tirone, 11	telef. 500551
Ancona	Falconara Marittima	telef. 20357
Firenze	via Panciatichi, 29	telef. 411195
Napoli	via Nuova Brecce, 4	telef. 41590
Bari	via P. Colletta, 5	telef. 16674
Palermo	via Villafranca, 22	telef. 18346

Per la salute delle ragazze

I BENEFICI DEL "PROTON"

A rinvigorire la salute delle ragazze sui dodici-quattordici anni giova molto la somministrazione del «Proton», praticata durante due mesi circa.

Grazie al tartrato di ferro e potassio contenuto nel «Proton», il sangue diventa più ricco in globuli rossi e in emoglobina.

Il glicerofosfato di sodio, pure contenuto nel «Proton», agisce quale tonico-ricostituente del sistema nervoso.

Ne risulta, in complesso, un notevole miglioramento nelle condizioni generali dell'organismo, con aumento di forze, di appetito e di benessere. Il sonno diventa facile e tranquillo.

Viene così, favorita la salute, assieme allo sviluppo fisico, in uno dei momenti più delicati e difficile per la donna.

Le giovani studentesse, in particolare, si trovano bene da questa cura, che le aiuta a sopportare senza sacrificio la fatica degli studi.

Il «Proton» si presenta sotto forma di uno sciroppo rosso-limpido, delizioso al gusto.

La dose, per le ragazze, è di due cucchiaini al giorno, presi prima dei pasti principali.

PROTON

(Autorizz. Pref. N. 0662, Torino, 28-5-41) (652)

FORMAZIONE INTERNAZIONALE
per I VOSTRI FIGLI!

Vostro figlio può continuare gli studi italiani in ambiente internazionale di lingua francese, l'Istituto V. Pareto di Lausanne, l'unica scuola della Svizzera Francese legalmente riconosciuta dal Governo Italiano (Elementari, Medie, Liceo con Maturità plurivalente, Istituto Tecnico). - Convitti Femminile e Maschili (5 ville) - Corsi speciali di ricupero lingue Francese, Inglese, Tedesco - Sport. Soggiorno invernale in montagna - Chiedete documentazione a: Direzione

ISTITUTO PARETO - LAUSANNE

FRASER, WEIR, and ASSOCIATES, Inc., of Chicago
Management and Industrial Consultants

APPLICATIONS are INVITED from PRODUCTION and INDUSTRIAL ENGINEERS for employment as consultants

Please reply in ENGLISH stating experience in Production and Cost Control, Methods and Work Studies, etc. Full curriculum vitae to be submitted.

KNOWLEDGE OF ENGLISH IS ESSENTIAL
Reply to "Industrial Consultant", via Aquileia 5, Torino

Importante Industria Alimentare genovese
cerca CHIMICO
per direzione tecnica. Precisare dettagliatamente curriculum referenze. Casella 14 B, SPI, GENOVA

Le chiusure lampo "riri star" e "riri nylon", prodigiose realizzazioni della tecnica moderna, sono impareggiabili per finezza, eleganza, scorrevolezza e durata. Le autentiche "riri" recano sempre, impresso sul cursoio, il marchio di garanzia indicato dalla freccia.

riri
la chiusura lampo sempre perfetta

OFFICINA "RIRI" S.p.A. - VIA BELINZAGHI, 3 - MILANO

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

16 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 10)

BRUNA 29enne graziosa seria, relazionerebbe scopo matrimonio medico 30-39enne molto distinto buono. Scrivere cassetta 9045, SPI, Torino. G7330

CINQUANTACINQUENNE operaio specialissimo solo, 60.000 mensili, risparmi, risposerebbe signorina, vedova sola 45enne amante casa. Dettagliare. Insonnimi. Scrivere cassetta 2367, SPI, Torino.

CINQUANTACINQUENNE giovanile statura media diplomato colto buon impiego casa arredata risposerebbe 40enne presenza distinta affettuosa buona posizione preferibilmente commerciante insegnante massima serietà. Dettagliare. Cestinansi anonimi. Scrivere cassetta 6297, SPI, Torino. S9930

CINQUANTACINQUENNE solo distinto serio affettuoso relazionerebbe, scopo matrimonio con vedova 40-45enne piacente. Scrivere cassetta 6377, SPI, Torino.

CINQUANTUNENNE provinciale, giovanile, [illegible], proprietario, buona posizione, [illegible] signorina 40enne contadina, operaia, purchè buona, distinta, bella presenza. Scrivere cassetta 1194, SPI, Torino. 12460

COMMERCIANTE 50enne buona presenza sposerebbesi con seria signora signorina disposta collaborare azienda pari condizioni. Dettagliare. Scrivere cassetta 6268, SPI, Torino B7451

DISTINTA ragioniera sola indipendente desiderando sincera compagnia sposerebbe scopo matrimonio veramente colto distinto 55-60 anni sportivo auto ottima sicura posizione elevati sentimenti. Scrivere cassetta 8152, SPI, Torino. F6366

DETTISTA signora media età presenza risposerebbesi in Torino con serio fine 50enne solida posizione reciproca serena affettuosa compagnia. Scrivere cassetta 6152, SPI, Torino. S8497

DISTINTA 36enne carina, seria, 1,66, ottima posizione economico-sociale, sposerebbe [illegible] raro, laureato, diplomato, solida sicura posizione. Scrivere cassetta 2951, SPI, Torino. M6176

DISTINTISSIMO 33enne possibilità finanziarie posizione sicura, proprietario immobili, indipendente solo, privo conoscenze, scopo matrimonio conoscerebbe signorina oppure vedova anche nullatenente. Dettagliare ampiamente minutamente stato famiglia, massima serietà. Scrivere cassetta 1196, SPI, Torino. 12511

DISTINTO colto gentile 54enne relazionerebbe scopo matrimonio con ricca amabile vedova. Scrivere cassetta 2268, SPI, Torino. M8864

DISTINTO ottima posizione relazionerebbe scopo matrimonio con signorina alta bella presenza. Scrivere cassetta 6253, SPI, Torino. S8694

[illegible] piemontese negozio casa agiata sposerebbe bellissima bruna seria distinta 25-27enne anche provinciale. Scrivere cassetta 2317, SPI, Torino. M5887

IMPIEGATA 30enne settentrionale bruna moderna amante casa, [illegible] adeguata conoscenza, sposerebbe massimo 45enne sicura ottima posizione. Insonnimi. Dettagliare. Scrivere cassetta 8176, SPI, Torino

INADEGUATE conoscenze (paese) colta distintissima agiata, sposerebbesi ottimamente: laureato, industriale, ufficiale 45-55enne. Scriv. cassetta 6201, SPI, Torino

INGEGNERE cospicuo reddito, risposerebbe distintissima veramente ricca. Massima serietà. Scrivere cassetta 2335, SPI, Torino. M6078

ITALIANO 36enne residente in Belgio, parrucchiere con negozio proprio, vedovo con due figli, sposerebbe signorina 25-30enne, possibilmente parrucchiera per signora, anche nullatenente purchè affezionata alla casa ed ai bambini. Scrivere cassetta 257 T, SPI, Milano. 12964

LAUREATA 27enne torinese alta, graziosa, buona famiglia, elevati sentimenti, priva conoscenze per intenso periodo studio, relazionerebbe scopo matrimonio professionista settentrionale, posizione sicura, colto sportivo minimo 30enne. Scrivere cassetta 2334, SPI, Torino.

LAUREATO 27enne, posizione, automobile, sposerebbesi. Scrivere cassetta 8193, SPI, Torino. F6438

MADRE sposerebbe figlia 21enne molto carina bella alta slanciata amante casa nullatenente con impiegato o industriale possibilmente 50-55enne. Scrivere cassetta 8196, SPI, Torino. F6458

MOBILE 40enne, biancastro, alto, educazione perfetta, presenza, sposerebbe signorina o signora affettuosa, molto bella e ricca. Scrivere cassetta 8202, SPI, Torino

PARENTI sposerebbero 24enne seria, laureata, carina anna illibata affettuosa, agiata con serio buona posizione. Insonnimi. Scrivere cassetta 8222, SPI, Torino.

PROPRIETARIO tre camere ripostiglio 50enne sposerebbe vedova da 35 a 40 con prole. Scrivere cassetta 2167, SPI, Torino.

QUARANTACINQUENNE risposerebbe distinto buono anche provinciale. Scrivere cassetta 2350, SPI, Torino. M6169

QUARANTADUENNE vedova distinta casa arredata impiego risparmi risposerebbesi non oltre 50enne alto buonissimo impiego preferibilmente diplomato. Dettagliare. Scriv. cassetta 6255, SPI, Torino.

QUARANTAQUATTRENNE piemontese, [illegible], affettuoso, proprietà casa terreni [illegible] sposerebbe signorina, vedova preferibilmente disposta [illegible] qualsiasi onesto lavoro. Dettagliare. Insonnimi. Scrivere cassetta 8136, SPI, Torino.

RAGIONIERE 36enne laureato statura sposerebbe sincera affettuosa piemontese buone condizioni economiche o impiegata. Scrivere cassetta 6275, SPI, Torino.

SESSANTENNE meccanico risposerebbesi anche provinciale purchè fine affettuosissima massima serietà. Scrivere dettagliatamente a cassetta 6365, SPI, Torino.

SETTANTENNE sano piccola statura, con piccolo capitale, abbisognando cure familiari, sposerebbe anziana anche povera, purchè seria ed affettuosa. Indirizzare [illegible] auto 123174 fermo posta Varese.

SIGNORA 56enne relazionerebbe scopo matrimonio signora anziana buona posizione. Scrivere cassetta 8218, SPI, Torino

SIGNORINA bella presenza erediterà impiegata [illegible] massimo trentacinquenne adeguate condizioni. Scrivere cassetta 2363, SPI, Torino. M5028

SIGNORINA conoscerebbe 30-32enne scopo matrimonio appassionato e praticante montagna. Scrivere cassetta 8249, SPI, Torino. S9590

SIGNORINA di famiglia moralissima benestante residente Torino alla ricerca fine bella molto giovanile 43enne figlia unica dote 15 milioni erediterà adeguatamente sposerebbe per affettuosa serena compagnia alto distinto moralità referenze incensurabili farmacista o medico chirurgo lontananze massimo 54enne. Inutile rispondere senza requisiti richiesti. Serietà. Cestinansi anonimi. Scrivere cassetta 8210, SPI, Torino. S6719

SIGNORINA distinta attività professionale sposerebbe 45-50enne statale. Scrivere cassetta 3330, SPI, Torino. M5973

SIGNORINA giovane, ottime qualità fisiche morali, alloggio signorilmente [illegible] dato, sposerebbe 32-55enne, medici oppure industriale, insonnimi. Scrivere cassetta 177 C, Sipra, Torino. 13466

SIGNORINA [illegible] seria, presenza, brava casalinga, attività, affettuosa sposerebbe distinto serio, pensionato. Dettagliare. Scrivere cassetta 6352, SPI, Torino.

SOLA affettuosa colta finanziariamente indipendente, alloggio, risposerebbe 65enne adeguatamente. Insonnimi. Dettagliare. Scrivere cassetta 8196, SPI, Torino.

TORINESE 29enne sano bella presenza sportivo 70.000 mensili, risparmi due milioni, relazionerebbe scopo matrimonio distinto serio, pensionato. Dettagliare. Scrivere cassetta 6352, SPI, Torino.

SOLA affettuosa colta finanziariamente indipendente, alloggio, risposerebbe 65enne adeguatamente. Insonnimi. Dettagliare. Scrivere cassetta 8196, SPI, Torino.

TORINESE 29enne sano bella presenza sportivo 70.000 mensili, risparmi due milioni, relazionerebbe scopo matrimonio distinto serio, pensionato. Dettagliare. Scrivere cassetta 6352, SPI, Torino.

TRENTACINQUENNE, piccola dote, casalinga, sposerebbe adeguatamente. Dettagliare. Scrivere cassetta 2344, SPI, Torino

TRENTACINQUENNE operaio conoscerebbe scopo matrimonio brava signorina speciale carattere. Dettagliare. Scrivere cassetta 6275, SPI, Torino. B7196

TRENTADUENNE torinese 1,70 elettromeccanico specializzato serio buono affettuoso comprensivo sposerebbe lavoratrice attiva. Dettagliare. Scrivere cassetta 8138, SPI, Torino. F6512

TRENTENNE alto veramente distinto bella presenza sposerebbe fine intelligente molto affettuosa con possibilità compartecipare attività commerciale assoluta discrezione. Dettagliare. Insonnimi. Scrivere cassetta 5252, SPI, Torino. S9590

VENTICINQUE 30enne indipendente, disposta dedicare attività negozio, anche nullatenente purchè bellissima presenza, sposerei. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. T0754

VENTINOVENNE 1,65 presenza torinese Fiat, genitori proprietari casa sei alloggi, sposerebbe signorina sulla presenza condizione sociale adeguata. Scrivere cassetta 5343, SPI, Torino. [illegible]

VEDOVA con ragazzo 15enne, alloggio proprio, risposerebbe alto distinto posizione sicura. Scrivere cassetta 2338, SPI, Torino. [illegible] 656

VENTENNE impiegata sposerebbe massimo 40enne ottima occupazione. Scrivere cassetta 5056, SPI, Torino. G7428

VENTINOVENNE priva conoscenze relazionerebbe scopo matrimonio con 30-37enne alto serio affettuoso posizione sicura. Scrivere cassetta 5250, SPI, Torino.

VENTISEIENNE diplomato buona posizione, sposerebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 5244, SPI, Torino. S9504

SETTEMBRE *in piena felicità*
a SANTAMARGHERITA LIGURE
IMPERIALE PALACE HOTEL
SOLE - FIORI - IMPAREGGIABILE PANORAMA
MARE CON SCOGLIERA PRIVATA

A buoni prezzi troverete mobili in stile comuni. Facilitazioni, sostituzione mobili usati. Da Catalano, Sacchi 28, telefono 588-983. 656

A istituto trentennale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pettenati, Carlo Alberto 43-51, Telefonare 47-373. S942

ABBIAMO grande quantitativo camere sala barocco, rinascimento, stile pelle 150.000. Assortimento serie, tavolini. Via Maria Vittoria 17, corso Vercelli 97.

ABBISOGNAMODVI accertamenti informativi [illegible] prematrimoniali, private, commerciali. Cittadini dell'Ordine, via Cavour 18 ang. Carlo Alberto, tel. 41-199, 521-549.

ACQUISTEREI, se vera occasione, perfetto stadio Rinascimento. Telef. 535-457

ATTENZIONE Matrimoniali 60.000 cubicm 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 3919

BAGNI acaldabagni, cercasi, installazione idraulica. Pellico 5, telef. 62-598.

BRILLANTI, argenteria, gioielli importanti (anche impegnati) acquista Italia via Accademia Scienze 2 (piazza Castello), Perizie. 10164

CAUSA partenza vendo sala pranzo novecento, cucina economica, radio. Telefonare 385-561. G7981

ESPATRIAMO vendo sala pranzo con buffet lotto. Telef. al 31-377. S9662

FRIGORIFERI, cucine, lavatrici, cucinette, ecc., assortimento. Cambi. [illegible] simi, serietà. Corso Vittorio 56 (nuovo numero). 9669

MACCHINE singerite noleggio da 2000 mensili. Vendita rate 10.000 mensili. Cavour, San Quintino 4. 284

MOBILI Bianco, piazza Sabotino 1, sale salotti, camere 4 porte 95.000, cucine 32.000. Specialità soffi, mobili letto.

MOBILI, ambientazioni su disegni, «Mobilieri», Esposizione, via Lagrange 6. Fabbrica, via Luisi 114, tel. 292-236, 49-465. 3846

MOBILI «Casabella» vasta esposizione, garanzia lunghe rateazioni, cambio mobili, via Garibaldi 4. Telef. 521-107.

MOBILI «Canavesana», Vercelli 30, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Filatelici. Telefonare 21-105. 1141

OCCASIONISSIMA vendesi camera letto, pranzo, studio moderni. Telef. 580-495, ore 13-15. M5766

PIANOFORTI, autenticità garantita, tutte marche, tipi nuovi, occasione assistenza tecnica, riparazioni, noleggio. Cucenato, via Lagrange 2, telef. 555-211. S175

PRANZO tibelle come nuovo vendesi causa trasferimento. Telef. 30-570 ore 18-20

PRIVATO vende a private grandiosa camera pranzo ovvero massicola cominova. Telefonare ore pasti 670-316. [illegible]

SVENDITA eccezionale macchine scrivere calcolatrici 10-15.000. Augusta, via Cavour 8. 9064

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A buone condizioni 615 furgone, 1100 XLR ottimi, 1100 giardinetta metallica metano, 103, 600, 500, Cavalieri, Brescia 18. 6204

A consegna pronta: 600 elaborato, 600 quattro porte, furgonci, commerciali. Autosalone Cavalieri, Brescia 18. 6204

A private vendo 500 nuovissima meno litrino 1400 Diesel 8 nuovo anche a rate. Telef. 682-858.

ABA vende, permuta: familiare, 103, 1100 R, 600, 500, belvedere, Alfa, TV, camion 1100. Corso Regina 152. 9651

ABBIAMO assortimento autovetture seminuove occasione. Prenotazioni, cambi. Rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni. Autoagenzia Boduni, Parmate, jungla rateazioni. Telefon. 43-176.

ABBIAMO rimodernate 1100-103, 1100 E, 1400 giardinette [illegible], 1100 familiare, Topo C, motocicli [illegible] 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787

ALFA Romeo 1900 super sprint velocissima bellissima. 20.000 km. vendo a privato lire 1.500.000. Scrivere cassetta 5265, SPI, Torino. S9700

ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, telef. 50-462, Alfa 1900 Super, Giulietta ultimo, 103 nuovi semincovi, 600 multipla, belvedere diverse, 500 D 1964. Cambi, rateazioni. 10213

ALL'AUTOSALONE Mollo, via Tunisi n. 197, vende, permuta: 1400 A Diesel semincovo, 103, 600 convenienti, camioncini. Telefonare 670-092. 11543

ALL'AUTOSALONE «Montezuma», Petrarca 6, telef. 61-501: Giulietta Sprint, Giulietta semincova, Appia coupé Pinin Farina, Appia seconda serie semincova, Appia '55, 1900 '53, 103 Viguale 7 posti, 103, 600 nuove, semincove. 12763

ALL'AUTOSALONE Porta Nuova, Volta 8, XX Settembre 7, telef. 46-681: M.G. nuovo occasione; Giulietta nuova; Appia seconda mano occasione; Appia furgone 1956 semi nuovo; 103 nuove semincove; nuove 500; 600 elaborate, nuove, normali, occasioni; Ardea; 1100 E; Eranini 1100. Camera, vende, permuta. Rateazioni. T1159

ALL'AUTOSALONE «Tostone» Roma 227 bis telefono 42-535: Giulietta Spyder, Giulietta, Alfa 1900, Appia, 1900 A gran lusso, 1400 diesel; assortimento 103 nuove ed occasioni, 103 coupé Gbia, 600, Aurelia B 12, B 27 lusso. Cambi, rateazioni. 6360

AURORA 5 marce grigia 30.000 chilometri, riscaldamento radio L. 400.000 vendo a privato. Telef. ore ufficio 287-186.

AUTONOLEGGIO: abbiamo vetture senza anticipo. D'Aquila, Farini 3. Telefonare 30-640, 886-980. 5036

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 32: 1400 A, 103, 600, belvedere, 1100 E. Telefonare 773-985.

AUTONOLEGGIO modernol Nuova 500, quintino, 600, nuova, 103, 1400. Telefonare 276-831. 7475

BELVEDERE (1963) come nuova, giardinetta legno tapolino furgoncino, qualunque prova. Telef. 73-575. S9638

CAMIONISTI, da Carrara troverete tutti tipi autocarri, normali e ribaltabili, revisionati nuovo. Telefonare 661-479.

CAUSA partenza vendo nuova 500, colore fascie bianche. Telef. 637-738.

CERCASI camioncino ribaltia 4 marce. Telef. 296-493. F6478

COMMISSIONARIA Fiat Tagliero, corso Unione Sovietica 91, dispone vasto assortimento veicoli usati. Occasione speciale autobus 30 posti, efficientissimo adatto autolinee. Rateazioni. Telefoni 690-104, 690-108. 8943

COMPRO Leoncino. Scrivere Rossi via Paolo Veronese 18. Telef. 385-408.

DODGE, Chevrolet, GMC, Jeep, Ford, Bedford, Austin, riceambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 38, tel. 43-301.

FAMILIARE 103 grigio chiaro sei mesi km. [illegible] vendo un milione. Telefonare Museo 83-583, ufficio. B0330

FIAT 103 ultima versione ottima condizioni, vendesi a privato. Telefonare ore ufficio 527-065. 12685

FINANZIAMENTI prestiti su autovetture, autocarri, rimorchi. Migliori condizioni. Consorzio Agenzia, corso Re Umberto 5.

FUORIBORDO motori e scafi vasto assortimento nuovi e occasioni vendonsi. Telefonare 385-490. 10964

ISETTA carro semincova vendesi. Telefonare al 250-153 ore ufficio. B9638

LAMAR fabbrica apparecchiature metano e gas liquido, installazioni garantite. Prezzi concorrenti. Crescentino 36, telefono 20-853. 2170

LIQUIDOGAS metano, impianti modernissimi 60.000 qualsiasi automezzo. Martorelli 60, Telefonare 22-109. 9290

OCCASIONISSIMA vendo [illegible] americano perfetto 4 bombole metano. Telefonare 393-883. S9664

OCCASIONISSIMA vendo 103 furgone 500 C, autocarro q.li 8. Via Avigliana 13. Telef. 774-364. F6588

PAGANDO [illegible] compero 500 C rottami oppure belvedere. Telefonare 21-841.

PRIVATO vende bellissima Appia grigia guida sinistra. Telef. 590-145.

PRIVATO vende privato multipla 600. Telef. 661-839. F6538

PRIVATO vende autocarri Ardea originale q.li 8, perfette condizioni. Telefonare 95-503. S9654

PRIVATO vende, permuta 1100-103 ultimi, come nuova, pochi km. Telefonare 276-216. 256

PRIVATO vende 1100 (103) del 1954 ottimo stato. Telef. 683-531. S8731

RATEALMENTE vendo Ardea 4 marce. Telefonare 287-890. F6717

RIZZIO compera, vende, permuta. Rizzio l'autoagenzia di fiducia, via Michelangelo 22, telefono 61-777. 11808

T.V. Spyder freni speciali come nuovo vendo, Via Susa 25. S9118

VENDO 600 bella 1956 prezzo conveniente via D. Bosco 58. S9276

WEBER, concessionaria Fulera, impianti gas liquido, metano, [illegible] carburatori, ritorniamenti, assistenza tecnica. Chieri 18. Telef. 938-[illegible]. 7405

103 1956 vendo ottima occasione. Visibile Sotero 6. Telef. 591-901.

103 ultimo modello km. 3200 perfetta grigio topo. Telefonare 382-888 ore pasti.

500 C 1951 privato vende. Corso Regio 97, telef. 890-178. 7712

500 C furgone 108 perfetto ordine, occasione privato vende. Telef. 260-340.

600 coupé Visti 6 mesi come nuova privato vende. Corso Regio 97, tel. 890-178.

600 nuova serie 6 mesi km. 3800 vendo. Telefonare 580-828. M6147

600 sei mesi ultimo tipo vendo. Telefonare 32-357. F6593

600 sei mesi ultimo modello grigio perla fascie bianche 4500 km. Telef. 587-461 oppure 570-[illegible]. M6202

600 ultimo tipo 4000 km. vendo. Telefonare 35-096. B0214

1108 TV unico 1956, km. 9500 7 gomme nuove Firestone impianto gas liquido Weber, vendo privato. Telef. 390-340.

1100 (103) perfetta 6 mesi vendo impiegato. Telef. 661-932 Almo. M6390

1900 B cedine [illegible], private vende. Corso Regio 97, telef. 890-178. 7712

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

AL massimo prezzo valutiamo la vostra vecchia moto cambiandola con ultimi tipi M.V., differenza anche rate. Cavalieri, corso Vittorio 36. 7142

LAMBRETTA 125 D come nuova perfetta vendo occasione. Telefonare 251-148.

MOTOFURGONCINI Vespa, Piaggio, cambi, rateazioni, riparazioni. Agenzia Tosa, San Maurizio 31. Tel. 51-144. S139

VIVI Viberti lire 55.000 pronta consegna, ottiene assistenza clienti, Isolato e Accomasso, via Monferrato 14 (Gran Madre), Telefonare 85-087. S129

E.N.I. *Ente Nazionale Idrocarburi*
SEDE IN ROMA
Fondo di dotazione L. 30[illegible]

OBBLIGAZIONI A PREMIO
"E.N.I. PETROLIO 6% 1957"
per l'importo di L. 20 miliardi

GODIMENTO 1° LUGLIO 1957
con cedole pagabili posticipatamente al 1° gennaio e al 1° luglio di ogni anno
rimborsabili alla pari
esclusivamente per sorteggio
dal 1° luglio [illegible] al 1° luglio 1972
DURATA MEDIA 9 ANNI CIRCA

prezzo di emissione L. 965 per obbligazione da L. 1000 più dietimi di interessi dal 1° luglio 1957 con diritto a un premio di emissione di un litro di benzina Supercortemaggiore per ogni 10 obbligazioni sottoscritte, pari a un valore di L. 15,20 per ogni obbligazione.

PREZZO NETTO L. 950 circa

reddito effettivo 6,90% oltre i premi annuali

premi annuali "benzina per un anno"
per i primi tre anni 1958 - 1959 - 1960
100 premi da l. 1000 di benzina Supercortemaggiore

"benzina per le vacanze"
1000 premi da l. 300 di benzina Supercortemaggiore

Tutti i buoni benzina son spendibili anche per benzina normale e gasolio ai prezzi di listino.
Le obbligazioni «E.N.I. PETROLIO 6% 1957» sono parificate alle cartelle di credito comunale e provinciale della Cassa depositi e prestiti, sono ammesse di diritto alle quotazioni di Borsa, sono comprese fra i titoli sui quali l'Istituto di emissione è autorizzato a fare anticipazioni e possono essere accettate quali depositi cauzionali presso le pubbliche Amministrazioni.
Le obbligazioni «E.N.I. PETROLIO 6% 1957» sono esenti da qualsiasi tassa, imposta o tributo presenti e futuri a favore dell'Erario e degli enti locali. L'E.N.I. rinuncia ad esercitare la facoltà di rivalsa per l'imposta sulle obbligazioni di cui all'articolo n. 17 della legge 6 agosto 1954 n. 603.

LE SOTTOSCRIZIONI SI RICEVONO DAL 9 SETTEMBRE AL 5 OTTOBRE 1957, SALVO CHIUSURA ANTICIPATA, PRESSO GLI SPORTELLI DEI SEGUENTI ISTITUTI:

Banca Commerciale Italiana - Banca Nazionale del Lavoro - Credito Italiano - Banco di Roma - Banco di Napoli - Banco di Sicilia - Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane - Cassa di Risparmio delle Province Lombarde - Istituto Bancario S. Paolo di Torino - Monte dei Paschi di Siena - Banca Nazionale dell'Agricoltura - Banca d'America e d'Italia - Banca Popolare di Novara - [illegible] Ambrosiano - Banco di S. Spirito - Banca Provinciale Lombarda - Banca Popolare di Milano - Credito Commerciale - Banca Toscana - Banca Popolare di Bergamo - Banca del Monte di Milano - Banco Lariano - Banca Popolare di Lecco - Banca del Friuli - Banca Unione - Banca Privata Finanziaria - Banca Belinzaghi - Banca di Legnano - Banca Vonwiller - Società Italiana di Credito - Banca Agricola Milanese - Credito Lombardo - Banca Mobiliare Piemontese - Banca Cattolica del Veneto - Credito Varesino - Cassa di Risparmio V. E. - Banca Alto Milanese.

15 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

DEPILAZIONE definitiva con metodi scientifici moderni. Dottoresse Brambilla, via Cannobio 8. Novara, tel. 26-076. Martedì. 8456

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A abbattere ogni dubbio vi aiuta Nuvitalia, informazioni, investigazioni prematrimoniali Via V 20, telef. 682-110

A abbisognanti [illegible] infedeltà indagini, [illegible] sorveglianze ovunque: «Italpol», Madama Cristina 111, telef. 687-574. 10754

A abili detectives affidate indagini sorveglianze. Mondial, Cavour 5, tel. 521-181.

A macchine cucire si applicano mobiletti. Riparazioni garantite. Canavesio, Re Umberto 11, telef. 48-977. T1065

ACQUISTO da privato pianoforte se verticale. Telef. 686-326. M5107

AL Centro Radio, S. Secondo 43, cambiasi vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuove radio modulazione di frequenza per sintire programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, sfridi-domestici. Sconti speciali, rateazioni. 9814

AL Centro Radio, via San Secondo 43, concessionaria mobili per cucina «Adige» in acciaio inossidabile (tipo americano), troverete vasto assortimento. Prezzi speciali, rateazioni. 5983

AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 23, conto camera, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Rateazioni. 511

ARREDATEVI Casa del Mobile, Borgo ang. Battisti, camere massicce 75.000 tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazione. 2774

ATTENZIONE Troverete [illegible] sorta mobilio adatto, economico. Via Cigna 17, Baia Asie. 375

GRANDIOSA sala pranzo rinascimento sassovivo, salotto mogano ottocento vendonsi causa trasferimento. Telefonare 580-495, ore 13-15. M5763

LAMPADARI fabbrica lampadari artistici vendes

Finalmente scoperta

la crema per la bellezza dei capelli che veramente non unge!

Novità eccezionale!

Tricofil dà ai vostri capelli lucentezza e vitalità senza pari

Dopo anni di ricerche, quello che fino a ieri sembrava impossibile è stato realizzato: un prodotto che dona ai capelli un duraturo splendore, ne mantiene la compostezza, e *assolutamente non li unge!* E' il *Tricofil*, che viene presentato e garantito, nella sua straordinaria efficacia, da una famosa Casa italiana specializzata in prodotti di bellezza e di igiene per i capelli.

Mettete oggi stesso alla prova il *Tricofil!* I vostri capelli acquisteranno in pochi secondi un bagliore delicato e una morbidezza di sogno... diverranno più docili ad ogni vostro capriccio e più piacevoli al tatto, non avendo la minima traccia di unto. E che delicato profumo di classe!

Illumina "in trasparenza"

Il *Tricofil* non si limita ad un'azione esterna sui capelli, ma viene istantaneamente assorbito, rendendoli quindi luminosi « dall'interno » (la parte superficiale dei capelli è trasparente!). Per questo il suo splendore si mantiene incredibilmente a lungo, per questo il *Tricofil* rigenera e rinforza il midollo capillare.

Anche per l'uomo!

Come per le signore, così per gli uomini di stile il Tricofil *rappresenta l'ultimo tocco della toilette quotidiana:* con Tricofil, *i vostri capelli brilleranno sempre di luce propria, e voi vi pettinerete senza mai ungervi le mani!*

1 *Spazzolate bene i capelli per togliervi via la polvere e le altre impurità.*

2 *Spremete nel palmo della mano da ½ a 1 cm. di Tricofil e spalmatelo bene con le dita.*

3 *Passate sul palmo della mano una spazzola per capelli ben pulita.*

4 *Passatevi la spazzola sui capelli, iniziando dalle punte e terminando alle radici, con piccoli massimetti dall'alto in basso*

È un prodotto

Tricofilina

non unge!

Tubo medio: L. 150
Tubo grande: L. 250

Fa brillare i capelli e non li unge